



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 SETTEMBRE 2024

Resoconto della seduta n. 23/2024

*L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO (2024) addì VENTITRE (23) del mese di SETTEMBRE, alle ore 15:25, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARANI PAOLO		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BARBARI LUCA		SI	NEGRINI LUCA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	POGGI FABIO	SI
BOSI ANDREA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

**E gli Assessori:**

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 19/2024

Proposta n. 2976/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE NEGRINI (F.D.I.) AVENTE PER  
OGGETTO: I CASI DI WEST NILE A MODENA

Data Presentazione Istanza: 19/08/2024

Relatore: MALETTI FRANCESCA

Discussa con esito **TRATTATA**

---

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 36/2024

Proposta n. 3428/2024

Oggetto: APPELLO

---

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 37/2024

Proposta n. 3434/2024

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLA SCOMPARSA DEL PADRE DEL  
CAPO UFFICIO STAMPA R. RIGHETTI E SULLE MODALITA' DI RETTIFICA DEL VOTO  
ESPRESSO IN CORSO DI SEDUTA

---

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 49/2024

Proposta n. 3240/2024

Oggetto: CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E LA PROVINCIA DI MODENA  
PER IL SERVIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DEL SEGRETARIO

Relatore: SINDACO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 50/2024

Proposta n. 2827/2024

Oggetto: BILANCIO CONSOLIDATO 2023 DEL GRUPPO COMUNE DI MODENA -  
VERIFICA FINALE DEL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE PER L'ESERCIZIO  
2023 E MONITORAGGIO INFRANNUALE 2024

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 51/2024

Proposta n. 3139/2024

Oggetto: APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE - AREE E SERVIZI

Relatore: ZANCA PAOLO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 52/2024

Proposta n. 3333/2024

Oggetto: AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 49/2023" - VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PRELIMINARI IN ORDINE ALLA AMMISSIBILITÀ DI ACCEDERE ALLA SUCCESSIVA FASE DI PRESENTAZIONE DI ACCORDI OPERATIVI

Relatore: FERRARI CARLA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

8 - CONSIGLIO - Delibera N. 53/2024

Proposta n. 3334/2024

Oggetto: LA RIGENERAZIONE URBANA DELLA CITTÀ DI MODENA - PERCORSO PARTECIPATO PROPEDEUTICO ALLA FORMAZIONE DI UN AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

Relatore: FERRARI CARLA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

9 - CONSIGLIO - Mozione N. 22/2024

Proposta n. 3436/2024

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, GIORDANO, POGGI, REGGIANI, UGOLINI (PD) AVENTE PER OGGETTO: MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PER IL NUOVO AVVISO PUBBLICO E PERCORSO PARTECIPATO PER VALORIZZARE GLI OBIETTIVI E GLI STRUMENTI DEL PUG DELLA CITTA'

Data Presentazione Istanza: 23/09/2024

Primo Firmatario: Lenzini

Discussa con esito **APPROVATA**

## **INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:**

<b>PROPOSTA N. 2976/2024 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE NEGRINI (F.D.I.) AVENTE PER OGGETTO: I CASI DI WEST NILE A MODENA.....</b>	<b>5</b>
<b>PROPOSTA N. 3428/2024 APPELLO.....</b>	<b>12</b>
<b>PROPOSTA N. 3434/2024 COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLA SCOMPARSA DEL PADRE DEL CAPO UFFICIO STAMPA R. RIGHETTI E SULLE MODALITA' DI RETTIFICA DEL VOTO ESPRESSO IN CORSO DI SEDUTA.....</b>	<b>13</b>
<b>PROPOSTA N. 3240/2024 CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E LA PROVINCIA DI MODENA PER IL SERVIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DEL SEGRETARIO.....</b>	<b>14</b>
<b>PROPOSTA N. 2827/2024 BILANCIO CONSOLIDATO 2023 DEL GRUPPO COMUNE DI MODENA - VERIFICA FINALE DEL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE PER L'ESERCIZIO 2023 E MONITORAGGIO INFRANNUALE 2024.....</b>	<b>17</b>
<b>PROPOSTA N. 3139/2024 APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE - AREE E SERVIZI.....</b>	<b>35</b>
<b>PROPOSTA N. 3333/2024 AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 49/2023" - VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PRELIMINARI IN ORDINE ALLA AMMISSIBILITÀ DI ACCEDERE ALLA SUCCESSIVA FASE DI PRESENTAZIONE DI ACCORDI OPERATIVI.....</b>	<b>37</b>
<b>PROPOSTA N. 3334/2024 LA RIGENERAZIONE URBANA DELLA CITTÀ DI MODENA - PERCORSO PARTECIPATO PROPEDEUTICO ALLA FORMAZIONE DI UN AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE.....</b>	<b>58</b>
<b>PROPOSTA N. 3436/2024 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, GIORDANO, POGGI, REGGIANI, UGOLINI (PD) AVENTE PER OGGETTO: MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PER IL NUOVO AVVISO PUBBLICO E PERCORSO PARTECIPATO PER VALORIZZARE GLI OBIETTIVI E GLI STRUMENTI DEL PUG DELLA CITTÀ.....</b>	<b>63</b>

**PROPOSTA N. 2976/2024 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE NEGRINI (F.D.I.)  
AVENTE PER OGGETTO: I CASI DI WEST NILE A MODENA**

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Luca Negrini per l'interrogazione proposta n. 2976/2024: "Interrogazione del consigliere Negrini (FDI) avente per oggetto: I casi di West Nile a Modena".

Prego consigliere Negrini.

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Buongiorno alla Giunta, buongiorno ai colleghi. L'interrogazione in oggetto appunto, come diceva correttamente il Presidente, tratta di casi di West Nile a Modena.

Abbiamo fatto quest'interrogazione, ormai datata agosto, con una situazione sul caso West Nile differente da quella di adesso.

All'epoca abbiamo fatto quest'interrogazione per comprendere bene quale fosse la situazione sui casi della West Nile a Modena, con delle domande specifiche proprio volte a comprendere oltre che la situazione, la gravità, appunto, della questione West Nile.

C'è un punto che per noi è fondamentale, oltre che quelli che sono i numeri relativi a quanti modenesi hanno contratto il virus, a quelle che sono le parti dei ricoveri di che soggetti positivi, di che tipologia di entità si sta parlando, quale modalità di utilizzo per quello che riguarda l'informazione della popolazione.

Questo per noi è un punto cardine, perché abbiamo riscontrato, da lì nasce l'idea di fare un'interrogazione, una certa tipologia di popolazione, quelli magari meno avvezzi alla parte della tecnologia che ci chiedevano informazioni su quelle che fossero le questioni della West Nile.

C'è da dire che il sito dell'USL, per onestà intellettuale, ha dato disposizioni abbastanza celeri in tema di spiegazioni, per quelli che possono essere comportamenti utili, è altrettanto vero che continuiamo ad evidenziare che c'è una tipologia di popolazione, una fascia di popolazione che non per forza riesce ad avere accesso a queste informazioni.

Siccome Fratelli d'Italia è stata più volte contattata per comprendere quelle che fossero le dinamiche per comprendere quale tipologia di situazione ci fosse, siccome abbiamo visto che nell'arco di tempo che è passato siamo arrivati ad un livello di attenzione superiore a quello che era il periodo cui abbiamo fatto l'interrogazione, prima eravamo 2D3 quelli che sono i livelli, adesso siamo a 3D3.

Abbiamo visto tutti la situazione preventiva che è stata fatta nei casi specifici in centro storico, quindi c'è stata una situazione d'informativa del cittadino in tramite gli agenti di Polizia Locale che ringraziamo, poi, dopo, c'è stata la disinfestazione preventiva.

Proprio per questo chiediamo, però, oltre ad avere un quadro complessivo più specifico di quelle che sono le dinamiche della West Nile in città, che vi sia un'informativa specifica che non passi solo ai canali social.

È questo il motivo per il quale interroghiamo.

Un'altra questione per noi significativa è quella relativa al fatto che si è evidenziata l'importanza, da parte dei residenti o dei cittadini, di avere attenzione e cura a quelle che sono le dinamiche di sfalcio, di tutta quella componente che può favorire il proliferare del virus, chiediamo che anche l'Amministrazione sia attenta in questo, dato che ci segnalano che ancora molti parchi hanno problemi di sfalcio e, chiaramente, si crea una preoccupazione a cui, secondo noi, è giusto dare risposta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Negrini anche per la sintesi.

Prego Assessora per la risposta".

L'assessora MALETTI: "Grazie Presidente, intanto grazie al consigliere Negrini che ci dà la possibilità anche di dare alcune informazioni. Tra l'altro le ultime informazioni le abbiamo avute il Sindaco ed io stamattina proprio in CTSS Provinciale e il referente d'igiene pubblica ha dato gli ultimi dati.

Intanto la curva è in calo, questa è sicuramente una notizia positiva.

In Provincia di Modena ci sono stati 43 casi che hanno portato a 6 decessi.

Come ha detto giustamente lei, dal 13 agosto la Provincia di Modena è passata al livello 3, il che vuol dire che soprattutto nelle aree di: Reggio Emilia, Modena e Bologna, c'è stato, purtroppo, un contagio superiore anche agli anni passati rispetto al tema della West Nile, mentre, ad esempio, la Dengue ha avuto un altro percorso.

Rispetto alla West Nile, per quanto riguarda i sintomi che ci possono riscontrare. Come risulta dall'Istituto Superiore di Sanità, la maggior parte delle persone infette non mostra alcun sintomo, questo è un problema, perché anche il dato che abbiamo è di persone che hanno avuto sintomi, non sappiamo come entità numerica, proprio perché le persone senza sintomi, magari l'avevano, ma non se ne sono accorte e non hanno neanche fatto nessun percorso di tipo sanitario anche per poter avere tutto un insieme di dati epidemiologici.

La fortuna, però, è che rispetto alla West Nile è un tipo di zanzara che non permette il fatto di contagiare altre persone, mentre, ad esempio con la Dengue se viene una zanzara che punge, per cui prende sangue, va da un'altra persona, c'è una sorta di contagio, rispetto alla West Nile no.

Si tratta di patologia che ha come vettore la zanzara comune, dove è maggiore la possibilità del rischio infezione sono le aree verdi, nelle ore serali. Per cui, noi, come altri territori, abbiamo agito in quelle zone.

Il Comune di Modena, a seguito di nota regionale, ha iniziato a trattare i suoi parchi pubblici da inizio luglio, ha emesso ordinanza perché i privati, appunto, facessero altrettanto, inoltre ha potenziato gli interventi comunicativi incentrati sull'opportunità di proteggerci da punture e anche tutto un insieme di altre attenzioni, come, ad esempio, la gestione dei sottovasi nei giardini che, con un po' di acqua, sono le zone che più proliferano rispetto, appunto, alla zanzara.

Come ha detto lei è stato messo sul sito del Comune di Modena tutta la parte anche di profilassi definita dalla Regione Emilia Romagna, come anche, come dicevo a lei, sul sito dell'Azienda USL, con una comunicazione molto dettagliata, però, quello che abbiamo capito è che tutto l'insieme dei cittadini che sono meno avvezzi ad usare queste strumentazioni, hanno avuto poca informazione, questo è vero.

Su questo cito un esempio che si è concluso la settimana scorsa: a Villanova la consigliera Connola ha segnalato la presenza di un parco, tra l'altro, chiamato "Della Zanzara", dove c'era una situazione di criticità, è andato lì l'ufficio animali con il professor Veronesi, hanno verificato, hanno fatto la disinfestazione lì, ma il tema era: come avvisiamo le persone? Era metà agosto, non c'era nessuno. La settimana scorsa abbiamo fatto un incontro con tutti i cittadini di Villanova e delle frazioni attigue che volevano partecipare, dove sono state spiegate tutto un insieme di cose. La farà adesso? No, però è propedeutico al prossimo anno.

Sicuramente il prossimo anno dovremo fare un'azione molto più capillare anche coinvolgendo i quartieri e tutto un insieme di articolazioni, d'iniziative, per arrivare anche alle persone che non riescono ad accedere a tutto un insieme di canali che abbiamo.

Rispetto alle azioni di lotta, che abbiamo iniziato già ad aprile, sono attualmente in corso, il settore ambiente ha messo in atto le strategie previste dallo stesso piano, che prima, a livello 2 e poi a livello 3, sono state fatte, ma, inoltre, ci tengo a segnalare una cosa: vengono mandate lettere sia agli amministratori di condominio sia ai gestori di orti sia ai gommisti sia ai rottamai che sono quelli che hanno, particolarmente all'aperto, delle tipologie merceologiche dov'è più facile avere dei nidi di zanzara, agli Enti pubblici e ai privati, alle strutture sportive, ai cantieri edili e quanto altro, però, tutto è migliorabile e lo miglioreremo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene la collega Ugolini".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Ugolini".

La consigliera UGOLINI: "Buonasera Sindaco, buonasera Presidente, buonasera Consiglieri. Come istituzioni, oltre che come professionisti, abbiamo la responsabilità di gestire la comunicazione e tutti i confronti, i commenti o qualsiasi momento d'intervento pubblico con profonda attenzione quando si tratta di temi di sanità pubblica.

Veniamo dall'esperienza maturata nella pandemia e siamo tutti consapevoli dell'impatto che le informazioni che veicoliamo, sia nella forma che nei contenuti, possono avere sulla popolazione.

Fatta questa premessa, entrando nello specifico tema della West Nile, anche a scopo d'informare e puntualizzare alcuni degli aspetti che abbiamo anche già ascoltato e nella risposta dell'assessora Maletti e ritenendo che la conoscenza, di per sé, è già fonte di consapevolezza e, quindi, anche rassicurazione per le persone che ci ascoltano, riprendo alcuni aspetti che ritengo importanti.

Le misure di sorveglianza e le azioni d'intervento vengono definite nel Piano Nazionale di Prevenzione in risposta all'arbovirosi 2020-2025, da lì le Regioni definiscono i documenti normativi e programmatici e sono responsabili di coerenza con la normativa nazionale ed europea.

Nella nostra Regione è stato pubblicato a marzo il Piano Regionale di Sorveglianza e Controllo Arbovirosi, che dà indicazione, a sua volta, di come gestire tutto il percorso, con anche le ricadute a livello locale.

Guardando quello che è il sito della reportistica regionale, che si chiama "www.zanzaratigreonline.it", troviamo i valori medi di densità del vettore della Culex Pipiens che è il vettore della West Nile. I dati ci riportano una densità di vettore per quest'anno molto inferiore rispetto al 2023, fatto la premessa che nel 2023 la densità risentiva dell'alluvione che c'è stata, soprattutto nella zona della Romagna.

Se guardiamo, però, il confronto con l'andamento storico 2018-2023, la densità è in linea con la media degli ultimi sei anni. In alcune fasi del periodo dell'estate 2024 sono stati anche inferiori alla media.

A tal proposito si ricorda che la possibilità di contrarre le infezioni non dipende solo dalla presenza delle zanzare e dalla loro densità, ma va considerato che il ciclo della West Nile è un ciclo complesso che vede anche una fase di permanenza a livello degli uccelli, come serbatoio del virus.

In più, l'altro dato da considerare è che la manifestazione, come malattia sintomatica, dipende dalle caratteristiche dell'individuo e della sua suscettibilità, quindi, nel valutare la complessità del fenomeno, sono questi dati da tenere in mente.

Ha già esplicitato l'assessora Maletti che la maggior parte è asintomatica, l'80 per cento, quindi, non viene rilevato questo dato se non occasionalmente a livello delle sacche dei donatori, questo è il dato che viene tracciato nell'asintomatico.

Il 20 per cento delle persone che manifestano un sintomo hanno dei sintomi febbrili che decorrono con una forma simil influenzale, anche per queste persone difficilmente si può fare diagnosi perché si autorisolvano.

Chi sono le persone che andiamo a rilevare? Sono quelle che manifestano quadri più complicati, con un quadro di encefalite o meningite e ha questa manifestazione una prevalenza circa di 1 a 250 e diventa una patologia letale con una prevalenza 1 a 1000, questi sono i dati di letteratura.

Questo è un po' il cappello a monte. Se guardiamo i dati presentati dall'Istituto Superiore di Sanità, faccio riferimento al sito Epicentro, focalizzandoci solo sulla forma neuro-invasiva, si vede che i casi nazionali sono inferiori nel 2024 rispetto a quelli del 2022 e del 2023.

Un altro aspetto che per me è importante sottolineare è che le fasce di età che manifestano una malattia grave è sempre superiore alla fascia over 15 e in linea con i dati di letteratura, la forma neuro-invasiva è prevalente nelle persone over 50.

Questo in riferimento alle richieste che chiedeva relativamente alle Scuole.

Se si osservano i dati di Modena, come già anticipato, quest'anno, nella nostra Provincia, i casi sono superiori rispetto al 2023.

Il virus, quindi, si definisce endemico ed è stabilmente presente, non ha né vaccino, né una cura specifica. Le cure che vengono fatte in ricovero sono cure per lo più di sostegno. Diventa, dunque, essenziale un intervento di prevenzione, sia per ridurre i vettori sia per evitare l'esposizione alla puntura.

I trattamenti che si fanno sono di due tipi: quelli ordinari, i larvicidi e quelli straordinari adulticidi.

La popolazione è chiamata a partecipare ai trattamenti ordinari e, quindi, se vogliamo pensare, in termini costruttivi, su questo tema, consapevoli che in prospettiva possa anche diventare un tema emergente, di solito pubblica, vengono in mente, personalmente, due aree da potenziare: la prima, appunto, il coinvolgimento dei cittadini, come ci avete proposto, anche a partire dai progetti che si sono creati. I materiali ci sono, io stesso in ambulatorio ho il materiale cartaceo, quindi, non c'è solo materiale digitale, è ovvio che è la diffusibilità di questi su cui ci si deve lavorare.

L'altro tema che ritengo, invece, importante, anche qui in prospettiva, è la formazione, anche degli stessi operatori, in generale su tutte le arbovirosi, specialmente quelle trasmesse da Zanzara Tigre. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ugolini. Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente, un saluto a tutti. Diciamo che oggi tutti gli insetti ematofagi rappresentano un pericolo potenziale perché spesso trasmettono, quando mordono, alcune malattie, mi riferisco: alle zecche, ai pappataci, ai tafani, alle simulidi, alle cimici del letto, alle pulci, ai pidocchi, eccetera.

Le zanzare sicuramente sono tra gli insetti che più comunemente incontriamo nella nostra vita. Il problema è che queste zanzare, nel tempo, stanno cambiando, nel senso che una volta in Italia c'era solo un tipo di zanzara, fondamentalmente, ma adesso sono sempre di più, quindi, non c'è solo la zanzara tigre, ce ne sono altri tipi, ultimamente, ad esempio, mi è capitato di vedere delle zanzare piccolissime che fanno un rumore quasi simile ai moschito che si trovano a Cuba e in altre zone del mondo, in effetti c'è sempre più interesse, anche da parte degli entomologi, a classificare le varie specie di zanzare che si stanno diffondendo nel nostro territorio.

A proposito d'informazioni, già il 4 marzo di quest'anno, feci un comunicato stampa dicendo di stare un po' attenti, feci una specie di allerta per quanto riguarda le malattie trasmesse da zanzare. Ve lo leggo rapidamente perché è molto breve:

Dopo la circolare del Ministero della Salute che ha innalzato il livello di allerta in porti e aeroporti, molti sono, ormai, i virologi che ritengono che il problema del Dengue, non sia più solo nei paesi tropicali, bensì potrà esserlo anche nei nostri e nei nostri giardini.

Anche per questo è indispensabile intensificare e anticipare le attività di disinfestazione nei confronti delle zanzare e la sorveglianza entomologica.

Gli scorsi inverni sono stati particolarmente miti, quindi, le zanzare hanno avuto modo di sopravvivere spesso anche all'inverno.

Sollecitiamo, pertanto, l'Amministrazione comunale ad essere particolarmente attenta perché sono molte le patologie che le zanzare delle diverse specie, in Italia sono presenti una sessantina, possono trasmettere, oltre al Dengue, che in questi mesi si è diffuso in modo drammatico in tutto il Brasile, Malaria nelle cinque forme trasmesse dai relativi specie di plasmodi: West Nile, da febbre gialla, Zika, Fibrosi, Encefalite, quindi, sono tante malattie.

Le strategie devono essere sempre più mirate perché queste patologie si diffondono rapidamente a causa della questione degli insetticidi, assistiamo a cambiamenti climatici sempre più intensi e scambi frequenti tra paesi, sia di merci sia di persone.



Non dimentichiamo che l'Italia, una volta, era luogo di Malaria, poi, le tante attività di chi bonifica delle aree dove era presente la Malaria, hanno permesso l'eradicazione della malattia, ma stiamo sempre attenti, perché cambiando il clima anche questo problema potrebbe ripresentarsi.

Sono arrivato un po' troppo presto, come mi successe anche qualche anno fa con il Covid, quando feci un intervento in Consiglio comunale dove dissi tutto quello che sarebbe capitato e le misure che si dovevano adottare, che addirittura fui quasi accusato di terrorismo da parte dell'allora Sindaco che mi disse che andavo denunciato per procurato allarme. Peccato che tutto quello che dissi si realizzò esattamente. A volte essere cassandro non è sempre un vantaggio.

Tra le misure che sono state suggerite, che faccio mie, dal consigliere Ugolini, sicuramente, credo che sia molto importante, in questo momento, avere anche un coinvolgimento degli entomologi, tra l'altro, a Modena, abbiamo un'associazione, il gruppo modenese Scienze Naturali, che è molto attivo, è uno tra i più attivi in Italia, quindi, credo che possa essere uno strumento che può essere utilizzato per cercare di catturare varie specie di zanzare e fare delle ricerche più approfondite sulle zanzare che sono presenti sul nostro territorio e quali, eventualmente, sono malate.

Esistono anche altri sistemi, esistono, ad esempio, anche delle applicazioni, io, ad esempio, qua ne ho una, si chiama "Moschito alert", che permette di fare la foto alla zanzara, segnalarla, in modo tale che ci sia una possibilità, da parte dei cittadini normali, di essere coinvolti in questa specie di sorveglianza per capire, effettivamente, che cosa sta succedendo.

Sono soddisfatto della risposta, anche dell'Assessore e credo che l'attenzione debba sempre essere mantenuta molto alta, perché potrebbe diventare, in futuro, un problema. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Barani".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente, saluto tutta l'Assemblea. Intanto l'assessora Maletti ha dato una risposta condivisibile, possiamo perderci in tutte le digressioni scientifiche che vogliamo, però, faccio un esempio concreto: il centro di Modena è pieno di queste infestazioni di zanzare, dovuto un po' alla condizione di quello che è il verde pubblico, di quelle che sono le aiuole dei viali che ormai sono diventati dei wc a cielo aperto, è una situazione, secondo me, più che altro, d'incuria e, chiaramente, gli insetti, in situazioni di questo tipo, proliferano, ovviamente.

La cosa che forse è anche più grave è che la condizione del verde pubblico, ma anche non pubblico, impatta anche su, magari, delle strutture che dovrebbero essere molto attenzionate, che sono i giardini degli asili nido. C'è un asilo nido in centro a Modena, che è stato vittima anche lui dell'ecologismo spinto della biodiversità, in nome di questo inno alla biodiversità e che si è visto avere, per quasi tutta la primavera inoltrata, che i bambini erano già fuori, il prato con l'erba a mezza gamba, in nome, appunto, della rinomata biodiversità, che è stato totalmente preso d'assedio da sciami di zanzare, tanto che i bambini le avevano in faccia.

Attaccato al cancello di accesso all'asilo nido c'era un foglio informativo del Comune dov'erano previsti i due interventi, a settembre però, anziché, probabilmente, a giugno oppure in primavera quando alcuni dicono che questi insetti proliferano, fanno le uova e si moltiplicano.

I bambini riprendono ai primi di settembre l'accesso nelle classi, vengono bersagliati di punture, vengono portati a casa, praticamente, tumefatti da queste punture e gli operatori che svolgono un lodevole compito e lavoro dicono che sono venuti, però, non ce ne siamo neanche accorti. Saranno senz'altro venuti, ma, probabilmente, l'efficacia dell'intervento.

Parliamo del primo di settembre. Poi l'avviso del Comune riferisce che ci sarebbe stato un altro intervento il 28 e il 29 settembre.

Non lo so, il 28 e il 29 settembre deve ancora venire, adesso, ormai, è fine settembre, è iniziato l'autunno, al di là della condizione climatica da foresta pluviale. Mi chiedo se al di là di tutti questi studi, di tutte queste considerazioni, quello che svolgiamo e che impiega, ovviamente, risorse pubbliche, ha realmente un'efficacia, sembrerebbe di no, questo è l'esempio di una struttura nostra del Comune di Modena, in asilo nido, dove ci sono i bambini che subiscono questi attacchi da parte di questi insetti. Finché tutto va bene va bene, poi, la volta che va male, che qualcuno va in

ospedale, le cose cambiano, oppure, chiaramente, si suona, come diceva il consigliere Bertoldi, l'allarme dicendo: "Attiviamoci, facciamo" e quanto altro. Grazie. Il consigliere Negrini per la soddisfazione".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Non c'è nessun problema".

Il PRESIDENTE: "Prego consiglieria Di Padova, chiedo scusa".

La consiglieria DI PADOVA: "Giusto un passaggio su quello che è stato detto perché non avevo minimamente programmato d'intervenire su quest'argomento, avendo, insomma, colleghi anche più competenti di me, ma l'ultimo intervento non credo che possa cadere completamente nel vuoto, perché nel mondo si possono avere pareri diversi sulle più diverse cose, però, c'è un limite che qualche volta sarebbe utile non oltrepassare.

Siccome le polemiche, in tutta Italia, non solo a Modena, sono legate al fatto che negli ultimi anni si cerca di non procedere con sfalci di erba estremamente invasivi, è stata ospite, su diversi TG, diverse testate nazionali, terrei solo a leggere alcune parole dell'entomologo Leonardo Forbicioni, il quale dice: "La maggior parte delle persone crede che all'erba corrisponda una maggiore presenza di zanzare, zecche e mosche e di tutti quegli insetti che danno fastidio all'uomo, ma in realtà è esattamente l'opposto. Se un ambiente ha un tasso di biodiversità basso, come lo hanno le città, ogni ristagno d'acqua, che può essere anche il sottovaso delle piante, è un potenziale luogo dove le zanzare proliferano, perché le loro larve sono acquatiche. In questi ambienti, quando le zanzare crescono, non hanno nessun nemico e crescono indisturbate, se, invece, creiamo zone a sfalcio notturno, con un ambiente biodiversificato diamo casa ad un maggior numero di specie viventi, comprese le antagoniste a quelle a noi scomode, in grado di ridurre la loro presenza".

Insomma, questo per ricordare che nessuno di noi ha interesse che i bambini vengano punzecchiati come gli ignavi nell'inferno, inseguiti in giro per i cortili delle scuole, perché, insomma, non vorrei che passassero dei messaggi un po' particolari. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Se non ci sono altri interventi do la parola all'interrogante, perché è stata trasformata in interpellanza e poi l'Assessora chiuderà. Prego consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Presidente, innanzitutto, faccio un attimo ordine, credo che l'essere entrato nel dettaglio da parte della collega Ugolini abbia fatto bene a tutti, nel senso che si va un po' a specificare quelle che sono delle dinamiche che erano anche loro all'interno di domande specifiche perché si rischia sempre di correre nel rischio – perdonate il gioco di parole – che qualcosa non venga detto.

La West Nile è un problema a seguito del Covid, nel senso che la West Nile e tutto quello che riguarda la parte relativa a possibili contagi hanno una risonanza maggiore dopo la questione della pandemia, quindi, chiaramente, le persone che non sono avvezze, magari, a tutti quei siti che sono stati nominati prima o avvezze a comprendere bene quelle che sono le dinamiche, si spaventano – perché di questo parliamo – e cercano di comprendere quali siano i motivi che portano ad un'attenzione specifica come quella dei virus. Poi c'è tutto il tema della controinformazione, che dobbiamo tener presente, quindi, se c'è un'informazione, c'è sempre qualcuno, a seguito della pandemia, che racconta che non ha senso informare di niente perché, alla fine, è sempre tutto un bluff ed è molto pericoloso secondo noi, questo perché, in realtà, quando c'è un problema, specificare alla popolazione quelle che possono essere le manovre d'intervento deve essere priorità di chi amministra, quindi, ringrazio la collega Ugolini per il suo intervento.

Per quello che riguarda, invece, la collega Di Padova, che adesso non è presente, però, ci tenevo a precisare che con convinzione sostengo che il collega Barani non volesse assolutamente raccontare che a Modena ci sia qualcuno che lancia zanzare contro bambini, però, evidenzia un caso specifico e credo che sia interesse anche dell'Amministrazione, magari dell'Assessore competente

comprendere quella che è la struttura comunale di cui si sta parlando, perché è stata una segnalazione che arriva, appunto, dai genitori, quindi, dobbiamo, sempre, dal nostro punto di vista, tener conto dell'importanza di segnalazioni. A maggior ragione se riguardano i bambini, non perché non dobbiamo stare attenti a tutti, ma secondo noi e credo secondo tutti, i bambini devono avere un'attenzione particolare.

Per quello che riguarda l'intervento di Sforbicioni, se non ricordo male dovrebbe chiamarsi così, che tra l'altro casca a pennello Sforbicioni in questa situazione, è chiaro che ci sia un tema anche di priorità, cioè noi crediamo che la biodiversità sia importante, ma che sicuramente venga dopo al decoro e dopo all'attenzione agli spazi pubblici, soprattutto quando chiediamo ai nostri cittadini di avere attenzione prima per quello che può essere un problema significativo per la salute di tutti. Ringrazio, quindi, l'assessore Maletti per la risposta che è stata dettagliata, puntuale e, francamente, ha dato spiegazione di quelle che sono le dinamiche, invito, però – questo lo dico a margine – a stare sempre attenti sulla parte comunicativa, soprattutto sulla salute pubblica perché rischiamo veramente di creare un caso in città proprio perché, magari, non tutti riescono ad accedere alle informazioni. Grazie mille".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Negrini. Prego assessora Maletti per la replica finale".

L'assessora MALETTI: "Grazie Presidente, grazie alle Consigliere e ai Consiglieri che sono intervenuti in questo dibattito che hanno arricchito di contenuti.

Il Comune di Modena, settore Ambiente, dal mese di aprile, ha messo in campo tutto un insieme di azioni specifiche, dal monitoraggio della densità dell'insetto, dai trattamenti larvicidi, da ordinanze comunali sia specifiche sia rispetto ai comportamenti che tutti i cittadini avrebbero dovuto adottare, il porta a porta, informazioni e sensibilizzazioni della cittadinanza. Come avete, giustamente, detto, occorre fare un passo in avanti. In questi anni abbiamo modificato, rispetto ad un tema di clima, tutto un insieme di presenza, anche di malattie, patologie, ma anche malattie trasmesse da zanzara o di altri vettori, dall'altro, quest'anno, c'è stata anche la specificità che avendo piovuto molto in una certa fase dell'anno, quest'anno sarebbero stati necessari sette o otto sfalci rispetto ai due o tre con i quali sono programmati tutto un insieme di appalti, di azioni, nelle varie parti della città.

Rispetto alla Scuola, una delle cose che tutte le persone hanno evidenziato, era che siccome in un ambito scolastici ci si sta nelle ore diurne, soprattutto la mattina, proprio rispetto alla West Nile, non per altri tipi di vettori, era inutile fare dei trattamenti alle Scuole e negli Asili, perché riguarda la zanzara comune che c'è, non in quegli orari lì, però, è giusto tenere sotto controllo tutte queste tematiche. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Come anticipato alla Capigruppo, visto l'orario, procediamo con l'appello, la parola al Segretario per l'appello".

## **PROPOSTA N. 3428/2024 APPELLO**

*Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere alla chiama dell'appello per la verifica del numero legale*

Il PRESIDENTE: "Invito, coloro che sono presenti e che hanno detto anche "sì", di confermarlo digitalmente con un pulsante. Grazie.

Chiudiamo la verifica del numero legale.

Presenti 26, c'è il numero legale, possiamo iniziare.

Portate pazienza con il solito richiamo, ma è dovuto.

Seduta del Consiglio comunale del 23 settembre 2024.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Barbari, Parisi e Ferrari, l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni, di coadiuvare la Presidenza e mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dai cellulari e dai computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e una volta, definitivamente, lasciata l'Aula, di firmare, nell'apposito foglio, le presenze.

Ricordo anche e ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, s'informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

Infine, si ricorda, ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del Tuel, che gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2, devono astenersi dal prendere parte alle discussioni, alle votazioni di delibere riguardanti interessi propri e di loro affini e parenti sino al quarto quadro.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali i Piani Urbanistici se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e specifici interessi dell'amministratore o dei parenti o affini fino al quarto grado.

Ricordo inoltre di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e di protezione."

**PROPOSTA N. 3434/2024 COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLA SCOMPARS  
DEL PADRE DEL CAPO UFFICIO STAMPA R. RIGHETTI E SULLE MODALITA'  
DI RETTIFICA DEL VOTO ESPRESSO IN CORSO DI SEDUTA**

Il PRESIDENTE: "Ho solo una semplice comunicazione.

Come ho anticipato alla Capigruppo è venuto a mancare il papà del responsabile dell'Ufficio Stampa, di Roberto Righetti e a nome di tutto il Consiglio ho fatto un telegramma di condoglianze perché mi sembra doveroso e dovuto.

C'è qualche Consigliere che deve dirmi qualcosa? La parola alla consigliera Modena, per fatto personale, prima d'iniziare con il Consiglio".

La consigliera MODENA: "Relativamente alla Seduta della settimana scorsa, nelle delibere n. 46 e n. 47 avevo votato a favore, poi, per problemi personali sono andata via e quando si è parlato della mozione non ho potuto votare perché ero andata via, avevo fatto prima una dichiarazione di voto, che mi astenevo, semplicemente perché non ero stata coinvolta nella presa visione della mozione".

Il PRESIDENTE: "Preciso per tutti che non si può cambiare voto, soprattutto a distanza di una settimana, se è nell'immediatezza sì. La consigliera Modena ci teneva che rimanesse agli atti qual era la sua posizione, quindi, riepiloghiamo: alla delibera n. 47 dell'ultimo Consiglio del 16 settembre, lei ha votato a favore e conferma che era sua intenzione votare a favore.

Alla delibera n. 48 lei si è astenuta e, invece, ci dice oggi che avrebbe voluto votare a favore.

Sulla mozione non c'interessiamo perché era assente e siccome era assente non la registriamo, quindi, registriamo, in sostanza, a verbale, che la sua reale intenzione, anche se non verrà cambiato il voto, lo ribadisco, ma rimane agli atti, che era anche un parere favorevole, un voto favorevole sulla delibera n. 48. Grazie consigliera Modena.

A questo punto facciamo un cambio di Segretario anche perché, come sanno già i Capigruppo e vedete all'ordine del giorno del primo oggetto, metteremo in discussione proprio una convenzione con la Provincia di Modena in cui il Segretario Generale è parte in causa, quindi, per correttezza si astiene dalla partecipazione dei lavori e, quindi, se siamo pronti con la Vicesegretaria che coadiuva, mettiamo in discussione la proposta di delibera n. 3240/2024."

**PROPOSTA N. 3240/2024 CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E LA  
PROVINCIA DI MODENA PER IL SERVIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELLE  
FUNZIONI DEL SEGRETARIO**

Il PRESIDENTE: "Proposta di delibera n. 3240/2024: "Convenzione tra il Comune di Modena e la Provincia di Modena per il Servizio in forma associata delle funzioni del Segretario".

La parola al Sindaco Massimo Mezzetti per l'illustrazione. Prego".

Il Sindaco MEZZETTI: "Grazie Presidente, grazie Consiglieri. Presento, brevemente, un inquadramento della questione e poi un breve excursus temporale per arrivare, poi, a questi giorni. Secondo l'articolo 99 del Decreto Legislativo 267/2000, il TUEL, il Sindaco e il Presidente della Provincia nominano il Segretario scegliendolo tra gli iscritti all'Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali.

La nomina ha durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco e del Presidente della Provincia che l'ha proposta.

Il Segretario cessa, automaticamente, dall'incarico, con il termine del mandato del Sindaco, del Presidente della Provincia, continuando ad esercitare le funzioni sino all'assunzione in servizio del nuovo Segretario.

La nomina del nuovo Segretario è disposta non prima di 60 giorni e non oltre i 120 giorni dalla data d'insediamento del Sindaco e del Presidente della Provincia, decorsi i quali il Segretario è confermato.

In sede di conversione del Disegno di Legge 78/2010 con legge 122/2010, è stata soppressa l'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali, è prevista la successione dalla stessa, a titolo universale, del Ministero dell'Interno, la continuità delle funzioni attribuite all'Agenzia sono garantite, a livello territoriale, dai prefetti e dalle Province capoluogo di Regione che succedono ai soppressi Consigli d'Amministrazione delle sezioni regionali, avvalendosi dei relativi uffici e personale delle sezioni regionali della stessa Agenzia.

Nel 2011, in presenza di sede vacante, l'allora Sindaco, ha chiesto la pubblicazione di un apposito avviso di ufficio dell'ex Agenzia, potevano presentare candidatura per il Comune di Modena, i Segretari con fascia professionale 1A oppure i segretari che erano stati titolari di sede per due anni di classe demografica 1AB.

In risposta all'avviso sono arrivate n. 47 manifestazioni d'interesse alla nomina.

Ad ottobre 2011 il Sindaco ha adottato il provvedimento d'individuazione del Segretario, dottoressa Maria Di Matteo, proveniente dal Comune di Cento.

Nel 2015, in base ad una serie di considerazioni derivanti dalle norme che non sto qui adesso a citarvi, l'articolo 98 del TUEL e l'articolo 10 del DPR 4.12.97, l'articolo 99 comma 1 del TUEL della Segreteria della Provincia di Modena, è la prima titolare, in quanto la dottoressa Doriana Sacchetti, Segretario reggente a tempo parziale, incaricata sino al 30 settembre 2015, era cessata da tale incarico.

Si è raggiunta, dunque, l'intesa tra la Provincia di Modena e il Comune di Modena, per la costituzione di una Segreteria convenzionata con copertura del servizio tramite il Segretario Comunale Maria Di Matteo che, interpellata a riguardo, manifestò la propria disponibilità.

La convenzione fu approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, delibera n. 73/2015.

La scelta di svolgere, in modo associato e coordinato, le funzioni di Segretario Generale, è dettata da ragioni di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, in particolare nel difficile momento attraversato dalle Province sia sotto il profilo finanziario che funzionale, a seguito della riforma introdotta alla Legge 56/2014 e delle drastiche risorse dei diversi settori competenti in applicazione della Legge regionale 13/2015.

Nel 2019 la Provincia aveva manifestato la volontà di sottoscrivere una nuova convenzione con le medesime condizioni e con scadenza non oltre 120 giorni dal termine del mandato del Sindaco, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 99 del TUEL.

Sono, dunque, confermati, tutti i contenuti della precedente convenzione. Anche nel 2019 la convenzione fu approvata all'unanimità dal Consiglio comunale con deliberazione n. 56/2019.

Nel 2024 la Provincia ha manifestato la volontà di sottoscrivere una nuova convenzione e con scadenza non oltre 120 giorni dal termine del mandato del Sindaco, nel rispetto di quanto previsto, sempre dall'articolo 99 del TUEL.

Illustro i contenuti di questa convenzione: vengono confermati tutti i contenuti della precedente convenzione prevedendo, però, due giorni alla settimana – prima era solo un giorno – di presenza in Provincia da parte del Segretario e conseguentemente un riparto diverso della spesa: 60 per cento della spesa a carico del Comune e 40 per cento a carico della Provincia. Prima era 80 per cento a carico del Comune e 20 per cento a carico della Provincia.

Comunque, come viene definito da successive comunicazioni, anche alla luce dell'applicazione del contratto nazionale vigente.

Per ciò che riguarda l'attribuzione di risultato, il Sindaco e il Presidente della Provincia determinano gli obiettivi per i due enti e le modalità di verifica in corresponsione di tale voce contrattuale, con oneri ripartiti secondo quanto previsto in sede di programmazione.

Il compenso sarà contabilizzato e pagato dal Comune il quale chiederà un consuntivo il rimborso della quota parte a carico della Provincia. Il Comune dirà ogni sei mesi, alla Provincia, il rendiconto delle spese sostenute dal semestre, unitamente alla specificazione di ogni singola spesa e al Piano di Riparto tra i due Enti convenzionati.

La Provincia provvederà al rimborso entro quarantacinque giorni dalla richiesta.

Gli Enti determineranno le modalità di svolgimento del servizio in accordo tra loro e di concerto con il Segretario in modo d'assicurare l'ottimale espletamento di tutte le funzioni previste.

Per la sostituzione in caso d'impedimento o di assenza del Segretario le sue funzioni potranno essere svolte dal Vicesegretario in servizio presso ciascuno dei due Enti convenzionati.

La sede di servizio dell'Ufficio di Segreteria Convenzionata è fissata presso il Comune.

La Provincia mette a disposizione del Segretario un ufficio presso i propri locali affinché possa adeguatamente svolgere le funzioni per conto dell'Amministrazione provinciale.

Il compimento degli atti di gestione amministrativa del rapporto di lavoro del Segretario: autorizzazione alle ferie, allo svolgimento d'incarichi, ai congedi, alle emissioni e partecipazione a convegni, corsi di formazione, eccetera, è attribuito al Comune di Modena, con eventuali spese a carico dell'Ente convenzionato nell'interesse del quale sono svolte".

Il PRESIDENTE: "Preciso solo, prima di dare eventuale parola al dibattito ai Consiglieri, che, ovviamente, questa delibera era stata licenziata, nel caso, dalla Conferenza dei Capigruppo tenutasi oggi.

Ci sono interventi su questa? La parola a Paola Ballestrazzi".

La consigliera BALLESTRAZZI: "È chiaro, signor Sindaco, signor Presidente, signori Consiglieri, che mi guardo bene da entrare nel merito di questa disamina funzionale ed economica che non mi riguarda per niente.

Ascoltando attentamente il Sindaco, il riferimento che ha fatto alla sciagurata riforma del 2014, quella che aboliva le Province, dovremmo cercare, un attimo, di fare tesoro di questa delibera che votiamo oggi per il significato che ha, di pensare a come organizzare meglio la vita dello Stato italiano nelle sue articolazioni periferiche.

I fatti della Romagna ci dicono che i momenti decisionali non possono essere sparsi e ci dicono, altresì, che la spontaneità dei comitati non sempre è in grado di garantire i risultati ottimali per una collettività che è sempre un po' più grande di quella che comprendiamo solo nel nostro giardino.

Il mio intervento ha questo scopo, signor Sindaco. Quando ragioneremo di altre cose che riguardano i rapporti con gli altri Enti Locali, teniamolo ben presente. Vi ringrazio".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi per il dibattito prima di passare alle eventuali dichiarazioni di voto? No. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Qualcuno si vuole prenotare per le dichiarazioni di voto sul punto? Bertoldi, prego Consigliere".

Il consigliere BERTOLDI: "Come Gruppo Consigliere Lega voteremo a favore di questa delibera. Già nella scorsa Consiliatura, come Gruppo Consiliare, avevamo messo il dito nella piaga, nel senso che avevamo rilevato alcune problematiche nel nuovo PUG, non erano stati raccolti questi nostri allarmi, oggi vedo che, oggettivamente, ci si è resi conto che ci sono delle difficoltà nell'operatività di questo strumento".

Il PRESIDENTE: "Ribadisco che siete chiamati ad esprimere, eventualmente, non essendo obbligatorio, il parere di voto del nostro Gruppo a questa convenzione Provincia-Comune sul Segretario.

Riavvolgiamo il nastro. Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Abbiamo fatto degli approfondimenti in Capigruppo sulla questione, abbiamo potuto appurare, effettivamente, che esiste una squadra efficiente dietro al Segretario Generale, che sarà in grado di assicurare la stessa qualità di attenzione e di controllo che è stata svolta fino ad adesso, dal momento che tutto questo, effettivamente, determina un risparmio per l'Ente, denaro che potrà essere utilmente utilizzato in altri settori di spesa, ci dichiariamo favorevoli a questa scelta che ha fatto l'Amministrazione. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Dondi, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Reggiani, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Carriero, Fanti, Manicardi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di stipulare la nuova convenzione con la Provincia e darne attuazione e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Dondi, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Reggiani, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Abrate, Bosi, Carriero, Fanti, Manicardi.



**PROPOSTA N. 2827/2024 BILANCIO CONSOLIDATO 2023 DEL GRUPPO COMUNE DI MODENA - VERIFICA FINALE DEL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE PER L'ESERCIZIO 2023 E MONITORAGGIO INFRANNUALE 2024**

Il PRESIDENTE: "Nel frattempo il Segretario Generale ritorna al suo posto e parliamo di: "Bilancio Consolidato 2023 del Gruppo Comune di Modena – Verifica finale del controllo sulle società partecipate per l'esercizio 2023 e monitoraggio infrannuale 2024".

Assessore relatore proponente Vittorio Molinari. Prego Assessore".

L'assessore MOLINARI: "Grazie Presidente. Non credo di avere un termine di tempo, però, m'impegno ad essere il più sintetico possibile, anche il più semplice possibile, poi, per fortuna, c'è il dottor Manelli che nel caso dovessi usare terminologie inappropriate o anche informazioni non corrette, dovendo andare molto di corsa, senz'altro mi correggerà senza problemi, non c'è nessun motivo di aversene quando si sbaglia, è meglio saperlo così si procede?

Cos'è il Bilancio Consolidato? Il documento che vi è stato proposto ha due parti: il Bilancio Consolidato, cioè, cos'è successo fino al 31 dicembre 2023 e cosa sta succedendo nel 2024, quindi, il monitoraggio su quelle che sono le attività delle società consolidate, vedremo che cosa significa tutto questo e quali sono.

Il Bilancio Consolidato è la somma dei Bilanci di altri Enti, che, insieme al Comune di Modena, vanno a comporre questo documento che dice qual è la situazione patrimoniale e finanziaria.

Cos'è la situazione patrimoniale e finanziaria, al di là del nome? Come sta, al 31 dicembre 2023, la somma di tutti gli avvenimenti, di tutti gli anni e decenni precedenti nel Comune di Modena, il suo Bilancio Consolidato, comprese le imprese, come stanno patrimonialmente e finanziariamente. Quella parte del Bilancio è: "Come sto?".

La seconda parte è quella economica, cioè, sono i ricavi, i costi, le spese di un esercizio, non la somma di tutti gli esercizi precedenti, l'esercizio 2023 com'è andato? Il primo ci dice: "Come sto?", La seconda dice: "In quest'esercizio specifico com'è andata?".

Il Bilancio, sostanzialmente, viene formulato, secondo le classificazioni del codice civile, per le imprese commerciali, con adattamenti specifici dati dalla normativa, però, sostanzialmente, per buona parte si formano in questo modo. Cosa succede però? Ogni società consolidata, più l'Ente Comune di Modena, ha un modo di classificare le proprie voci diverso, quindi, occorre rileggere tutte le voci dei singoli Bilanci e riportarle ad un unico modello che è quello che vi viene presentato, quindi, ci sono delle rettifiche, non nei numeri, naturalmente, ma solo nella denominazione della voce finale che potrebbe essere diversa da quella di partenza, ma la natura è assolutamente identica, quindi, è la somma dei singoli Bilanci in un unico Bilancio.

A questo punto vediamo come si procede alla formazione di questo Bilancio, appunto, abbiamo detto che si prendono i singoli Bilanci, ma quali? Di fatto, non ci sono particolari limiti, si potrebbe dire che tutte le società partecipate, controllate o in house, che sono nostre e che sono completamente nostre, indipendentemente anche per le partecipate dalla percentuale di quote di partecipazione, anche inferiore all'1 per cento, basta uno zero virgola qualcosa.

I Bilanci vengono presi in considerazione tutti, ma, poi, c'è un'attività di sgrossamento delle imprese, delle partecipazioni, perché non tutte vengono assunte all'interno, però, giusto per ricapitolare e ricordarcele, proviamo a vedere quali sono tutte, sperando di non averne dimenticato nessuna.

Esistono Enti strumentali controllati, sono: Patronato Figli del Popolo, Caritas, Fondazione Cresci@mo, la Fondazione Teatro Comunale, la Fondazione Scuola Materna Raisini e la Fondazione Scuola Materna Don Lorenzo Milano.

Poi ci sono delle società controllate: CambiAmo SpA, ForModena Società Consortile a Responsabilità Limitata; aMo Società per Azioni, poi ci sono delle controllate, quando hai una percentuale di partecipazione superiore ad un livello che normalmente è 20-25 per cento, 20 per cento di diritti di voto, 25 per cento di quote di capitale, non vorrei aver sbagliato.

Le società controllate è quando hai veramente il controllo, significa che hai o una percentuale di voto superiore al 51 per cento o una quota capitale superiore al 50 per cento.

Le società partecipate sono le società collegate nelle quali hai una percentuale di partecipazione non di controllo, sono: le Farmacie Comunali, Lepida SpA, Sentra, Hera, Banca Etica.

Di queste andiamo subito a vedere quali, per diversi motivi che è troppo lungo illustrare, la norma ci obbliga al consolidamento, cioè, ad attrarre in questo unico Bilancio, oltre al Comune di Modena: aMo Spa, Emilia Romagna Teatro Fondazione, Acer Modena, Farmacie Comunali di Modena, Fondazione Cresci@mo, Lepida Società Consortile per Azioni, Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile, For Modena Società Consortile a Responsabilità Limitata e CambiaMo SpA.

Queste sono le società i cui Bilanci vengono raccolti e ci vengono forniti per tempo per andare alla formazione di questo Bilancio Consolidato che ricordo, non l'ho detto in premessa, dovrebbe essere approvato da questo Consiglio entro il 30 di settembre per consentire la successiva comunicazione, trasmissione alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche, atto obbligatorio, inevitabile e dovuto.

Penso che ci sia anche una sanzione pesante nel caso di mancato adempimento.

Questi Bilanci vengono, naturalmente, inseriti, non necessariamente per intero.

Se ho controllo su una società come: CambiAmo, ForModena o aMo, le integro completamente nel Bilancio, altrimenti vado in proporzione alla quota di partecipazione, per esempio: per le Farmacie comunali abbiamo una quota del 33,40 per cento, entra per tale percentuale di valori che vado ad estrarre dai loro Bilanci, li registrerò in base a questo valore percentuale, corrispondente, appunto, alla quota di partecipazione. Per Lepida Società Consortile abbiamo lo 0,0014, evidentemente, analogamente, sarà svolto questo lavoro, questa proporzione nei valori.

Cosa ci dice questo Bilancio? Ce lo conferma il Collegio dei Revisori che ne esprime un giudizio positivo sulla sua formulazione e condividendone il perimetro di consolidamento.

Ci dice, sostanzialmente, che la situazione è equilibrata, che la situazione è positiva, non ci sono situazioni per di perdite da assumere, attenzione, le assumeremo come valore, ma l'Ente Comune non solo non è obbligato, ma non le può coprire queste perdite.

Una cosa interessante di questo documento che v'invito, davvero, a leggere, soprattutto nell'allegato B e C, perché al di là dei numeri che, sostanzialmente, dicono come sto, perché a me la cosa che interessa è come sto, non com'è andata, quindi, la prima parte, lo stato patrimoniale e finanziario, ci dicono che stiamo abbastanza bene, senza voler esagerare nel giudizio, ma nella parte allegato B e C c'è un dettaglio molto approfondito di che cosa fanno. La prima parte ci dice come abbiamo ragionato per le singole voci, come le abbiamo attratte, ma così facendo queste pagine ci dicono cosa hanno svolto queste società alle quali partecipiamo, alle quali, bene o male, con espressione forse impropria, abbiamo delegato delle funzioni.

Che cosa hanno fatto? Se approfondiamo, se siamo attenti nella lettura, ci danno conto anche dei limiti, perché sono espressi dei limiti, non è tutto rose e viole, sono indicate delle situazioni che meritano in un'attenzione, perché ricordiamoci che il Comune ha un ufficio partecipate che vigila, quotidianamente e molto assiduamente, alle attività delle partecipate, quindi, le esaminiamo, qui vengo all'allegato C, anche in corso d'anno e nell'allegato C c'è un aggiornamento a dati molto recenti, che ci dicono come stanno andando e sono scritte le difformità rispetto a quanto era stato preventivato, non sto qui a dettagliarle perché sono abbastanza comprensibili. Il mio impegno è sempre, anche per il futuro, di cercare di essere sempre più comprensibili, perché il Consiglio prima e i cittadini poi, siano messi nelle condizioni di capire e qui c'è davvero tanto di quello che fa il Comune o direttamente o indirettamente ed è molto importante saperlo e governarla questa situazione.

Segnalo solo due numeri, che, apparentemente, potrebbero preoccupare.

Arriviamo, ad un certo punto del Bilancio, che c'è il risultato economico dell'esercizio 2023, uno va a leggere e cade dal seggiolone perché trova che c'è una perdita di 2 milioni e mezzo di euro.

Com'è possibile? Questo deriva da una riclassificazione impossibile, che adesso cercherò di spiegare in parole semplici, dei Bilanci di due partecipate.

Il risultato economico, proprio dell'esercizio, è di 3 milioni 698 mila euro, poi abbiamo due voci che noi, nel Consolidamento, le mettiamo in un reparto, invece, il Bilancio di provenienza lo metto in un altro. Proviamo a capirci. L'esempio più semplice è Cambi@mo, il Comune di Modena, a Cambi@mo ha conferito oltre 5 milioni 800 mila euro durante l'esercizio 2023, per noi è stato patrimoniale, cioè, come stiamo ed è una voce attiva, nella serie: abbiamo fatto un investimento, quindi, accresciamo il nostro patrimonio.

Per Cambi@mo è un ricavo, quindi, va nella parte, noi come stiamo e lui com'è andata, Cambi@mo è com'è andata, quindi, lo mette in un'altra parte del Bilancio e, quindi, è il ricavo e, quindi, genera utile, però, quando andiamo a riprenderlo dal loro Bilancio, siccome per noi è investimento, per noi diventa un costo, come se fosse un costo, quindi, un segno meno, ma stiamo tranquilli, è un investimento che abbiamo fatto, quindi, è un patrimonio che va ad aumentare.

All'opposto, le Farmacie comunali ci hanno dato un dividendo, all'opposto, perché per le Farmacie comunali sono 449 mila euro, per noi, invece, è ricavo. Quest'inversione, che faccio io stesso fatica a capire, infatti, ho detto: "Non c'era un modo? È obbligatorio così? Fa parte di quegli assurdi"

Il dato vero è che abbiamo il Bilancio Consolidato, quindi, il Bilancio del Comune di Modena e di tutte le partecipate, quelle partecipate, non tutte, di 3 milioni 700 mila euro, poi rettifiche di Bilancio portano a -2 milioni 560 mila che, però, è un dato assolutamente numerico, sono dei numeri, non sono dei valori. Non so come altro raccontarla, ma raccontarla per spiegarla, non per raccontarvela. Per noi sono pere e per loro sono mele e viceversa, ce ne sono, ma sono due frutti diversi.

Avrei finito qui, se non ci sono domande sui numeri e su quello che è nel documento che è in approvazione, compresa la parte finale, cioè l'allegato C che è quello relativo all'andamento 2024, ovviamente, completamente a vostra disposizione".

Il PRESIDENTE: "Grazie assessore Molinari. Apriamo il dibattito. Invito i Consiglieri ad iscriversi su questa delibera.

Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Innanzitutto saluto tutti: Sindaco, Presidente, colleghi e ringrazio il dottor Molinari per questa spiegazione veramente molto chiara.

Tra l'altro, il mio intervento si strutturava proprio in due fasi che un po' sono state tratteggiate anche da lei, Assessore, quindi, una prima parte riguardava proprio questa perdita. Mi avventurerò in una considerazione, non sono io un tecnico, non so se avrà una sua correttezza dal punto di vista tecnico, ma, poi, mi serve per fare un paio di considerazioni politiche.

Cogliendo il suggerimento dell'Assessore, ci concentreremo sulla seconda parte degli allegati alla delibera, quelli che ci servono per capire come operano le partecipate e in particolare ci soffermeremo su un paio di situazioni.

Volevo, appunto, tornare sulla perdita, catalogata e quantificata in più di 2 milioni di euro.

Qui e in Commissione ci sono state spiegate le operazioni che vengono effettuate.

Faccio una considerazione tecnica, poi mi aspetto le correzioni da parte dell'Assessore. Il Bilancio Consolidato si basa sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale, finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici, quindi, devono essere eliminati, in sede di consolidamento, così ci sembra di aver capito, le operazioni e saldi reciproci, perché costituiscono, semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo.

La maggior parte degli interventi di rettifica non modificano l'importo del risultato economico del patrimonio netto, in quanto sono effettuati eliminando, per lo stesso importo, poste attive e poste passive del patrimonio. Altri interventi di rettifica, invece, hanno un effetto sul risultato economico consolidato e sul patrimonio netto, quindi, vanno ad avere un infuso sugli utili e le perdite.

Il fatto che nel nostro caso, gli interventi di rettifica abbiano modificato, in modo così consistente, il risultato economico, a nostro parere, a differenza di quanto riferito dall'Assessore, ma mi fa piacere confrontarmi, è un risultato che non può essere ignorato.

Il risultato consolidato lordo è stato ridotto sensibilmente, lo ha spiegato molto bene l'Assessore e su questo, come ci è stato detto in Commissione, tra le operazioni infragruppo che hanno influito sul risultato di Bilancio, troviamo contributi in conto investimento erogati a Cambi@mo.

Rilevo questo dato, perché, poi, altri miei a colleghi interverranno sulla partecipata Cambi@mo, a me, invece, interessa intervenire e fare alcune considerazioni su altre partecipate, però, a nostro parere, questo voglio dirlo come quadro generale del nostro Gruppo e come considerazione generale del nostro Gruppo, appunto, non possiamo, a nostro avviso, considerarlo un dato irrilevante, almeno dal punto di vista politico.

Fatta questa considerazione un pochino più tecnica vado a fare alcuni rilievi, in particolare su due partecipate: come accade ogni anno, capitava anche nella precedente Consiliatura, il Bilancio delle partecipate è sempre l'occasione per fare quelle considerazioni che riguardano le attività delle partecipate e faccio riferimento, in particolare ad aMo e Seta.

Su Seta vorrei fare una considerazione: se andiamo a verificare gli obiettivi della partecipata, all'obiettivo 4 "Qualità" prevedeva la realizzazione di un indice di copertura del servizio, chilometri eseguiti, chilometri programmati, pari a 95,93 per cento e in relazione a questo viene indicato come risultato un indice di copertura pari a 99,72 per cento e viene valutata una realizzazione dell'obiettivo nella misura del cento per cento.

A noi pare che questi dati non siano proprio perfettamente attendibili.

Il nostro gruppo consiliare tiene monitorata da alcuni anni la situazione di Seta e a noi risulta, da accesso agli atti che abbiamo fatto negli anni precedenti, che nel 2022 e nel 2023 non sono stati effettuati da Seta un numero di corsi superiore allo scostamento massimo consentito dal contratto di servizio.

Sappiamo anche, è notizia del mese di agosto, ma che poi ha avuto delle ripercussioni alla ripresa delle Scuole, che vi è stato un accordo tra Comune e aMo, per un Piano definito "emergenziale", per ridurre i disagi derivanti dalla carenza di autisti Seta e abbiamo visto in questi giorni, l'accordo risale al mese di agosto, l'impatto che quest'accordo ha avuto in concomitanza dell'avvio dell'anno scolastico, l'impatto sul trasporto pubblico.

Abbiamo, sinceramente, valutato, in maniera positiva l'intervento che abbiamo visto dalle pagine della stampa locale dell'assessore Zanca e anche del Sindaco sulla presa di coscienza del problema, perché negli anni passati il problema c'era ma veniva negato, quindi, già il fatto di ammettere che c'è un problema per noi è già un dato assolutamente positivo. È un passo avanti che, quindi, apprezziamo, attendiamo, però, le decisioni conseguenti e non possiamo, a questo proposito, non rilevare che si sarebbe, forse, dovuto riflettere sul fatto che il Piano proposto da aMo, un Piano che è stato concordato tra aMo e il Comune nel mese di agosto, non poteva essere definito emergenziale e questo è un punto politico importante, forse il Comune avrebbe dovuto avere maggiore attenzione su questo, ma andava a far fronte ad una situazione di carenza strutturale, quindi, non è un'emergenza, è una carenza, ormai, strutturale che non può non essere dovuta, non può essere, di questo, richiesto conto a chi ha responsabilità all'interno di Seta.

Sarebbe da cogliere la disponibilità del Presidente Seta di rassegnare le dimissioni che abbiamo letto nella stampa dei giorni scorsi e se, come ha affermato il Sindaco sempre sulla stampa, la responsabilità può essere riconducibile anche all'amministratore delegato, indicato, come ha riferito il Sindaco viene a Modena due volte alla settimana, allora chiediamo conto. Comunque, la situazione, ripeto, non possiamo considerarla una situazione emergenziale, ormai è una situazione strutturale e non si può accettare una rassegnazione, come abbiamo visto negli anni precedenti e come abbiamo visto nelle risposte agli accessi agli atti e che ci sono pervenute da aMo, è una reazione e l'attribuzione della causa della carenza di autisti ha l'influenza di stagione perché diventa una cosa ridicola a lungo andare.

Alcune brevissime considerazioni su aMo, e poi concludo: anche in questo caso vediamo obiettivi realizzati al cento per cento e, formalmente, sarà anche corretto, c'è, però, un obiettivo che non rientrava, certamente, tra gli obiettivi monitorati, su questo, quindi, non c'è nulla da eccepire dal punto di vista formale, però, è un obiettivo che è interesse della città.

Ci chiediamo che fine hanno fatto gli studi di fattibilità per la rimodulazione del trasporto pubblico che sono stati presentati in quest'Aula nel luglio 2023.

Gli studi riguardano il Piano del Trasporto Pubblico del Bacino di Modena, con focus sugli scenari evolutivi dell'attuale linea ferroviaria Modena-Sassuolo e l'ipotesi di assetto urbanistico del nuovo hub intermodale di Piazza Dante.

Li abbiamo attesi per alcuni anni nella passata Consiliatura e finalmente hanno visto la luce nel luglio 2023, è passato un anno e non ne abbiamo più saputo nulla.

Crediamo che sia giunto il momento di recuperarli e verificare soprattutto le coperture economiche di quel Piano che negli studi che ci sono stati presentati nel luglio 2023, non erano state specificate. Grazie, ho concluso".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Rossini. La parola al consigliere Barani".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'assessore Molinari per la spiegazione puntuale che ha fatto comprendere anche a chi non è avvezzo ai numeri quelli che sono i passaggi del Bilancio Consolidato. Ho intuito la sua spiegazione relativa ai costi ricavi nel passaggio tra Comune e Partecipate. Quello che ho potuto rilevare è che Cambi@mo, che è una società controllata dal Comune, che partecipa al 63 per cento, diciamo che chiuderà in perdita, pare, il Bilancio 2024 ed è una società che da oltre vent'anni pare non riesca a raggiungere quello che è l'obiettivo del suo oggetto sociale, ovvero l'attuazione d'interventi di riqualificazione urbana finalizzati al superamento di elementi di degrado fisico e sociale. Perché non riesce in quest'obiettivo? Perché la società ha in pancia un cancro che è il famoso e noto condominio, o meglio, il ghetto che ha il nome di Errenord.

L'Errenord dal 2006 in avanti, più o meno, ha pesato ben 23 milioni di finanza pubblica, cofinanziata da Regione e Comune, in merito a interventi di riqualificazione, riqualificazione che oggi non è avvenuta, nonostante la precedente Amministrazione, già nel 2018, se non ricordo male, riteneva l'obiettivo, invece, raggiunto, ma i risultati degli anni successivi sono, poi, sotto gli occhi di tutti, cioè, l'Errenord ha continuato a richiedere denaro, milioni di euro e a parte qualche maquillage interno in ed esterno, le facciate sono state riverniciate, si vedono passando per la strada, è rimasto un luogo di spaccio, prostituzione e, adesso, negli ultimi tempi di aggressione da parte di baby gang anche femminili.

Nell'ultimo periodo a Errenord si dimette il custode, troppe aggressioni, ora basta, peraltro questo era il custode che anche soggiornava a Errenord, ha rinunciato anche al suo immobile che immagino che avesse in comodato d'uso gratuito, quantomeno nel contratto di lavoro, ha ritenuto di andarsene dopo che era stato aggredito e ospedalizzato.

Va bene, vent'anni non sono un secolo, ma non è neanche un tempo di scarsa quantificazione. Pensare che una riqualificazione possa durare più di vent'anni, a mio avviso, è un assurdo e se colgo nel segno della spiegazione prima fatta dall'Assessore, il conferimento che il Comune di Modena ha fatto in Cambi@mo, di 5 milioni e rotti, non so quanto sia un investimento con una voragine di denaro richiesta da uno dei suoi asset principali che, appunto, è questo condominio, peraltro ho notato, dottore mi perdoni se non ne abbiamo parlato in Commissione, ma mi era sfuggito, che Cambi@mo ha fatto ricorso al credito bancario presso Banca BPM, per la somma di 6 milioni e mezzo, presumo che sia anche per altri investimenti: il Comparto Mercato Bestiame, eccetera. Non sposterei il focus, cioè il punto, a mio avviso, per quello che riguarda, soprattutto la cittadinanza, è la condizione dell'Errenord. L'Errenord, a nostro avviso, non è più riqualificabile, quantomeno per com'è stato fatto fino ad oggi, ad oggi è esclusivamente una spesa certa di milioni e milioni di euro.

Ci sarà, probabilmente, la levata di scudi da parte dei colleghi, ma, a nostro avviso, la soluzione rimane una soltanto, tante altre città in situazioni del genere lo hanno fatto, anche vicino a noi, è lo sgombero, l'acquisizione, da parte del Comune, degli spazi ancora rimasti deprivati all'interno di questa struttura, lo sgombero, la sistemazione delle persone che vi sono dentro in altre realtà e poi l'abbattimento di questo ecomostro – definiamolo così – che non è solo un ecomostro estetico, ma anche sociale perché quando si parlava di abbattimento, l'ipotesi non è peregrina, è qualcosa che se ne parla addirittura prima degli anni Duemila, ma anche prima degli anni Novanta.

Non so se fosse stata effettuata questa tipologia d'intervento, sicuramente risolutiva rispetto alle condizioni attuali, che cosa sarebbe costato, quello che è certo è che oggi è costato 23 milioni e poi quello che costerà, con quale soluzione non lo so.

Chiedo all'assessore Molinari, quando ha tempo, sarebbe forse utile fare gli "stress test" di Bilancio per capire, ipotizzando un valore di acquisizione degli ultimi spazi rimasti ai privati, all'interno di quell'edificio e un costo, appunto, di acquisizione di liberazione e abbattimento di quel luogo, per consentire, abbiamo le professionalità in Giunta, poi, al nuovo Sviluppo di Edilizia Sociale, che sia realmente efficace ed efficiente per consentire una qualità di vita migliore, una sicurezza che sia più perimetrabile e più contrastabile da parte delle Forze dell'Ordine che all'interno, invece, di quei cunicoli sotterranei e aree esterne, evidentemente, non sono mai riusciti ad ottenere un risultato concreto, quindi, dare una soluzione che sia, per i decenni a venire, alla popolazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Barani. La parola al consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Molto brevemente, un intervento brevissimo. Anch'io ringrazio per la chiarezza che sia com'è stato esposto in Commissione sia qui, ci ha permesso di capire, a noi Consiglieri, l'entità, la dimensione della questione "Partecipate" del Comune di Modena.

Rispetto al discorso del Bilancio segnalo unicamente, appunto, che la delibera, in realtà, ci è stata presentata solo da pochi giorni, quindi, questo, sinceramente, per un Bilancio così corposo, diventa problematico riuscire ad approfondirlo e a valutarlo correttamente con un tempo ristretto, quindi, un po' volevo l'auspicio che quando, soprattutto, ci sono delle questioni attinenti al Bilancio, di poter avere la documentazione, almeno due settimane o quindici giorni prima, in modo tale d'avere il tempo di poterla valutare con calma.

Avevo una domanda di chiarimento rispetto, in particolare, al tema dei controlli nei confronti delle partecipate, tra l'altro, appunto, l'Assessore citava un Ufficio Partecipate, magari saprà di quante persone è costituito, il tipo di controlli che vengono fatti, se, quindi, riguardano controlli sulla correttezza, appunto, delle procedure che vengono adottate da queste società, con riferimento, in particolare al personale impiegato, alle procedure di acquisizione e anche alle politiche fatte da questi enti. È chiaro che questa domanda è ancora più specifica nei confronti non tanto delle partecipate strumentali, quanto, ad esempio, delle Farmacie Comunali, in cui, tra l'altro, il Comune, ha una partecipazione di minoranza, inoltre, volevo capire se questi controlli, in qualche modo, riguardano anche Seta, che non è, appunto, citata perché è una partecipazione indiretta, oppure questo non è possibile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi, prego Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente, non era previsto che intervenissi, ma visto che è stato trattato il tema dell'Errenord, la zona era presidio, ci tengo a dire alcune cose, è parte del lavoro che è stato fatto in passato.

Partendo dal presupposto che il Bilancio, la partita ci dice che è positivo ed è naturale che all'interno del Bilancio ci siano società controllate, che siano sia positive sia negative, l'importante è che nel suo insieme si presenti positivamente, questo è anche quello che ci hanno detto i Revisori dei Conti.

Sull'Errenord è stato fatto un lavoro, lo ripeto per me stesso, poi, magari, qualcuno non ha seguito, c'è stato un lungo lavoro che è stato fatto sull'Errenord, perché la struttura dell'Errenord prevedeva tanti piccolissimi appartamenti che hanno prodotto una serie di problematiche che tutti conosciamo. Parte del lavoro che è stato fatto dai precedenti Consigli comunali, Giunte e Sindaci, è stato quello di comprarli e accorparli affinché diventasse un oggetto sensato per un essere umano, questo è parte del lavoro.

Lì, capite bene che se inizio a comprare, anche se questi sono mini appartamenti, ci sono dei costi.

Un altro lavoro importante che è stato fatto è stato quello di riuscire a raggiungere il 51 per cento, all'interno di quella struttura, affinché nelle delibere assembleari del condominio si potessero deliberare alcune cose, com'è stato il fatto del rifacimento delle facciate, la sistemazione di alcuni impianti, perché prima non si era in grado neanche di fare quello, perché non è che perché il Comune partecipa è in grado di superare le leggi.

Mi stupisce sentir parlare di esproprio proletario per abbattimento delle destre di Modena, ma vedo che ci scavalcate a destra e a sinistra. Sicuramente è un lavoro che va continuato, chi è stato lì si è sicuramente reso conto del cambiamento che negli anni è avvenuto. L'Errenord di dieci anni fa non è l'Errenord di oggi, il che non vuol dire che siano rose e fiori, ma, allo stesso tempo, è molto migliorato, c'è un flusso di persone che va lì per dei servizi, ci sono persone che vanno lì per una serie di attività, abbiamo la Croce Rossa che fa un bellissimo lavoro, che è molto visibile, c'è parte della PL, insomma, è stato fatto un grosso lavoro, quindi, penso e bisogna semplicemente sostenere che la presenza di questi così a Bilancio siano stati una volontà, mi sento di dire comune, di migliorare quell'area.

L'abbattimento di un intero edificio, quando non è tutto tuo, ovviamente, non è una via perseguibile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bignardi. La parola al consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente, neanche il mio intervento era previsto, però, a questo punto, mi sembrava giusto farlo. Intervengo solamente sulla questione dell'Errenord, perché anche qua non dobbiamo sbagliare nell'idea di pensare che non abbiamo pensato di tirare giù un palazzo così, giusto perché non sapevamo cosa fare stamattina.

È chiaro che ci sono stati degli interventi e sono stati evidenziati, il Progetto Antenne ha fatto sì che ci fossero degli appartamenti e, poi, secondo la nostra idea, in maniera sbagliata, ci si mettessero degli studenti, questa è una questione di come vediamo la politica e soprattutto come vediamo le opportunità, poi, però, c'è sempre il solito vecchio tema, cioè, cosa dicono le persone che ci vivono, allora, in data 20 aprile esce sulla Stampa che, sostanzialmente, i residenti di quella zona dicono, cito testualmente: "Il complesso Errenord è un ghetto di spaccio e prostitute, abbiamo paura".

Cerchiamo di rimanere sempre sul tema, nel senso che è evidente che la Croce Rossa faccia un importante lavoro, è altrettanto evidente che l'Errenord è finito sulle cronache nazionali più volte, questo non lo dico io, lo dicono le trasmissioni, è evidente che c'è un'attenzione particolare a livello di sicurezza, non solo della zona, è evidente che ci sia una piazza di spaccio importante, è altrettanto evidente che c'è una persona, per esempio, proprio in quella zona, che ha deciso di fare impresa e di aprire un Bar e la stessa persona ha subito delle problematiche in termini, appunto, di sicurezza.

Quello che evidenziamo noi è proprio questo, cioè, non bisogna cercare di nascondersi dietro ad un dito, nel senso che l'abbattimento, dal nostro punto di vista, garantirebbe una nuova linfa, chiaramente, dopo tutti i passaggi precisi, specifici, che bisogna fare, questo è indubbio, non lo dobbiamo dire perché siamo tutte persone intelligenti o, comunque, con un'attenzione più specifica per il prossimo, però, c'è un tema. Non continuiamo a dire che l'Errenord è, in questo momento, uno dei posti che evidenzia quanto in passato si sia fatto bene in termini di attenzione e sicurezza, soprattutto di servizi, perché non è così, ma non è così, basta girarci, se vuole lei lo presidia, me lo ha detto Bignardi, lo presidiamo insieme una sera, andiamo a fare un giro e le garantisco che c'è un problema ben evidente di spaccio e prostituzione. C'è un problema dettato anche dal fatto che,

comunque, c'erano vari presidi che sono andati via, c'è un problema in Viale Gramsci di quello che fu un negozio multietnico e più volte evidenziato anche questo alle cronache, che ha visto più volte attenzione da parte della politica locale e non solo, quindi, è una zona che va rigenerata.

Non intervengo assolutamente nel merito di quello che è stato fatto, è stato fatto, ma non è bastato, oppure è stato fatto, ma non è stato fatto bene, perché se noi tutti usiamo l'onestà intellettuale, che noi tutti sicuramente utilizziamo quando facciamo politica, basta andare all'Errenord – perché poi passa il messaggio che non sappiamo che cosa succede in città, è sbagliato – per capire che c'è un problema serio, evidente, strutturato, di sicurezza e la risposta non può essere: "Mettiamo gli studenti", la risposta dev'essere: "A continuare quell'attività, che è la Croce Rossa". Consigliere Bignardi, i soldi servono sempre, lo sai meglio di me, però, non possiamo nasconderci dietro sempre alla questione del portafoglio, perché, poi, alla gente che gira e ha paura, non è che possiamo sempre raccontargli questo, possiamo, però, lavorare in maniera tale che determinati interventi siano strutturati e al posto di dire che va tutto bene, qualcosa è stato modificato e forse migliorato, ma tanto ancora c'è da fare. Cerchiamo di essere onesti perché passiamo per non credibili, soprattutto agli occhi dei cittadini che lì ci vivono, che quotidianamente segnalano alla Polizia Locale e non solo e che continuamente hanno paura. Questa è un'evidenza giornalistica, potremmo fare un Consiglio dedicato sull'Errenord.

L'unica cosa che chiedo è: al netto degli indirizzi specifici su quello che si vuole fare, non raccontiamo che negli anni passati è stato fatto un intervento così tanto strutturato sull'Errenord tale da dire: "Andiamo tutti all'Errenord a comprare casa".

È questo il tema. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Prego consigliera Dondi. Grazie consigliere Negrini".

La consigliera DONDI: "Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Grazie assessore Molinari. Vorrei utilizzare pochi minuti per sollevare alcune criticità su Acer".

Il PRESIDENTE: "Nel vostro intervento siete liberi di dire quello che credete, ovviamente, v'invito a stare all'argomento che è il Bilancio Consolidato. Immagino che la Consigliera ci sarebbe arrivata, che, quello, appunto, dei numeri del Bilancio Consolidato, dove tra le partecipate ci sono anche gli Enti che avete citato. Prego".

La consigliera DONDI: "Mi sembra che Acer sia una partecipata".

Il PRESIDENTE: "È preventivo, nel senso che vale anche per quelli che verranno dopo. Prego consigliera Dondi".

La consigliera DONDI: "La mia osservazione sulle criticità riguarda i numeri, in particolare la voce delle morosità. Faccio, però, un passo indietro. Nella relazione del Consolidato che ci è stato presentato leggo: "Risultato di esercizio Acer Modena, una passività di 246 mila 460,21". Se vado a scorrere alcune pagine c'è un altro dato, sempre "Bilancio Acer 31.12.2023 con rettifiche Pre Consolidato" che mi dà sempre un risultato di esercizio di oltre 1 milione di euro. È vero che questo milione di euro riguarda l'intera questione Acer e non solo il Comune di Modena, ma se è vero che in Acer i beni immobili del Comune di Modena sono oltre il 50 per cento, faccio fatica ad immaginare che, invece, la passività sia al di sotto di un quarto, questo emerge dal puro esame dei numeri che avete allegato.

Venendo, invece, alla criticità che volevo sollevare, è quella della gestione della morosità di Acer, che se prendo il Bilancio Consolidato Acer vedo che nel 2023 sono state inviate 3 mila 813 lettere di sollecito relativamente a canoni non pagati e a spese condominiali non pagate.



Sempre il Bilancio Consolidato Acer mi dice che sempre per il 2023, gli alloggi liberati, con provvedimento di decadenza per Modena, sono solamente 9, per cui, mi sembrano numeri che avrebbero bisogno di un certo approfondimento, ma soprattutto di controllo.

Se questi numeri di sollecito li trasformiamo, ma non io, sempre il Bilancio Acer, in numeri, il Bilancio Acer, esattamente a pagina 20, mi dice: "Crediti per canoni da incassare", mi dice che i crediti maturati nell'anno 2023 sono 1 milione 273 mila euro, se a questi tolgo, comunque, i crediti ammessi a perdita, che sono dichiarati, rimane, comunque, circa un milione di euro di canoni non incassati, in più, sempre a pagina 20, mi viene specificato – questa, forse, è la voce ancora più grave – che Acer ha anticipato spese condominiali per oltre 1 milione di euro, sempre per il 2023, per cui, non solo abbiamo 1 milione di canoni non pagati e, probabilmente, di cui è stato solo chiesto il sollecito del pagamento, ma abbiamo anche 1 milione di euro di spese che Acer ha fatto per conto di condomini e morosi.

A questo proposito vorrei sollevare una probabile incongruenza con quanto dichiarato in quest'Aula a febbraio 2024, quando è stata rinnovata la convenzione con Acer, quando si dice che nel 2022, leggo testualmente: "Del monte canone, annualmente incassato a fine 2022, pari a 4 milioni 789 euro, la morosità nello stesso anno ammonta a 130 mila euro". Se, però, prendo la colonna 2022, sempre del Bilancio Acer, mi dice che i canoni non incassati, che hanno determinato morosità, sono 1 milione 439, tolte le messe a perdita, rimane 1 milione 100 mila euro, per cui, vorrei capire perché il Bilancio Acer parla di queste cifre quando in quest'Aula lo scorso anno è stato pagato di 130 mila euro.

Queste mie evidenze sono state sollevate anche dai Revisori dei Conti di Acer, che proprio in calce al Bilancio dicono: "I Revisori di Acer hanno ritenuto che tali accantonamenti non fossero adeguati e pertanto invitano gli Enti conferenti a prendere atto del fatto che l'incidenza della morosità è, nel suo complesso, piuttosto elevata. Acer Modena, concorderà con i Comuni, a seguito dell'approvazione dei singoli contratti di concessione – questo è avvenuto ad inizio anno – un'azione complessiva e condivisa volta a contenere il fenomeno della morosità corrente". Poi prosegue. Per cui, ci sono dei numeri che credo abbiano qualche incongruenza, per cui, Presidente, concludo, ritengo che il Comune di Modena non sia un Ente di beneficenza, che abbiamo degli obblighi nei confronti dei nostri concittadini, per cui, invito, fortemente, ad un'attività di controllo, non solo sulle modalità di recupero di queste morosità, ma anche di verificare, la Stampa ce ne ha dato notizie diverse volte, di chi occupa realmente gli immobili e quali sono i criteri di assegnazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prima di dare la parola al consigliere Reggiani, chiedo scusa, consigliera Dondi, lei ha citato che nel febbraio del 2024, in quest'Aula, qual è la fonte? Chi avrebbe detto? Giusto per dare la possibilità al dibattito e al Consigliere di capire chi è che ha riportato. Se ci riesce, altrimenti anche dopo. Basta che lo dica al microfono se riesce, per capire la fonte che ha citato, è stato detto nel febbraio del 2024, di chi? Da un Assessore, da un Consigliere, dal Sindaco?".

La consigliera DONDI: "È la trascrizione del verbale, l'ho scaricata dal portale del Comune, dal titolo "Approvata nuova convenzione febbraio 2024". Ad un certo punto, quando c'è il punto "I conti, canoni, morosità e investimenti", c'è l'elenco dei numeri, poi si dice: "Nel 2022 il numero di provvedimenti di assegnazione corrispondente al numero degli alloggi, eccetera", per l'assessore Vandelli, glielo deposito se vuole".

Il PRESIDENTE: "No, va bene, è verbalizzato, è giusto per capire. Okay, a posto, mi sono permesso solo questa richiesta, grazie".

La consigliera DONDI: "Quello che ho citato, compresi i numeri, sono del Bilancio di Acer, per cui credo che il consigliere Poggi non possa lamentarsi di nulla".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Dondi per la precisazione che le ho chiesto. Prego consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Cerco di stare alla questione del Bilancio Consolidato, del fatto che stiamo parlando di gestione di numeri e non delle specifiche attività delle partecipate, sulle quali, sicuramente, occorrerebbe parlare, soprattutto in alcuni casi. Mi riferisco alla proposta che ha fatto il consigliere Balani rispetto all'Errenord.

Il vicino di Sassuolo ci potrebbe raccontare come, di fronte a delle situazioni un pochino più piccole, dal punto di vista immobiliare, sia intervenuto sia con degli espropri, per poi utilizzare le aree a utilità pubblica, quindi, con una motivazione di leggi che faceva, che rendeva percorribile la strada dell'esproprio, sia, invece, con delle chiusure di edifici, per ragioni di sicurezza igienico sanitarie e lasciando le proprietà in carico ai singoli proprietari.

Entrambe queste soluzioni, la prima ha trovato, dopo più di quindici anni, una soluzione, andando a perdere, poi, il ricorso rispetto al risarcimento dell'esproprio che è stato raddoppiato e, invece, la seconda, è ancora completamente, oggi ferma.

Lo dico perché sono d'accordissimo che l'Errenord è una questione da risolvere, quindi, non sono qui a dire, tranquillizzo chi mi ascolta con attenzione, che va tutto bene e che sono state fatte delle cose che avranno sicuramente degli impatti meravigliosi nel breve futuro, ci sono un sacco di problemi, ma la proposta fatta, di fronte a decine di proprietari privati – qui bisognerebbe fare un ragionamento sulla genesi di quest'edificio, ma non è questa la sede – i quali bisogna vedere se sono disposti a vendere, hanno, comunque, una soluzione e abitativa lì, oggi sappiamo com'è la questione abitativa a Modena, difficile da risolvere, quindi, a volte è meglio di niente e questo lo dico perché mi sembra che nell'ottica di un'analisi di Bilancio Consolidato, soprattutto nel lungo periodo, questo tipo di soluzione qua, in termini economici, rischia di costare molto di più – questo è un grosso paradosso – di quanto potrebbe costare la continuazione di un percorso di recupero sociale e di sicurezza che è stato, comunque, intrapreso, perché questo è stato fatto e questo ha portato a dei risultati evidenti, non per tutti sufficienti, ma, comunque, dei risultati evidenti.

È chiaro che dietro a questo tipo di ragionamento c'è un calcolo economico e una scelta politica, cioè, se voglio andare a continuare un'azione di recupero, che in termini cdi di risorse umane mi costa tantissimo, perché è molto faticoso ed è molto impegnativo andare a costruire, con i presenti che ci sono e con i frequentanti non graditi, un'azione di recupero sociale, di sicurezza all'interno di un fabbricato di quel genere, ne abbiamo anche altri a Modena che sono in situazioni molto simili, che, però, hanno una chiusura condominiale molto più efficace, quindi, molto meno visibile dall'esterno e noi sentiamo solo gli echi che vengono dal loro interno, il Lambda, ad esempio, per fare un esempio, quindi, secondo me, la soluzione approvata, credo – qui poi ci sono i contabili che potranno fare molto meglio di me i conti – possa constare, in termini economici, molto di più.

Poi c'è la scelta politica, lo ripeto, quello di dire: "Recuperiamo o no questa zona? Affrontiamo il fatto che il problema della sicurezza di edifici così grandi e così a ridosso di aree frequentate dalla città è un problema di tutta la città", perché questo è un po' anche il problema sul quale ci dobbiamo mettere, cioè, dobbiamo trovare dei soggetti che ci aiutino a fare questo tipo di recupero sociale e di ripresa della sicurezza, per chi ci vive, per chi ci lavora e frequenta, per ragioni anche solo commerciali o perché ci sono dei servizi, per fare in modo che questa diventi una zona sicura, quindi, credo che il ragionamento vada fatto in questo modo qua.

Una volta c'erano – credo che l'assessore Molinari sia un grande esperto in materia – i Bilanci sociali che davano l'idea non solo dei numeri, ma anche delle attività svolte.

Dico che una volta c'erano perché una volta si facevano di più, adesso si fanno un po' meno, ma questo sarebbe per me un elemento molto interessante che mostra come, magari, un investimento che, detto com'è stato detto, 23 milioni già spesi, è sicuramente molto impattante dal punto di vista della percezione e anche dei numeri, perché 23 milioni sono 23 milioni, però, all'interno di un contesto, con una visione economica e una scelta politica, sociale, possono, invece, dare maggiore

motivazione sia delle scelte passate – che non sono tutte perfette, ce ne sono diverse, comunque con dei difetti e forse alcune anche fallimentari – ma possono dare soprattutto idea della prospettiva. Lo dico perché nei Bilanci consolidati fioriscono, come sono state citate, appunto, delle società partecipate, anche l'ultima citata dalla consigliera Dondi che lavora sulle politiche abitative, che hanno questo grandissimo impatto sociale, civico sulle nostre città, quindi, il ragionamento propongo di farlo molto più ampio".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Reggiani. Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie. Mi colleghi ai discorsi che sono stati fatti dagli ultimi Consiglieri, però, prima voglio ringraziare l'assessore Molinari per la sua chiarezza, al tentativo di rendere digeribile anche noi addetti ai lavori, argomenti contabili che sono particolarmente complessi.

Detto questo la questione di certe aree, quindi, parliamo di CambiaMo, come, appunto, l'Errenord, è ormai un argomento che affrontiamo da tanto tempo.

Ci sono tante altre aree di Modena dove ci sono dei problemi, dove il Comune ha tentato delle riqualificazioni, ha cercato un recupero dal punto di vista sociale, ma, purtroppo, i dati delle cose sono abbastanza chiari, sono tutti progetti falliti, purtroppo.

Pertanto avrei dato sicuramente credito a quello che ha detto ora il consigliere Reggiani, qualche anno fa, abbiamo un problema, proviamo a risolverlo, in qualche modo, con dei progetti educativi, sociali, di recupero, di riqualificazione, però, questi progetti sono stati fatti non una volta sola, ma più volte e oggi ci troviamo che siamo quasi al punto di partenza.

Mi ricordo, qualche anno fa, vidi una bellissima puntata su RAI3 di Linea Diretta, se non sbaglio, in cui si facevano gli elogi del modello Errenord di Modena, ci facevano vedere il collegamento con MIT di Boston, la Scuola di Ballo, sembrava veramente un paradiso, in realtà sono progetti che sono durati pochissimo tempo e il degrado, man mano, esseri è ripartito, tanto più che oggi, anche il supermercato della Coop è andato via perché si trovava in condizioni difficili, ha preferito cedere ad un altro operatore, del tutto consapevole di cosa andava incontro, il supermercato dell'Errenord.

Quello che è stato fatto, ad esempio, a Sassuolo, c'erano dei problemi sull'edificio, è stato abbattuto, però, dopo i problemi sono stati risolti, non c'era più degrado di prima, è stata una scelta sicuramente radicale, però, ha portato a dei benefici per quanto riguarda il discorso della qualificazione sociale e della sicurezza.

Credo che arrivati a questo punto, anche per non continuare a buttare via dei soldi inutilmente, ci vorrà un'onda d'urto, cioè, dovremmo fare qualcosa che sia, però, di medio o lungo respiro, qualcosa che ci porti ai risultati stabili, perché se continuiamo a fare dei progetti che durano qualche mese e poi diventano inutili, le spese diventano talmente inutili, è chiaro che non è il modo migliore per spendere il denaro pubblico.

Altra questione, che è stata ricordata dalla consigliera Rossini, è il problema di aMo e di Seta, la situazione è fallimentare, sono scontenti tutti: gli utenti, chi ci lavora, i conti non sono sostenibili, le corse sono sempre meno.

Se parliamo di un trasporto pubblico locale che sia alternativo all'utilizzo dell'auto privata, cambiamo assolutamente politica, perché si può ridurre l'utilizzo dell'auto soltanto se il trasporto pubblico locale è estremamente efficiente e rapido, perché la gente non ha tempo da perdere, Modena è una città che lavora, la gente ha sempre i tempi contingentati e, pertanto, la mobilità deve essere, efficace, sicura, cioè, devo essere sicuro che se prendo l'autobus quell'autobus c'è e non viene soppressa la corsa e deve essere rapido.

Altra questione, che è venuta fuori dal Bilancio Consolidato, è il discorso delle Farmacie Comunali, ecco, credo sia stato un grande errore quello della cessione di buona parte delle azioni delle Farmacie Comunali che prima erano completamente nostre, perché era un modo, quasi sicuro, per avere un reddito, che fa comodo al Comune, comunque, sono scelte del passato che ricadono,

penso, sull'oggi, però, diciamo che gli utili che arrivano non sono degli utili così significativi che potevano essere superiori.

Per quanto riguarda il discorso che ha tirato fuori l'onorevole Dondi, questo è il solito problema: se una persona ha avuto diritto ad avere un'abitazione ed è tenuta a pagare un certo canone è perché se lo può permettere, perché, chiaramente, se fosse una situazione veramente drammatica, probabilmente, non sarebbe tenuta a pagare quella cifra.

Mise uno ha fatto un contratto, anche con il Comune, ha un appartamento a disposizione con un canone che sappiamo tutti sono canoni molto vantaggiosi, se non paga bisogna che lasci l'appartamento a chi, invece, è pronto a rispettare quelli che sono i rapporti di correttezza con l'Amministrazione comunale.

Detto questo, così non faccio neanche l'intervento successivo sul voto, voteremo contrariamente, all'approvazione di questo Bilancio Consolidato e speriamo che prima o poi cambieremo le politiche, soprattutto di tipo sociale, che possono portare a dei risultati concreti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bertoldi anche per aver anticipato il voto così risparmiamo un po' di tempo. Prego consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Presidente, colleghi Consiglieri, a Scuola c'insegnano che un Bilancio, per essere, in qualche modo, capito, deve essere confrontato tra due esercizi consecutivi, quindi, facendo un mero confronto tra le annate 2022-2023 del Bilancio Consolidato che ci è stato offerto, ci sono alcuni dati che sia economicamente sia politicamente ci tenevo a sottolineare: il primo è che nel quadro A emerge, in modo netto e numerico il fatto che tra il 2022 e 2023 abbiamo avuto un aumento di circa 9 milioni di euro della tassazione, questo lo certifica il Bilancio Consolidato e, quindi, è un elemento che, politicamente, ci tenevo a sottolineare.

Questi 9 milioni in più di tributi creano un aumento di circa 9 milioni di euro della liquidità in possesso del Comune.

Nonostante questo, non voglio andare sul tecnico, anzi, ringrazio l'Assessore che ha reso comprensibile ciò che comprensibile non è, ovvero, un Bilancio di un Ente Pubblico che è quanto di più estroso uno possa pensare, infatti, credo che nell'Inferno di Danne mancasse proprio il girone dei contabili perché è veramente contorto.

C'è l'aumento di 9 milioni di euro di tributi e a fronte di quest'aumento ci troviamo ad un aumento – arrotondo le cifre per comodità – di circa 6 milioni di euro di debiti verso i fornitori e, quindi, non voglio andare oltre anche perché in fondo, nel quadro E, poi abbiamo un aumento, invece, di oltre 6 milioni di euro di proventi e oneri straordinari.

Non voglio andare sul tecnico, però, a fronte di tutte queste voci di aumento positive, è vero, Assessore, che il disavanzo di 2 milioni e mezzo non è imputabile alla gestione del Comune, però, abbiamo che rispetto al 2022 c'è un Delta negativo di oltre 2 milioni di euro, quindi, le mie sono semplicemente domande da un punto di vista tecnico e ci tenevo, semplicemente, a fare notare in Consiglio che le scelte politiche, alla fine, poi, vengono certificate dai numeri. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Franco. Altri iscritti sul punto? Prego consighiera Carriero".

La consighiera CARRIERO: "Buonasera a tutti, grazie Presidente, grazie Sindaco. Saluto i colleghi Consiglieri. Ringrazio chi, tra i Consiglieri, è stato, nel proprio intervento, attinente al tema oggi in discussione. Comprendo il patos politico e, quindi, la volontà di utilizzare questa discussione per porre l'accento su alcune questioni che, politicamente, si preferisce l'analisi di un certo tipo piuttosto che un altro, ma noi oggi qui ci troviamo ad analizzare e a votare un Bilancio Consolidato. Sappiamo tutti che cos'è un Bilancio e abbiamo compreso, grazie all'Assessore che è stato, devo dire molto chiaro, che cosa significa "Consolidato", perché Consolidato, quali Enti e Società hanno partecipato a questo Bilancio Consolidato e come si è formato, ovviamente, nel rispetto della normativa vigente.

L'elemento che dobbiamo attenzionare è il Collegio dei Revisori questo deve attrarre la nostra attenzione. Cosa ha detto il Collegio dei Revisori? Il Bilancio Consolidato merita l'approvazione. La proposta di Bilancio Consolidato, perché quello Consolidato, definitivo sarà quello che questo consesso approverà. Da lì dobbiamo partire, quindi, significa che i numeri che in questo Bilancio non sono stati inseriti sono rispondenti alla normativa attinente alla materia e, quindi, meritano l'approvazione.

Come si conclude questo Bilancio? Con dei numeri positivi. Ovvio che per la redazione di un Bilancio, sono una giurista, ma, diciamo che mi è sempre piaciuto approfondire e il tema, ci sono poste attive e poste negative, l'importante è che tirando la riga, come si dice con un gergo abbastanza comune, la posta sia attiva e il Bilancio Consolidato, proposto in questo consesso ha numeri positivi, questo è quello che ci deve assicurare.

Vogliamo andare ad analizzare le singole questioni, vogliamo andare ad analizzare quali sono i Bilanci delle singole società che partecipano al Bilancio Consolidato. Per quanto, nella mia semplicità di analisi sono stata capace di leggere, vedo: obiettivi raggiunti e numeri positivi, poi possiamo fare meglio nell'investire i denari dei cittadini? Sicuramente si può sempre fare meglio. Abbiamo fatto qualcosa d'importante? Credo di sì. L'analisi e la valutazione, la spiegazione che si dà rispetto ad ogni singola società sul valore aggiunto che ha fornito rispetto all'anno precedente trovo dei dati positivi: i crediti sono aumentati, le rimanenze sono diminuite, il patrimonio netto è aumentato, è questo che dobbiamo andare ad affrontare. Comprendo che i numeri sono complicati, comprendo che è una materia difficile, è il motivo per cui mi piacerebbe, probabilmente nel corso di questo quinquennio, forse ci riusciremo tutti insieme, a provare a leggere e ad interpretare questi numeri difficoltosi per chi non è un economista e renderli leggibili per il cittadini, cosicché da evitare queste inutili discussioni quando sono sterili.

La discussione è positiva quando non è sterile, quando, quindi, ci porta ad un risultato di analisi obiettiva e mi piacerebbe che questo consesso, insieme, senza posizionamenti partitici, collaborasse per creare un elaborato, alla fine di un'approvazione di Bilancio, per spiegare ai cittadini che cosa è stato fatto, qual è stato il vantaggio che da quell'investimento è tornato utile alla cittadinanza così da comprendere quali sono gli aspetti positivi e quelli negativi e leggere dei numeri che possono apparire sterili e di difficoltà interpretazione.

L'Errenord, mi piace adesso attenzionare, nella realtà, se e andiamo a guardare ogni singola società del Gruppo Consolidato ha portato un vantaggio. L'Errenord, probabilmente, chi è andato a guardare l'Errenord dieci anni fa, non ha visto quello che è successo di positivo, perché, poi, di meglio si può sempre fare, per esempio, negli ultimi anni.

Per motivi familiari e personali sono capitata, per esempio, al Centro dei Disturbi Cognitivi e delle Demenze.

Nell'impianto di Errenord è stato inserito il Centro per le Demenze e credo che abbia ripulito – diciamo così, magari piace un po' a tutti – abbiamo, comunque, ristabilito un po' di equilibrio tra i conviventi in quell'ambiente, così come ha fatto la Croce Rossa. La presenza della Croce Rossa sicuramente ha migliorato.

Poi mi parlavano dell'Acer, con i numeri negativi sul condominio, anticipato da Acer, allora, dobbiamo scegliere se essere di supporto ai nostri cittadini o non essere di supporto.

Tutti i legali che sono qui presenti come me, sanno quali sono i tempi della giustizia per gli sfratti, quindi, non è certo colpa del Comune se uno sfratto comporta la lungaggine per l'esecuzione dello sfratto, certo è che bisognerà attenzionare qual è la famiglia che va sfrattata, quali solo gli interessi sottesi, oppure preferiamo lasciare la famiglia con la difficoltà senza riscaldamento, senza luce perché non ha pagato le spese condominiali? Dobbiamo un pochino esaminare e capire che cosa c'interessa per questo territorio.

Non dico che dobbiamo operare soltanto per il supporto ai non abbienti, ma dobbiamo anche operare per loro, quindi, quando riportiamo dei numeri che riguardano queste voci negative rispetto agli sfratti o rispetto alle spese condominiali, attenzioniamo qual è l'interesse sotteso, poi possiamo andare a guardare ForModena, nessuno ha parlato di ForModena e dell'obiettivo raggiunto da

questa società, con i numeri positivi, nessuno ha parlato dei progetti che ciascuna di queste società, possiamo parlare, non so, di ForModena piuttosto che degli investimenti che ci sono stati su Ert, quindi, sui teatri.

Nell'anno 2023 Ert si è confermata il primo Teatro Nazionale Italiano, cioè, non possiamo far finta che tutto questo non faccia parte di questo Bilancio Consolidato e che questi numeri non siano beneficio per la città, quindi, se difficoltà c'è nel leggere i numeri, collaboriamo tutti insieme a redigere un elaborato per spiegare alla città quali sono i benefici per ogni singolo cittadino. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Carriero. Ci sono altri? Ci sono dichiarazioni di voto su questa delibera? Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. La dichiarazione di voto la faccio subito, poi dico due cose brevissime. La dichiarazione di voto del Gruppo Fratelli d'Italia sarà di voto contrario, ma vorrei, visto che ha parlato la Presidente della Commissione Risorse, innanzitutto dire alla Presidente della Commissione Risorse che a noi degli ignoranti sui numeri lei non si deve permettere di dirlo, questo è il primo punto, perché da questi banchi sono arrivate considerazioni sui numeri che nessuno, tranne lei che ha detto che siamo degli ignoranti senza entrare nel merito, è stato in grado di confutare, adesso aspettiamo l'Assessore e ci dirà lui se ci siamo sbagliato, quindi, primo punto: lei non si permetta perché è Presidente della Commissione Risorse e dovrà anche rispettare questo ruolo, quindi, prima cosa, questo punto qui.

Secondo punto: lei, Consigliera Carriero, non ha considerato che nella delibera ci sono due allegati che sono l'Allegato B e l'Allegato C. Nell'allegato B e nell'allegato C ci sono considerazioni che riguardano le partecipate, da questi banchi sono arrivate solamente considerazioni che traevano spunto da quello che c'è scritto negli allegati B e negli allegati C, quindi, pregherei la Presidente della Commissione Risorse di arrivare in Consiglio comunale un po' più preparata, perché sarebbe più dignitoso".

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Moderiamo i termini. Faccio ammenda perché dovevo dare la parola all'assessore Molinari per la replica del dibattito, vale, comunque, l'intervento di Fratelli D'Italia e del suo Vicecapogruppo, invito tutti, anche i futuri, soprattutto, a stare non sul personale, ma sulla politica. Consigliere Negrini, credo così. Prego assessore Molinari".

L'assessore MOLINARI: "Grazie. Non so se sarò in grado, non tanto di essere convincente, ma di riprendere tutti i particolari. Cercherò di stare più sulle generali e con qualche precisazione più puntuale sui numeri, così come sono stati illustrati dagli interventi.

Parto da questa presunta perdita che non è di valore, purtroppo, dico io, non in Ragioneria che rispettano precisamente i principi contabili, il principio contabile 4.4 ci obbliga a questo trattamento contabile paradossale, la civilistica, anche per me, è scarsamente digeribile, ma ciò è. Richiamo tutti al valore del risultato di esercizio consolidato al lordo delle operazioni infragruppo di cui, appunto, abbiamo, poi, la rettifica, dovuta all'importo di oltre 5 milioni che abbiamo conferito a CambiaMo, che per noi è un investimento, quindi, una valorizzazione, una voce attiva e l'utile che è altrettanto voce attiva, ma dobbiamo mettere il segno meno perché è una voce che riduce il patrimonio delle Farmacie comunali.

Altra considerazione di carattere generale è questo, mi riferisco in particolare al contributo di Acer nel nostro Bilancio Consolidato e ricordo quello che ho detto nella mia presentazione, che i valori di talune società che sono state integrate, quindi, che vengono a far parte del Bilancio Consolidato, avvengono pro quota, quindi, se abbiamo una rettifica del risultato di esercizio che supera il milione di perdite, vengono attratte in questo Bilancio solo per il 21,7 per cento che è la quota di competenza. Ecco, le discrasie che ci sono, sono queste. Commenti su Acer a seguire.

Per dire che non è a nascondino, quando si guarda un Bilancio, si tratta di avere presente che stiamo parlando di un Bilancio Consolidato e con questo rispondo subito al consigliere Franco che vede: 9 milioni di tributi in più – questi non possono essere che del Comune – e 9 milioni di liquidità, disponibilità liquide in più che qui, invece, andiamo a mettere insieme le disponibilità liquide anche delle partecipate degli Enti che vengono attratti a questo Bilancio.

Può esserci una relazione tra i due, però, gli strati patrimoniali si formano come tanti vasi comunicanti, per cui, quello che entra da una parte in più non va solo ad alimentare un'altra colonna o cilindro di questi vasi comunicanti, perché passa attraverso minori pagamenti ai fornitori, che non riguarda il Comune di Modena, passa attraverso maggiori costi, per cui, è tutto un saliscendi, ma, alla fine, questi risultati che appaiono essere non solo pari, come valore, effettivamente sono molto simili, ma siano direttamente conseguenza l'uno dell'altro, non è così, è un pochino più complesso, però, sostanzialmente, sono contento perché ho incassato più tributi, sono tributi e dimostrano anche una capacità di reddito dei nostri concittadini, non è solo una questione che siamo esosi nel prelevare perché siccome le percentuali vengono fissate da questo Consiglio, le percentuali, se aumenta la base imponibile è perché è aumentato il reddito dei nostri cittadini o meglio, probabilmente è aumentato il numero dei percettori di reddito, più che il reddito vero e proprio, però, ricordiamo una statistica che adesso non voglio tirare fuori, però, è stata presente in questo Consiglio, mi pare, tempo fa, un reddito medio dei cittadini di Modena, rapportato ad altro, comunque, veniamo a questi valori: di Acer ho detto, dei 246 Nidi ho detto. Veniamo alle altre cose. Mi fa piacere siano stati letti gli allegati B e C, anche se in approvazione c'è il Bilancio con la sua nota integrativa, il Bilancio Consolidato, quindi, questo va sempre ricordato, però, è importante anche per noi, come Giunta, avere un riepilogo scritto, documentato, sulla base non di valutazioni politiche, ma di patti, quindi, è importante, poi, ognuno di questi fatti può ricordare soprattutto quelli negativi oppure quelli positivi, ma ci sono entrambi, perché è indiscutibile, per esempio, sul discorso della morosità di Acer, è una preoccupazione, sottoscrivo ciò che dice il Collegio dei Revisori, perché, diciamo, è segno di un aggravamento della condizione degli abitanti, degli inquilini, è possibile, è segno che pagare e morire verso la Pubblica Amministrazione c'è sempre tempo, è possibile, tutte queste cose sono possibili, c'è un monitoraggio, anche, per esempio, sugli aventi diritto, quindi sul loro mantenimento delle condizioni per cui hanno diritto, mantengono quel diritto e ricevono, da quello che mi risulta, perché ho avuto anche dei casi che mi sono stati segnalati, di inviti a liberare i locali, un'attività c'è, che si deve migliorare, senz'altro, questo non solo per enunciazioni di principio, perché, comunque, sono altri gli sfratti, sono nove gli sfratti, i nove interessati, è senz'altro un disastro, perché essere sfrattati significa modificare la propria condizione di vita, che siano pochi può essere rispetto alla massa, ma ricordiamoci sempre che i nostri inquilini non è che siano per lo più detentori di redditi e di condizioni familiari di grande capacità, la dico così.

Poi ci sono delle regole che vanno rispettate, ricorderò sempre, anche se è un'altra banalità, ma per me è importante che venga detto, se vi ricordate, in corso d'insediamento del Sindaco: diritti e doveri. Non ci sono solo diritti, indipendentemente dalla condizione sociale, poi è evidente che certe condizioni sociali sono particolari.

Lo stress test sull'Errenord, sì, è una suggestione interessante, temo che la risposta sia la domanda stessa, la ritengo più una provocazione che altro, ma è una provocazione che, come sempre, deve far riflettere, perché che ci siano dei problemi a Errenord, ci sono, come in ogni condominio, qualcuno più di altri, ma che poi l'Amministrazione sia disattenta oppure arrivi sempre tardi, devo dire che l'Amministrazione ha tentato di fare tante cose, ricordiamoci quante attività risiedono, sono ospitate, volevo leggerle perché è giusto che ce le ricordiamo, perché le medaglie hanno sempre due lati: Medicina dello Sport, 118, Polizia Locale, Croce Rossa, Sportello Vittime di Reato, sede e luogo di progetti, alcuni dei quali anche positivi.

Massi, pochi giorni per valutare il Bilancio, cercheremo di migliorare, ma questi sono, bene o male, i tempi che vengono rivolti anche a me. Cerchiamo sempre di migliorare.

Per quanto riguarda l'Ufficio Partecipate abbiamo solo due persone e mezzo che fanno questo controllo e i loro controlli vengono eseguiti sulla base del Regolamento, non sono arbitrari.

Si potrebbe fare di più dei controlli? Sì, però, già questo, con due persone e mezzo, con un po' di dati che ci arrivano è abbastanza, per me, poi, come sempre il processo di miglioramento, spero che anche quando parleremo della riorganizzazione nella dotazione di software, di strumentazione, eccetera, possiamo convocare.

Finisco con le ultime due cose: Bilancio sociale e maggiore intellegibilità dei Bilanci. È un mio obiettivo di cui la Ragioneria è stata informata dal mio primo giorno, però, abbiamo scarsità di risorse umane, per cui, ogni cosa in più la deve fare e sempre chi fa già molto e con un numero di ore di straordinari che vorrei ridurre, ma le cose da fare sono talmente tante e la burocrazia, che è un fatto di regole, di procedure, eccetera, è molto ridondante, il tutto dovuto al fatto di evitare azioni, operazioni, contabilizzazioni che non siano in regola. In Italia regoliamo la vita degli onesti più che essere aggressivi e puntuali sugli altri che non dichiaro chi sono. Purtroppo, siamo costretti a questi rispetti quando per noi sarebbero ovvi, però si sono imposti, li dobbiamo rispettare tutti, i passaggi li dobbiamo rispettare tutti e noi li rispettiamo".

Il PRESIDENTE: "Chiedo di nuovo scusa per aver invertito la procedura delle dichiarazioni di voto. Fratelli Italia lo ha già fatto. Invito, chi volesse, gli altri Gruppi. Prego Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente, cari colleghi, signor Sindaco, voteremo a favore del Bilancio Consolidato delle Partecipate, siamo soddisfatti di come l'Assessore sia riuscito a rendercelo fruibile, siamo tranquilli anche per il fatto che il Collegio dei Revisori lo ha certificato come corretto, crediamo che sia anche molto interessante l'allegato B e C perché permette di entrare nell'ambito di quelli che sono gli obiettivi e le problematiche delle varie società a cui il Comune partecipa e che certamente sono sotto la lente d'ingrandimento per quanto riguarda i servizi che, a loro volta, riescono a dare alla cittadinanza, quindi, credo che per ognuna di queste ci potranno essere, poi, specifici momenti di confronto e di miglioramento, quindi, grazie all'Assessore, confermo il nostro voto favorevole".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Abrate. Prego consigliere Balestrazzi".

Il consigliere BALESTRAZZI: "Anche noi voteremo a favore perché non abbiamo motivo di dubitare che la Ragioneria abbia lavorato male, che ci sia stato presentato un Bilancio con dei numeri taroccati, il problema grosso è diverso: se vogliamo fare un corso di Ragioneria o se vogliamo parlare di politica. Se vogliamo parlare di politica l'Assessore ha detto: "Questo è un investimento". Dai banchi della Minoranza è venuta, invece, una risposta diversa: "Questo è un costo". Bisogna che ci mettiamo d'accordo su che cosa vogliamo fare perché è vero, onorevole Dondi, che il Comune di Modena non è un Ente di beneficenza, ma se sfrattassi 3 mila 803 morosi che hanno ricevuto la lettera, quale costo sociale avrebbe questa città? Questo dobbiamo porcelo come argomento o no? Perché abbiamo parlato della funzione delle partecipate alle quali sono contrario perché votai contro, vent'anni fa, ad aMo, mi devono spiegare a cosa serve aMo. Il problema politico è un altro, amici della Minoranza, è quello di capire chi fa le scelte politiche, se quest'Assemblea e questa Giunta è in grado di farle o se, invece, viene portata al traino dalle società partecipate il cui compito, consigliere Carriero, mi dispiace che lo diva lei, non è quello di produrre degli utili, ma quello di produrre il benessere dei cittadini".

Il PRESIDENTE: "Prego consiglieria Modena".

La consiglieria MODENA: "La dichiarazione di voto è di astenermi perché l'Assessore ha presentato in modo molto brillante il Bilancio, ma, la prossima volta, conoscendola nei particolari,



sarò d'accordo per approvarlo, però, dopo questi interventi chiarificatori, soprattutto dell'onorevole Dondi, l'intervento della consigliera Rossini e l'intervento che, invece, mi ha convinta a votare contro è stato l'intervento della consigliera Carriero".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Dichiaro il voto favorevole a questa delibera, potrei finirla qua perché, in realtà, anche questa volta il consigliere Balestrazzi mi ha preceduto, perché l'occasione del Bilancio Consolidato su cui i numeri sono chiarificatori e anche i numeri negativi che ci sono, ma ci è stato spiegato per quale ragione, per quali ragionamenti contabili escono in questi termini, quindi, sicuramente, siccome si vota sui numeri e sul Bilancio, il nostro voto è certamente favorevole.

Una riflessione, però, sulle partecipate è sempre doverosa in queste occasioni, la si fa, nella scorsa Consiliatura capitava di farlo, volevo proprio ragionare sulle funzioni delle partecipate. Condivido molto quello che è stato detto: servono come volano per le politiche del Comune, servono tutte, servono in questi termini, servono più in house, questo è un ragionamento molto più complesso che, però, al di là dei tecnicismi, ci porta a ragionare, anche qui, quello che diceva chi mi ha preceduto, il vero tema, cioè, le scelte politiche, chi le fa? I casi di questi giorni mi sembra di poter dire che la strada sia questa, si crea un problema sui rifiuti e c'è una partecipata, lo affrontiamo andando a ragionare e a dire che noi siamo il Comune, non siamo solo quelli che beneficiano dei dividendi, siamo quelli che danno l'indirizzo politico. Si crea un problema serio sul trasporto pubblico locale, non si dice: "Vediamo cosa succede", si va e si ragiona su questi temi, quindi, anche da questo punto di vista il voto è sul Bilancio Consolidato, ma anche un giudizio su come la Giunta si sta approcciando alla governance politica delle partecipate.

Su Seta bisognerà capire cosa succederà con la Holding, anche in questi giorni ne ha parlato, ma lì il problema vero è, appunto, come ne esce Seta da tutta questa vicenda, soprattutto in relazione ai rapporti con il personale che da tempo sono critici, questo anche nella scorsa Consiliatura evidenziavamo e anche su questo esprimo la soddisfazione per il fatto che si stanno ascoltando anche le organizzazioni rappresentative del personale e anche questo è governance politica delle partecipate. Le partecipate possono essere utili o non utili, dipende da come ci si approccia, se l'approccio è questo, il nostro giudizio, oltre che positivo sul Bilancio Consolidato, è anche positivo sulle politiche di questa Giunta sulle partecipate".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Silingardi. Prego consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Molto semplicemente, in continuità con quanto ho detto prima, il mio voto, in questo caso, sarà di estensione, non per una questione di tipo politico, lettura o altro, ma proprio per una questione di merito, non avendo avuto il tempo di riuscire ad approfondire il documento non sono abituato a dare il mio parere su cose che, sostanzialmente, non conosco.

Questo voto diventa un segnale anche per dire che è bene che un documento di più di 200 pagine i Consiglieri ce l'abbiano in mano con adeguato anticipo per di più, appunto, un documento pieno di cifre, d'informazioni, che non sono mai banali, nessuna pagina è banale e che e per di più viene presentato all'interno di un Consiglio dove già c'è, in termini di delibere, diversa carne al fuoco, in questo caso non in consentito, almeno per quanto mi riguarda, a maggior ragione, essendo unico rappresentante della mia lista, un adeguato approfondimento, chiedo che in futuro ci sia la possibilità di riuscire ad avere i documenti con maggiore anticipo. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 33

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli	22:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti
Contrari	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Modena, Negrini, Pulitanò, Rossini
Astenuti	2:	i consiglieri Mazzi, Parisi

## **PROPOSTA N. 3139/2024 APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE - AREE E SERVIZI**

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'oggetto successivo, la proposta n. 3139/2024: "Approvazione modifiche allo statuto del consorzio attività produttive - aree e servizi".

Il relatore è l'assessore Paolo Zanca. Prego per l'illustrazione".

L'assessore ZANCA: "Parliamo di una partecipata, in questo caso, una partecipata che ha cinquant'anni, nata nel 1974 ed è il Consorzio per le Attività Produttive.

Il Consorzio raggruppa il Comune di Modena e altri tredici Comuni della cintura modenese per lo più disposti verso la Bassa, più o meno, anche se non arriviamo proprio alla Bassa, ma nella cintura a nord del Comune.

La delibera che vi proponiamo oggi è una delibera che nasce da un pronunciamento dell'Anac, dell'Autorità Anticorruzione e al pronunciamento fatto su un Consorzio molto simile al Consorzio per le Attività Produttive e che dice, molto chiaramente, che i Consiglieri, i Sindaci, gli eletti non possono far parte del Consiglio d'Amministrazione di un Consorzio di questo genere. Questa è la delibera Anac. Attenzione, non è una cosa autoritativa, diciamo che stiamo agendo in misura cautelare, ci mettiamo dalla parte dei bottoni prima di arrivare a dover prendere una serie di provvedimenti, magari, sotto delle pronunce più stringenti, quindi, andiamo, sostanzialmente, a modificare gli articoli, tra l'altro è una proposta fatta dall'Assemblea dei consorziati, nelle Assemblee dei consorziati stanno, ovviamente, i rappresentanti eletti degli Enti Locali che fanno parte del Consorzio stesso.

Andiamo a modificare e l'articolo 21 in due parti, l'articolo 12 e l'articolo 23, cioè, che cosa facciamo? Togliamo la previsione che il Consiglio d'Amministrazione sia formato dai membri dell'Assemblea, cioè, dai Consiglieri o Sindaci che fanno parte dell'Assemblea stessa, in più introduciamo il fatto che il numero esatto dei Consiglieri del CDA è stabilito dall'Assemblea nel momento in cui si costituisce e questo riguarda l'articolo 21.

Sempre nell'articolo 21 è prevista l'introduzione nella previsione che ci sia un elenco di candidati, perché avviene attraverso un bando pubblico, praticamente, e che questo Consiglio d'Amministrazione, quindi, venga formato attraverso questo avviso pubblico. Nell'avviso pubblico viene anche specificato che le caratteristiche di chi si vuole candidare sono riferite, per capirci, alle attività svolte dal Consorzio. Le attività svolte dal Consorzio sono di vario genere: progettazione, gestione di appalti di lavori, ma anche gestione d'interventi nella gestione delle aree industriali all'interno del Consorzio stesso.

L'Assemblea consorziale elegge il Consiglio d'Amministrazione una volta che è uscita la graduatoria dei candidati, quindi, come vedete, è una modifica banale e sostanziale insieme, nel senso che è una modifica determinata, come dicevo all'inizio, da una misura di cautela, meglio prevenire che arrivare dopo, molto l'ottimismo inventato allora, comunque, è meglio prevenire e la previsione è molto semplice, molto diretta e molto immediata. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore anche per la sintesi. Apriamo il dibattito e invito i Consiglieri che lo volessero, ad iscriversi. Prego consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Ho ascoltato, breve ma incisivo. Volevo chiedere questo: visto che il CAP (Consorzio Attività Produttive) è importantissimo sull'uso delle aree dismesse, quindi, la modifica dello Statuto, che permetterà di nominare i Consiglieri di Amministrazione al di fuori dei partecipanti all'Assemblea, deve servire per mettere dei requisiti del bando e avviso esperienza di Rigenerazione Urbana, questo può essere considerato, Assessore?".

Il PRESIDENTE: "Benissimo. Registrato nessun intervento da parte dell'Assessore sulla questione posta. Ci sono altri interventi? Assessore, se vuole, anche almeno precisare alla Consigliera".

L'assessore ZANCA: "Solamente per dire che i requisiti fanno parte dell'attività dell'Assemblea stessa, cioè, li stabilisce l'Assemblea stessa, è evidente che il tema "Rigenerazione" è un tema molto più vasto, poi, quante siano le esperienze consolidate in tema di Rigenerazione Urbana questo è un altro ragionamento, nel senso che dovremmo andare a verificare quante ce ne sono state veramente. Poi in merito l'attività del Consorzio riguarda le politiche di programmazione degli interventi del Consorzio stesso".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	29:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Poggi, Reggiani, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti
------------	-----	---

Astenuti	2:	i consiglieri Modena, Parisi
----------	----	------------------------------

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Pulitanò.

**PROPOSTA N. 3333/2024 AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI  
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO  
COMUNALE N. 49/2023" - VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PRELIMINARI IN  
ORDINE ALLA AMMISSIBILITÀ DI ACCEDERE ALLA SUCCESSIVA FASE DI  
PRESENTAZIONE DI ACCORDI OPERATIVI**

Il PRESIDENTE: "Passiamo al terzo oggetto, cioè, alla proposta di delibera n. 3333/2024: "Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse approvato con delibera di Consiglio comunale n. 49/2023 - Valutazione delle proposte preliminari in ordine all'ammissibilità di accedere alla successiva fase di presentazione di accordi operativi".

Illustra l'assessora Carla Ferrari. Prego".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente, grazie Consiglieri. La Giunta comunale ha preso atto che nel corso della precedente Amministrazione era stato dato avvio ad un avviso pubblico finalizzato alla presentazione di manifestazioni d'interesse per l'attuazione del PUG e che il termine per completare l'istruttoria tecnica era fissato al 22 luglio 2024.

Abbiamo, quindi, constatato che con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 22 giugno 2023, è stato approvato il Documento d'Indirizzo per la definizione degli obiettivi prioritari ai fini della presentazione e valutazione di manifestazioni d'interesse per la prima gestione attuativa del PUG vigente ai sensi dell'articolo 38 della Legge regionale 24/2017 e dello schema di avviso pubblico per raccogliere le manifestazioni d'interesse successivamente integrato con alcune specificazioni approvate con deliberazione di Giunta comunale n. 552 del 17 ottobre 2023.

Nel periodo di deposito dell'avviso pubblico, dal 24 ottobre 2023 al 22 aprile 2024, sono pervenute 22 manifestazioni d'interesse, di cui una sostituita con successivo invio, una oggetto di successiva rinuncia, una non ammessa in quanto non pertinente, per un totale di 19 istanze che sono, quindi, state oggetto d'istruttoria.

Sulle proposte presentate è stata svolta un'accurata istruttoria da parte dell'Ufficio Tecnico finalizzata, innanzitutto, a valutare la coerenza con le strategie del PUG, la conformità alla disciplina del PUG, il rispetto dei vincoli sovraordinati e comunali.

Per ciascuna proposta è stata elaborata una scheda di analisi che oltre alla completezza documentale e agli elementi di cui sopra, ha analizzato anche la fattibilità economico finanziaria della proposta e ha valutato il beneficio pubblico.

L'istruttoria ha evidenziato che le proposte pervenute sono diffusamente collocate all'interno del territorio urbanizzato, interessano aree non particolarmente estese e propongono tre tipologie funzionali, in particolare: 6 proposte propongono funzioni prevalentemente residenziali, due propongono funzioni turistico ricettive integrate a terziario, 11 propongono funzioni commerciali.

L'esame istruttorio tecnico è stato svolto attraverso una valutazione d'insieme delle proposte preliminari pervenute, così com'era richiesto dall'avviso pubblico, secondo cui la selezione degli interventi da programmare in attuazione non doveva avere, come esito, la sommatoria di singole istanze, ma doveva premiare le proposte che nel loro insieme potevano contribuire a comporre un disegno complessivo per il futuro della città di Modena, fondato sul contenimento del modello espansivo e sull'innovazione per la rigenerazione dell'esistente e come secondo punto specifica le valutazioni di merito per le singole proposte preliminari pervenute.

L'istruttoria tecnica ha analizzato le manifestazioni d'interesse evidenziandone le caratteristiche, i pregi e le criticità derivanti dalla non conformità al PUG o in violazione dell'avviso pubblico, valutando la completezza documentale, la coerenza, la conformità e il rispetto dei vincoli sovraordinati, nonché la fattibilità economico finanziaria delle iniziative proposte e il beneficio pubblico.

L'istruttoria tecnica ha evidenziato che l'insieme delle proposte, allo stato progettuale pervenuto, non configura iniziative in grado d'incidere positivamente verso una piena prospettiva di

rigenerazione o di pieno interesse pubblico per la città, considerando che e la rigenerazione debba assumere un significato più ampio rispetto a quello della semplice trasformazione fisica dei luoghi. L'istruttoria ha inoltre evidenziato che la concentrazione di molte proposte relative alla localizzazione di strutture commerciali lungo l'asse storico della Via Emilia, non è coerente con le strategie assunte dal PUG.

La valutazione delle proposte intese come iniziative che interessano, in maniera più diffusa e puntuale, il recupero o la riqualificazione di patrimonio edilizio esistente, ovvero il completamento di comparti interrotti nella loro attuazione, lo stato progettuale presentato non trova una valutazione sufficientemente positiva necessaria per accedere alla fase successiva di presentazione degli accordi operativi.

È necessario richiamare che come precisato nell'avviso, la valutazione positiva delle manifestazioni d'interesse non è un atto dovuto, ma costituisce espressione di potere discrezionale dell'autorità comunale chiamata a valutare l'opportunità di dare attuazione, in un certo momento del tempo, in certe condizioni, alle previsioni dello strumento urbanistico generale.

Il provvedimento stabiliva che le proposte, vincolanti per i proponenti in ordine alla volontà di attivare il percorso procedimentale e funzionale nella definizione di accordi operativi, non definivano alcun diritto per la presentazione ed eventuale definitiva approvazione di accordo operativo, né avrebbero costituito titolo per l'attuazione delle previsioni del PUG.

Considerato:

che nell'istruttoria tecnica svolta dagli uffici le manifestazioni d'interesse non sono state considerate pienamente coerenti con la strategia del PUG e nel complesso non sono state valutate positivamente;

che l'insieme delle proposte, allo stato progettuale pervenuto, non configura iniziative in grado d'incidere positivamente verso una piena prospettiva di reale rigenerazione o di pieno interesse pubblico per la città di Modena che il PUG indica come alternativa al modello espansivo;

che e anche la valutazione delle singole proposte, intese come iniziative che interessano, in maniera più diffusa e puntuale, il recupero o la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, ovvero il completamento di comparti interrotti nella loro attuazione, allo stato progettuale presentato, non trova una valutazione sufficientemente positiva necessaria per accedere alla fase successiva di presentazione di accordi operativi.

La delibera propone:

1) di prendere atto delle diciannove manifestazioni d'interesse presentate a seguito di avviso pubblico di manifestazioni d'interesse ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio, funzionale all'acquisizione di proposte per la prima gestione attuativa del PUG vigente", approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 49/2023 e successivamente integrato con alcune specificazioni approvate con delibera di Giunta comunale n. 552 del 17.10.2023;

2) di approvare la relazione istruttoria ai sensi dell'articolo 4.3 dell'avviso e il relativo allegato A "Istruttoria tecnica", assunto agli atti del settore al protocollo n. 287353 del 22.07.2024, che illustra le singole manifestazioni d'interesse ed evidenzia, attraverso specifiche valutazioni di merito, le caratteristiche, i pregi e le criticità derivanti dalla non conformità al PUG e/o in violazione dell'avviso pubblico;

3) di esprimere, nell'esercizio del proprio potere discrezionale, chiamato a valutare l'opportunità di dare attuazione alle previsioni dello strumento urbanistico generale, valutazione negativa alle diciannove proposte preliminari, in merito alla possibilità di accedere alla fase successiva di presentazione di accordi operativi di cui all'articolo 38 della legge regionale 24/2017, sulla base di un'approfondita analisi delle circostanze preesistenti riportate nell'avviso pubblico che riguardano non soltanto scelte strettamente inerenti all'organizzazione edilizia e rigenerazione del territorio, bensì afferenti anche al più vasto e complessivo quadro delle possibili opzioni inerenti al suo sviluppo socioeconomico e di pubblico interesse. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Prego consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Chiedo la sospensione della Seduta perché avevo capito che le delibere in trattazione oggi, dell'assessora Ferrari, dovevano essere trattate in modo congiunto".

Il PRESIDENTE: "Immagino che la richiesta sia legata alla mozione presentata oggi pomeriggio. Credo che o sospendiamo adesso, anche se questa delibera non è collegata alla mozione, la mozione è collegata alla seconda delibera, comunque, possiamo sospendere adesso per cinque o dieci minuti, così tutti studiate bene la mozione, rimane il fatto che la delibera che è stata adesso illustrata verrà discussa e poi votata, mentre alla seconda delibera ci sarà la presentazione anche della mozione e lì ci sarà il dibattito unico perché la mozione è formalmente collegata alla seconda delibera, quindi, non cambia niente: o ci fermiamo, così tirate il fiato e comunque riprendiamo con quest'oggetto o ci fermiamo dopo il dibattito. Prego".

Il consigliere NEGRINI: "Per noi ci possiamo tranquillamente fermare dopo dato che, di fatto, questa è una cosa, dopo si collegheranno le altre due. Per quanto riguarda noi".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Inadeguate a vario titolo, quindi è inaccettabile".

Il PRESIDENTE: "Consigliera, non entri nel merito, facciamo solo un giro, non sono stato chiaro io, se sospendere adesso o dopo la trattazione e la votazione di questa delibera. La parola al consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Per noi non c'è problema anche a fermarci adesso, nel senso che se c'è bisogno la mozione, comunque, un avviso prima, ripartenza dopo, quindi, se c'è bisogno di fermarsi adesso siamo a disposizione anche per spiegare se ci sono domande, perché abbiamo presentato questa mozione, però non c'è problema a fermarci adesso".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Baracchi".

La consigliera BARACCHI: "Per me non c'è problema, riteniamo sia necessità adesso fermarsi per analizzare le cose".

Il PRESIDENTE: "Ascoltiamo tutti. La parola al consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Poi ascolteremo dopo. A parte il fatto che l'abbiamo letta, abbiamo compreso, se poi ce lo spiega bene tutto, perfetto, chiaramente a tutti gli altri, però, se è collegata alla seconda non vedo per quale motivo dobbiamo fermarci alla prima. Se facciamo la prima poi ci fermiamo, ci fermiamo anche venti minuti, la studiate bene e andiamo avanti. Perché, se una cosa è collegata alla seconda dobbiamo fermarci alla prima? Presidente, mi perdoni".

Il PRESIDENTE: "Va bene. La parola al consigliere Silingardi, poi Faccioni, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Oggettivamente, la mozione è legata alla seconda delibera, quindi, tecnicamente, secondo me, anche da Regolamento, dovremmo proseguire con questa e, poi, dopo, ragionare, perché può essere che ci sia un voto particolare sulla prima delibera, sarebbe come se avessimo fatto la sospensione due delibere fa. Ho capito che sono collegate queste due, però, insomma, formalmente".

Il PRESIDENTE: "Va bene, grazie consigliere Silingardi, forse sono stato troppo democratico, ormai finisco, ascolto tutti e poi deciderò. Prego consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Signor Presidente, anche per me, possiamo continuare, anche se capisco che le due delibere sono assolutamente collegate, quindi, fermarci adesso o successivamente, dal mio punto di vista, non cambia".

Il PRESIDENTE: "È chiaro. La parola al consigliere Bertoldi".

Il Consigliere BERTOLDI: "Anch'io sono d'accordo, chiuderei la prima e dopo mi occuperei del resto".

Il consigliere MODENA: "Anch'io avevo già capito che avevano deciso per continuare, per cui facevo il mio intervento, invece dobbiamo fare un giro? Okay".

Il PRESIDENTE: "Ho recepito tutto, l'istanza della consigliera Parisi era più per, ma, al termine del Regolamento e anche l'orientamento maggioritario, dibattiamo la prima delibera e la votiamo, ci fermiamo, il tempo che vi serve, il minimo, stretto necessario e una volta illustrata la seconda delibera e la mozione, poi ci fermiamo.

Prego consigliera Modena, adesso può entrare nel merito della prima delibera".

La consigliera MODENA: "Sentita l'assessora Ferrari, sono d'accordo pienamente nel non accettare, come ha già fatto il Consiglio comunale, le proposte di rigenerazione. Se insegnare vuole essere un richiamo ad avanzare le proposte serie, complete, non modificabili, in corso d'opera, com'è avvenuto fino ad oggi molto spesso si faccia. Le proposte devono essere ben definite da subito per il patto, destinazione, inserimento nel contesto cittadino e anche con quelle caratteristiche estetiche e paesaggistiche necessarie per il loro inserimento nel contorno urbano. Alcune di quelle ora presentate sono veramente di modesto rilievo, ma altre sono improponibili, basti pensare ad una torre di almeno quattordici piani che voleva battere la Ghirlandina, che era motivata da densificazione che non ha più senso nel mondo attuale.

In realtà è un'operazione di speculazione edilizia di discutibile valore estetico sconcertante anche dal punto di vista paesaggistico.

Il problema sotteso e risolto resta quello della mancata visione complessiva della città e della messa a fuoco dei problemi urgenti di zone a cui non servono semplici makeup superficiali, in primis la tanto citata Sacca, che la riqualificazione è ragionata, non di piccoli specifici interventi ed è il compimento correttivo delle costruzioni su una bassa zona di proprietà comunale, occasione a vario titolo sprecato.

Oltre alla mancanza di idee resta il vulnus irrisolto e forse irrisolvibile, data la quiescenza del Consiglio comunale precedente e ora riletto senza grandi cambiamenti, le tardive, frettolose, per lacune anche illegittime decisioni urbanistiche dell'Amministrazione Muzzarelli.

A questo riguardo quanto può e vuole operare la nuova Giunta per correggere progetti ampi, ancora di speculazioni edilizia, senza avvertire la delicatezza d'impatto sulla città tutta? È autoconsolatorio, dunque, celebrare il nuovo corso dell'Urbanistica, direi veramente nuovo e risolutivo, dopo tanti anni di errori appare ben poco.

Aspettiamo le prossime mosse su iniziative che potrebbero essere riviste, corrette, con coraggio e determinazione, ma per ora non compare nulla di davvero diverso all'orizzonte, a partire dalla presa in carico non d'interventi parcellizzati, ma d'interi aree che necessitano di vera rigenerazione.

Perché non percorrere la strada della manutenzione continua e della riqualificazione dell'esistente, auspicabile in tante zone e costruzioni obsolete o al limite l'abbandono, peraltro, molto più economico e davvero contrario al consumo di suolo che non dovrebbe essere limitato, ma davvero



evitato in sovrabbondanza di cementificazione come quella modenese, anche rispetto alla necessità di una popolazione che è compiutamente cambiata? Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Modena. Prego consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. La delibera in discussione oggi riguarda la manifestazione d'interesse funzionale all'acquisizione di proposte per la prima gestione attuativa del PUG vigente, in poche parole si tratta di privati che chiedono al Comune di poter effettuare interventi di Rigenerazione Urbana. Ebbene, in Commissione abbiamo appreso, con vivo stupore, che tutti i diciannove progetti presentati non sono risultati conformi, risulta utile inquadrare di quali aree parliamo e di quali tipologie d'intervento. Si parla di tante aree oggi in completo stato di abbandono e di degrado. C'è, ad esempio, un fabbricato in Via Monte Kosica da tempo in stato di abbandono e oggetto anche in di bivacco e degrado. Parte del Centro Senada, sulla Via Emilia Ovest, un edificio, in parziale stato di abbandono da anni. Un edificio all'intersezione di Via Tabacchi e Via Emilia Ovest, edificio, anche in questo caso, in completo stato di abbandono e degrado da anni. Così tanti altri interventi proposti.

Oltre a tutte le proposte di rigenerazione d'insediamento commerciale bloccati spicca la bocciatura di sei insediamenti autoabitativi che prevedono la costruzione di oltre 220 alloggi e oltre 60 in ERS (Edilizia Residenziale Sociale).

Ricordo che nell'Edilizia Residenziale Sociale l'attenzione è rivolta a tutte quelle categorie sociali di cittadini che, seppur fuori dai meccanismi di accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica, non hanno adeguata capacità economica per trovare, nelle proposte del mercato immobiliare, soddisfacimento al fabbisogno alloggiativo.

Adesso, pur non volendo entrare nel merito delle istruttorie tecniche che competono agli uffici competenti, è evidente a tutti che dietro questa bocciatura di massa dei progetti, ci sia una scelta politica ben precisa dell'Amministrazione, scelta politica che noi riteniamo fortemente sbagliata sia nel metodo sia nei contenuti: nel metodo perché anche qualora gli interventi non risultassero conformi in alcuni punti con il PUG, sarebbe stato interesse dell'Ente, specie per le aree degradate da anni, aprire un'interlocuzione con i soggetti proponenti al fine di sanare, anche con modifiche progettuali, le proposte presentate; nei contenuti perché la scelta di una bocciatura di massa dei progetti nega alla città di poter disporre di aree riqualificate, almeno nel breve periodo, perché se è vero che i privati potranno ripresentare in futuro i progetti nel successivo bando che viene oggi annunciato, è anche vero che il dilatarsi dei tempi e l'eccesso di burocrazia che si genera potrebbe scoraggiare gli stessi ad effettuare gli interventi di rigenerazione di cui la nostra città ha bisogno.

La cosa ancora più grave, assessora Ferrari e Sindaco Mezzetti, è che questa scelta ad altre 60 famiglie, di poter usufruire di alloggi di Edilizia Residenziale Sociale, cioè, neghiamo la possibilità a famiglie che oggi pagano, magari, mille euro di affitto al mese per poter avere un alloggio nuovo e in Classe A con tutti i confort, opportunità che sul libero mercato non potrebbero mai avere.

Qua, cara Assessora, non parliamo d'imprenditori spietati, ma di famiglie a basso reddito, fuori, tra l'altro, dalla possibilità di poter avere un alloggio di residenza pubblica.

Tutto questo in una città che sta vivendo un problema alloggiativo enorme e proprio per questo problema sta perdendo attrattività sia in ambito formativo (gli studenti non riescono a reperire camere) sia in ambito lavorativo.

I lavoratori che si avvicinano alla nostra città sono costretti a rinunciare alle proposte di lavoro proprio per la mancanza di abitazione, problema che ha colpito anche gli Agenti di Polizia e gli autisti del trasporto pubblico.

Il grave problema alloggiativo spesso spinge, oltretutto, i cittadini a migrare, per necessità, nei Comuni limitrofi, generando un altrettanto grave problema di mobilità che oltre a congestionare gli accessi alla nostra città, genera importanti conseguenze in ambito ambientale.

Siamo convinti che ostacolare gli interventi di Rigenerazione Urbana, specie quelli legati all'Abitare, come si sta facendo, non comporterà vantaggi ambientali proprio per la motivazione

sopra esposta, legati soprattutto alla mobilità, piuttosto, l'ostacolo e l'eccesso di burocrazia che si determina con inutili lungaggini amministrative, quale l'emanazione di un nuovo bando, potrebbe scoraggiare gli investitori e spingerli verso altre zone limitrofe più attrattive sotto questo punto di vista e soprattutto più veloci dell'iter di approvazione.

Assessora Ferrari, consumo zero non vuol dire sviluppo zero, se la sua visione di città è quella di chiudere Modena allo sviluppo, anche sostenibile, saranno cinque anni di chiusura per questa città che da inclusiva diventerà isolata, una visione estremista e conservatrice di cui Modena non ha bisogno.

Se oltre all'azzeramento del consumo di suolo, posizioni su cui siamo stra-favorevoli, neghiamo anche gli investimenti di rigenerazione, mandiamo Modena indietro di cinquant'anni.

Agli alleati e amici del PD, partito che detiene la maggioranza assoluta in quest'Aula, partito con cui abbiamo da sempre collaborato e con il quale continuiamo a collaborare in modo proficuo nell'interesse della città, chiediamo di fare un'attenta valutazione della votazione di questa delibera, una valutazione che tenga conto di quello che abbiamo votato e programmato insieme nei cinque anni precedenti, che va proprio nella direzione opposta di quella che vuole proporre questa bocciatura di massa che non boccia solo 19 progetti che investono nel nostro territorio, ma bocciano la città di Modena.

Al Sindaco, che con un colpo di spugna netta, si è liberato della voce dei cittadini, dalla Giunta, dai civici della Giunta, vogliamo ricordare, però, che ai cittadini, in campagna elettorale abbiamo parlato insieme ed insieme abbiamo parlato di una città che guarda al futuro.

Sindaco, abbiamo parlato insieme di una città moderna e sostenibile, al passo con i tempi, penso che questo atto sia la primavera sulla scelta politica che va nella direzione opposta rispetto alle esigenze della città.

Sentiamo forte la responsabilità di tutelare quello che abbiamo promosso insieme dall'Urbanistica ai Trasporti.

Se lì immagina una città senza cantieri per cinque anni, dove si dovrà spostare solo con auto private, vista l'attuale situazione dei trasporti pubblici che stiamo vivendo, troveranno i civici in Consiglio comunale a ricordarle che fare il Sindaco vuol dire capacità di ascolto, di dialogo con tutti, ma anche di fare sintesi e di non creare inutili lungaggini burocratiche che oltre a gravare sui costi dell'Ente, allontanano i cittadini dalla vita pubblica della città, come, ad esempio, quello che si sta proponendo oggi in tema di urbanistica.

Ad oggi, purtroppo, dobbiamo dire che le uniche cose che abbiamo visto dal suo insediamento sono una pericolosa marcia indietro in tema di urbanistica e crescita della città e studenti a piedi in mezzo alla strada. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Balestrazzi".

Il consigliere BALESTRAZZI: "Non ero intenzionato ad intervenire, poi, invece, l'intervento della consigliera Parisi mi ha solleticato perché mettere insieme una logica società razionale credevo fosse impossibile, cioè, noi siamo per una scelta politica che va nella dimensione di vero consumo del suolo. Lei sa che l'Emilia Romagna è chiusa, lei sa che noi consumiamo in Italia un campo da calcio ogni minuto. Dire: "Andare in una direzione di zero consumo del suolo, però..." qualcosa possiamo fare. Lei ha ragione, perché ha votato tutte le delibere nella passata Amministrazione, noi non c'eravamo, eravamo contrari e lo zero consumo del suolo lo avevamo scritto nel programma del 2019, quindi, questa delibera è giustissima e non mi preoccupa, vengo, per formazione culturale, da un partito che ha sempre guardato al capitalismo e all'impresa come un fattore importante per il progresso dell'umanità, quindi anche di questa città e così è stato, ma l'impresa deve avere un'attività che abbia una ricaduta sociale ed è ora di finire di pensare che il mattone sia una di quelle attività che possa assicurare un futuro alle generazioni dei nostri figli, dei nostri nipoti, già basta vedere il centro storico, ci sono solo barettini, ristoranti, negozi di abbigliamento, catene, il futuro di una civiltà e di una città non è questo, consigliera Parisi, e non mi preoccupa neanche di

avere una città senza cantieri, perché i cantieri hanno fatto il pieno con quella sbornia ideologica ed economica del superbonus, consigliere Silingardi, quindi, adesso, che qualcuno, finalmente, ha chiuso quei rubinetti, vedrà che le imprese lavoreranno anche per ristrutturazioni a prezzi più contenuti di quanto hanno richiesto fino ad adesso, quindi, il "Sì" motivato e convinto a questa delibera del Gruppo di PRI Azione Socialisti Liberali è totale".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Anch'io sottoscrivo le parole del consigliere Balestrazzi che mi ha preceduto. Ho trovato una risposta rancorosa nella consigliera Parisi che, secondo me, non è al passo con i tempi.

Anche noi, come Gruppo Consiliare, nella scorsa Consiliatura, non avevamo votato il PUG, addirittura avevamo chiesto una riduzione ulteriore per il consumo di suolo, il fatto che oggi si vada in questa direzione a noi fa molto piacere.

Ricordiamo che questa città, dal dopoguerra ad oggi si è espansa di dieci volte, a partire da metà degli anni Quaranta, con una parte rurale che è sempre più in sofferenza.

Credo che nel vecchio PUG ci fossero diversi problemi, li avevamo denunciati, ve lo avevo già detto prima, erroneamente, nell'intervento che avevo fatto, credo, quindi, che questo PUG necessitasse di correttivi, nella messa a terra, nella messa in pratica e questa necessità è stata raccolta dall'assessora Ferrari che sicuramente, tutto si può dire meno che non sia una persona competente e lo abbiamo potuto apprezzare in Commissione, dove ha fatto delle affermazioni molto puntuali su cui concordo.

Certamente, la riqualificazione deve essere qualcosa di molto più ampio, di molto più vasto, con una visione d'insieme che nel vecchio PUG a volte veniva a mancare e soprattutto l'Assessora ha posto anche il tema della qualità urbanistica, perché la visione precedente, secondo me, era di una città che nelle sue periferie era assolutamente uguale a se stessa, in tutte le sue parti, molto anonima, priva d'individualità, priva d'identità e credo che sia arrivato il momento, invece, di costruire bene, di fare in modo che chi abita in periferia sia felice di vivere anche nelle periferie di questa città e per quanto riguarda la densificazione, la densificazione è collegata anche per cercare di consumare meno suolo, perché, tante volte se si vuole evitare di espandersi in senso orizzontale, a volte devi concentrare un po', devi densificare la parte urbanizzata, la parte degli edifici, mettere più persone in un'area più ristretta.

Per quanto riguarda l'Edilizia Sociale, sappiamo che ci sono dei problemi, ma sono tutti problemi che ereditiamo, poi, dalla Giunta precedente. Adesso abbiamo una carenza di alloggi per le famiglie, queste lo sappiamo, però, il fatto di sospendere un attimo la questione e di affrontarla meglio non significa non in fare le cose, significa farle meglio, quindi, non ci vedo nessun dramma in questo.

Secondo me dobbiamo puntare molto di più sul fatto che l'Edilizia Sociale sia un'Edilizia di affitto, di locazione e non di proprietà.

Ho visto tanti progetti dove si cercava di far acquistare l'immobile alle persone, oppure, l'altro problema è quando vengono riscattati gli immobili, quindi, che escono dalla possibilità, un domani, di ritornare in circolazione per le fasce sociali più deboli.

Capite che se tutte le volte che diamo un'abitazione ad una famiglia in difficoltà e questa famiglia la può, poi, riscattare, dividere in proprietà, ci troviamo che dobbiamo costruire costantemente gli alloggi, all'infinito, non saranno mai sufficienti.

Secondo me dobbiamo avere la possibilità di fare in modo che questa sia un'economia circolare anche dal punto di vista dell'Edilizia Sociale dove gli edifici si possono anche rinnovare, ristrutturare, eccetera, ma restano nella disponibilità del pubblico.

Stiamo parlando di queste cose che, comunque, sono frutto del PUG perché se questi progetti sono stati respinti è perché non erano coerenti con le nuove regole, quindi, è tutto, in qualche modo,

collegato, compreso il fatto che ho spesso denunciato che c'è un'eccessiva discrezionalità, bisogna cercare di trovare dei modi per rendere tutte le valutazioni molto più oggettive.

Credo che adesso ci sia questo passaggio in cui questi progetti sono stati respinti, sono d'accordo anche con quello che è stato fatto adesso, questo, però, non significa che opportunamente modificati questi progetti possano in essere ripresentati e possano, assolutamente, essere rimessi a terra, alcuni di questi possono essere realizzati. Non tutti perché alcuni di questi, francamente, li trovo molto discutibili, soprattutto per quanto riguarda la parte commerciale, comunque, queste saranno, poi, valutazioni che verranno fatte dagli uffici e verranno fatte anche in Consiglio comunale, perché oggi il Consiglio comunale sarà molto più coinvolto nelle decisioni che riguardano la parte di Urbanistica. Il mio voto sarà, comunque, a favore di questa delibera".

Il PRESIDENTE: "Ricordo a tutti i Consiglieri: facciamo esporre il pensiero e non interrompiamo, non parliamo sopra. Vale per tutti. Grazie.

Prego consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente, cari colleghi, mi permetto di riprendere la prima parte della delibera che definisce quelli che sono gli obiettivi in un intervento di rigenerazione perché se non riprendiamo questa parte non riusciamo a comprendere, dal punto di vista politico, neanche il motivo per cui si è arrivati ad una bocciatura.

L'obiettivo del PUG è quello di sostenere la trasformazione urbana dell'esistente, non soltanto attraverso architetture di qualità, rinnovo del patrimonio edilizio, contenimento del consumo energetico, insonorizzazione degli edifici, ma, più in generale, anche attraverso la rigenerazione dei quartieri e delle frazioni, la valorizzazione degli spazi pubblici e di ricreazione, il potenziamento dalla dotazione di spazi pubblici e privati destinati a servizi d'interesse pubblico, il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità.

L'indirizzo dell'Amministrazione, che colgo, è quello di attribuire, alla Riqualificazione Urbana, un significato più ampio rispetto a quello della semplice trasformazione fisica dei luoghi, ponendo al centro la qualità delle relazioni tra le persone.

Particolare rilevanza, perciò, assume il rapporto tra qualità urbana e la sua capacità di favorire e sostenere relazioni sociali, sviluppare convivenza, garantire sicurezza urbana, prevenire degrado o forme d'illegalità.

Interpretando, quindi, il senso del Piano Urbanistico Generale in questa visione, credo che si vogliano stimolare progetti che possono contribuire a comporre per il futuro un disegno complessivo della città di Modena che da una parte si basi sul contenimento di un modello espansivo, con un nuovo consumo di suolo che non vogliamo e dall'altra investa sull'innovazione per una rigenerazione dell'esistente.

Interpreto che la Giunta voglia, quindi, non prevedere nuovi insediamenti in espansione rispetto al territorio urbanizzato, ma al contrario, riqualificare aree già urbanizzate, insediate, dismesse o in via di dismissione, promuovere rigenerazione della città esistente con iniziative che interessano, in maniera più diffusa l'intero patrimonio edilizio ed urbanistico, ricercare il conseguimento della più elevata utilità pubblica attraverso il miglioramento della qualità delle dotazioni territoriali esistenti, potenziare l'offerta di Edilizia Residenziale Sociale, housing sociale, studentati, affitti a prezzi agevolati, in cui, devo dire, che nei progetti ho trovato abbastanza poco, una proposta, tutto sommato, limitata. Questo per contribuire a realizzare la cosiddetta Città della Prossimità, su articolazioni in Zone 30, Zone 15, per migliorare la qualità urbana nel suo insieme.

Rispetto alle diciannove manifestazioni d'interesse, di cui sei propongono funzioni prevalentemente residenziali, ma con poca attenzione, secondo me, all'offerta di Edilizia Residenziale Sociale.

Due altre propongono funzioni turistico ricettive integrate a terziario, ben undici propongono funzioni commerciali, medio-piccole strutture di vendita prevalentemente di tipo alimentare. Ebbene, la delibera accoglie la valutazione tecnica degli uffici competenti che proprio in base alla filosofia di questa Giunta che ho appena delineato, decide, giustamente, che questi progetti non

rispondono alle caratteristiche che abbiamo delineato come il futuro della nostra città, in particolare, per esempio, la concentrazione di molte proposte relative alla localizzazione di strutture commerciali lungo l'asse storico della Via Emilia non può essere valutato positivamente perché incoerente con le strategie assunte dal Piano Urbanistico.

La valutazione delle singole proposte interessa in maniera più diffusa il recupero e la riqualificazione di patrimonio edilizio esistente, un completamento di opere interrotte, non trova, secondo la valutazione tecnica, una valutazione sufficientemente positiva, necessaria per accedere alla fase successiva.

Volevo dire, però, che nella delibera non vediamo elementi che siano solo negativi, ma intravediamo una valutazione di elementi potenzialmente positivi in alcuni progetti presentati, quindi, questo apre, a nostro avviso, la possibilità di miglioramenti e di ripresentazioni. Non interpretiamo, perciò, la delibera come una bocciatura al mondo imprenditoriale modenese di cui abbiamo assolutamente bisogno in una visione di collaborazione per il bene della città, troviamo, piuttosto, un richiamo ed un invito al mondo imprenditoriale, ad una fase di progettazione, direi di coprogettazione ben interpretando e approfondendo cosa significhi, per Modena "Rigenerazione Urbana" nel senso più completo, come, d'altra parte, ben definito nelle finalità del PUG e come ripresa della delibera. In questo senso, quindi, diamo il nostro totale appoggio alla delibera e diamo già, come indicazione di voto il nostro voto positivo".

Il PRESIDENTE: "Grazie. La parola al consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Ricordo, prima di tutto a me stesso, che oggi, su questa delibera, dobbiamo deliberare sulla relazione tecnica, sui diciannove progetti e sull'interesse pubblico, quindi, su questo si trova il mio intervento. Due parole, però, sull'intervento della consigliera Parisi. Quando parla di eccesso di burocrazia, ricordo che siamo a questo punto semplicemente perché l'avviso pubblico che lei Consigliera ha votato, prevedeva che si arrivasse a questo punto, quindi, non capisco quale eccesso di burocrazia ci sia nel portare il risultato dell'istruttoria, così come era previsto nell'avviso pubblico che lei ha votato, qui e votare noi sull'interesse pubblico o meno di questi interventi.

Così come ricordo che, nel patto per la città che lei ha sottoscritto assieme al Sindaco, vi è espressamente previsto, tra i punti, gli interventi di Rigenerazione Urbana che rispettino i principi di saldo zero il consumo di suolo.

Il punto centrale di tutta questa questione dei diciannove progetti è che questi non sono interventi di Rigenerazione Urbana, questo ci è stato spiegato, chiaramente, in Commissione.

Il tema dell'interesse pubblico sta proprio in questo, secondo noi, che con questa delibera e anche con quella successiva, poi su quella faremo altri ragionamenti, questa delibera è importante, a mio modo di vedere le cose proprio per questo, perché ci spiega esattamente cosa intendiamo per interesse pubblico, almeno che cosa intende il nostro Gruppo, ma mi pare di capire cosa intende l'Amministrazione, la Giunta.

L'interesse pubblico dico essere il porre al centro della visione delle trasformazioni urbane quella che – l'ho già citato e lo rifaccio, parafrasando un urbanista come Bernardo Secchi – è la nuova questione urbana, cioè, quella visione che non fa dell'urbanistica e delle scelte di politica urbanistica una mera questione di architettura, ma intende la realizzazione degli spazi urbani come strumento per affrontare tre grandi sfide, tre grandi temi: problematiche ambientali; diritto all'accessibilità di beni e servizi, quindi la mobilità; la lotta alle sempre più crescenti disuguaglianze sociali, quindi, il tema della coesione sociale, che, tra l'altro, si lega strettamente al tema della sicurezza urbana che spesso è all'ordine del giorno di questo Consiglio.

La domanda che ci dobbiamo porre rispetto alle future generazioni è: come vogliamo affrontare questa sfida nelle città, a partire dalla nostra, chiaramente, su cui ci dobbiamo occupare, perché è nelle città che ci si gioca il futuro. Nel 2050 si prevede che ci saranno circa 6 miliardi di persone che vivranno nelle città.

Le domande, che sono abbastanza semplici, poi la risposta non è semplice, ma complessa, sono: come migliorare la qualità della vita delle persone, attraverso anche gli strumenti urbanistici, scelte urbanistiche; come contrastare le conseguenze del cambiamento climatico, anche attraverso le scelte urbanistiche; come garantire la salvaguardia degli ecosistemi, delle biodiversità. Domande complesse, risposte difficili, però, sono convinto che buona parte delle risposte viene proprio dalle scelte che si fanno anche nei Consigli comunali e anche dalle Giunte, dalle città, proprio su questi temi, cioè, pensare a come allo stato attuale, ancora le città attirino ricchezze, ma spesso generino povertà, quindi, politiche che vanno in senso anticiclico rispetto a questa situazione sono fondamentali per un domani affrontare e risolvere, almeno in parte, le scelte e le problematiche di coesione sociale.

In questo quadro abbiamo una serie di documenti che c'indicano l'orizzonte da seguire, poi si possono seguire questi, si può dire che dobbiamo fare qualunque cosa, però, ricordo come nel 2016 la Conferenza Onu di Quito Habitat III mette, tra le priorità delle scelte di chi amministra le città, l'inclusione sociale e il diritto alla città e si ottiene attraverso due strumenti: l'accesso ai bisogni essenziali e vi parleremo dopo della democrazia partecipativa.

Ce lo dice tutto questo l'Agenda Urbana dell'Unione Europea, ad esempio, con l'ultimo patto della Carta Edilizia del 30 novembre 2020 che propone un triplice livello di azioni, sotto tre obiettivi: città giuste, città verdi, città produttive.

Affinché la politica del territorio affronti in modo consapevole queste sfide con questi obiettivi, se si crede in questi obiettivi, il tema è quello di avere una visione che metta al centro della città le persone, come lo si fa? Attraverso, secondo noi, la costruzione – l'ho detto tante volte nella scorsa Consiliatura e parte anche in questa – di una Città delle Prossimità che si costruisce attraverso la Rigenerazione urbana, che sta anche dentro al PUG laddove si parla dei rioni, a cui si è aggiunto un aggettivo: "Rigenerati" e che, questi interventi siano di riqualificazione e non di rigenerazione ci è stato spiegato in Commissione, credo che nessuno abbia gli elementi per contestarlo, non li ripercorro, me li sono andati a vedere uno ad uno, ce ne sono alcuni dove si dice "da recuperare", un progetto che ne recupera una parte, che facciamo, recuperiamo una parte e il resto lo lasciamo così? Questa non è neanche riqualificazione, a mio modo di vedere le cose, ma credo a modo di vedere le cose di tutti. Che riqualificazione e rigenerazione siano diverse, la butto lì con due esempi della storia di Modena: quando ero giovane, a fine anni Settanta, inizio anni Ottanta, se dovevo andare al Foro Boario, tiravo la monetina e speravo di arrivarci. È stata fatta un'opera di rigenerazione, non è stato fatto il selciato della piazza che sarebbe stata una riqualificazione, o dipinto o riqualificata una struttura, no, è stato rigenerato, è stato fatto un intervento complessivo, con l'intervento pubblico, eccetera. Ne abbiamo parlato prima, l'Errenord, è stata fatta una riqualificazione, ma i problemi persistono, è uno dei sei punti. La differenza tra riqualificazione e rigenerazione sta in questo anche, che la riqualificazione non risolve un problema, o meglio, sì, lo affronta, ma, poi, c'è tutto il resto di cui parlavo prima. Intervendiamo sulla coesione sociale, c'interessa oppure no? Se c'interessa facciamo rigenerazione, allora, questi progetti non andando in quella linea non c'è l'interesse pubblico e il nostro voto è favorevole proprio perché, con quegli interventi si è dimostrato, sulla base di quello che le relazioni tecniche hanno espresso, l'interesse pubblico.

Può essere che un tempo si avesse un'idea diversa di questo? Questa delibera per noi dimostra, poi ci tornerò sull'altra, che c'è una visione, oggi, molto chiara dell'Urbanistica, non sono d'accordo con la consigliera Modena che tutto è uguale a prima, mettetevi d'accordo. Qui si dice, chiaramente, che si fa Rigenerazione, che l'interesse pubblico sta in questo.

Su questo sono d'accordo con il consigliere Bertoldi quando in Commissione ha detto: "Consumo di suolo zero è importante", ma è vero che anche sul territorio urbanizzato bisogna stare attenti, perché se riqualifichi e sbagli l'intervento, che, magari, è bellissimo, ma che non ha quei presupposti d'incisione su tutto il tema sociale, quello te lo ritrovi, è reversibile, ma fino ad un certo punto.

Questa delibera, insieme a quella dopo, esprime una visione di città che va in questa direzione, una visione di città che, a mio modo di vedere, potrà risolvere, se si persegue su questa linea, i problemi

che dicevo all'inizio, per questo, anticipando la dichiarazione di voto, il nostro voto sarà convintamente favorevole".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Silingardi anche per l'anticipazione del voto, così risparmiamo tempo. Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Oggi affrontiamo un tema a noi molto caro, che è quello della rigenerazione della nostra città, rigenerazione che è alla base di quella che è l'idea del nostro Piano Urbanistico, rigenerazione che è alla base di quella che è la Legge Urbanistica da cui deriva il nostro Piano, un Piano che prevede che la città faccia un grosso cambiamento, un Piano che rispetto al Piano del passato, che preveda la pianificazione dell'espansione, prevede la ripianificazione della nostra città, appunto, in rigenerazione, ripensare alla nostra città, cercando di modificarla a seconda di quella che è la nostra visione. Un Piano, lo dico per puntualizzare alcune cose che ho sentito, che nel suo percorso ha cancellato 300 ettari di espansione che sono 140 campi di calcio, di cui 210 di residenziale e che, allo stato attuale, credo sia la più forte e importante opera di ridimensionamento dell'espansione che c'è stata su una città di queste dimensioni in Italia. Questo lo dico perché la scorsa Amministrazione ha fatto questa roba qui, noi siamo fermamente convinti di questo. Accanto a questo, però, è chiaro che bisogna accompagnare, questi interventi li faccio dal 2018-2019 credo, ovvero, che accanto a questo gesto molto coraggioso che è quello di non consumare più suolo, di cercare quella virtuosissima, importante, indispensabile, opera di rigenerazione della città, che non vuol dire solo ristrutturazione, come è scappato, prima, a qualcuno, la ristrutturazione è un'altra cosa. Rigenerazione è un mezzo, non è un fine. Il fine è una città diversa, una città della prossimità e non è anche nel PUG, è il principio fondante su cui è impostato il nostro Piano Urbanistico, una città della prossimità, dove le periferie non esistono più, perché una città della prossimità non ha più le periferie, è una città che si sviluppa con un concetto di rione, d'inclusione, di socialità, di percorso diffuso, che porta la città ad un cambiamento drastico rispetto a quella che era la zonizzazione del passato e questa è una sfida enorme perché, è stato detto prima, le leve su cui possiamo incidere, su cui possiamo agire per fare questa trasformazione per una città non è soltanto epocale, ma è anche molto complessa, sono poche, fondamentalmente sono due: le aree da rigenerazione, un patrimonio prezioso, forse, lo dico in modo provocatorio, più del suolo da consumare, perché sono poche, vanno usate bene, con intelligenza, con il massimo profitto in termini sociali e di rigenerazione e, naturalmente, le altre sono le strade, le strade sono il più grande patrimonio pubblico che abbiamo nella nostra città e la redistribuzione degli spazi e delle strade sono l'altra componente fondamentale e per arrivare a quel cambiamento di città che il PUG disegna, che il PUG proietta e che noi abbiamo, convintamente, sostenuto e votato.

Oggi parliamo di una di queste due componenti che è la rigenerazione, parliamo di un percorso cominciato la scorsa Consiliatura, con la presentazione di un avviso che ha visto partecipare più progetti, ma che ha visto approdare al giudizio finale diciannove progetti e che oggi ci vede a doverli, in qualche modo, respingere.

Faccio una parentesi, nel respingere i progetti, ho sentito, spero di essermi sbagliato, che qualcuno, addirittura, era felice nel respingere i progetti. Quando si respingono i progetti dobbiamo essere tutti amareggiati, dobbiamo essere amareggiati del fatto che i progetti non rispondevano pienamente a quello che era il nostro obiettivo, perché il successo è che vengono presentati progetti che vanno pienamente nella direzione di rigenerazione di città che abbiamo in mente. Questi progetti non rispondevano pienamente a questa visione, è scritto nelle relazioni tecniche e non rispecchiano, pienamente, quello che è il concetto di beneficio pubblico che abbiamo e di strategicità per la nostra città a cui tutti noi vogliamo arrivare.

È strano sentire alcuni interventi che dicono: "Il PUG non ci piace", però il PUG è lo strumento che ha portato, poi, a questo risultato, è lo strumento che ha posto la linea, l'asticella. Senza il PUG questo concetto non ci sarebbe, quindi il PUG è il fondamento per arrivare al concetto di rigenerazione, per arrivare ad una progettazione che sia conforme e che porti la nostra città in quel

percorso, in quel solco che descrivevo prima e le imprese non sono soltanto lavoro, le imprese sono quelle che devono, poi, contribuire perché possiamo fare i piani, ma senza le imprese e i professionisti che, poi,

dopo, mettono in pratica i piani, che investono la nostra città, la rigenerazione non si fa allo stesso modo, quindi, oggi diciamo che questi 19 progetti non sono ammessi alla base successiva e lo diciamo consapevoli del fatto che non pienamente rispettavano o davano quel beneficio pubblico di cui parlavo prima e in questo dobbiamo capire, dobbiamo mettere la testa perché quei 19 progetti, alcuni sono d'accordo, assolutamente non interessanti, alcuni non in coerenza, in conformità completa con la visione di città, ma chiunque progetta, chiunque eserciti la professione a Modena, chiunque decida d'investire nella nostra città, deve essere accompagnato in questo percorso per poter arrivare a portare nella nostra città quel risultato che vogliamo, quindi, progetti che vadano in quella direzione, direzione di rigenerazione e che portino beneficio pubblico.

Oggi, quindi, andiamo a respingere questi progetti e lo facciamo con la consapevolezza che questo è un passo falso in questo percorso, un passo falso a cui dobbiamo, immediatamente capire come porre rimedio, la delibera successiva è assolutamente in questa direzione.

Il nostro ordine del giorno, ne parleremo dopo, ma è assolutamente in questa direzione, ma non posso non parlarne perché, altrimenti, la discussione di adesso si chiuderebbe senza una prospettiva, quindi, questo è, secondo noi, il punto fondamentale da cui dobbiamo partire nel nostro costruire la città del futuro che è il vero fine che ci dobbiamo porre, come porci con le imprese, come porci con i professionisti, senza i quali, comunque, sarebbe impossibile fare rigenerazione o perlomeno rigenerare la città, perché, come ho detto prima, c'è l'altro pezzo, che è quello che deve fare il pubblico".

Il PRESIDENTE: "Grazie. La parola alla consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Consigliere Poggi, parlerò del PUG, spero di avere la sua autorizzazione. Dunque, innanzitutto, parliamo del PUG perché la delibera di oggi consente di arrivare ad una finalità di carattere politico che, per quanto riguarda il gruppo Fratelli d'Italia, è importante perché è coerente con il percorso che abbiamo fatto da dicembre 2021 a giugno 2023 quando il Piano Urbanistico ha ultimato il suo percorso.

Dicevo che parliamo del PUG perché non possiamo non ricordare il percorso fatto prima, perché riteniamo che proprio per com'è andato il percorso da dicembre 2021 a giugno 2023, proprio per come si sono volti i fatti, si è giunti alla delibera che oggi ci viene proposta, ma ancor prima a dover prorogare il termine dell'avviso pubblico perché non erano arrivate manifestazioni d'interesse.

Questo non lo dobbiamo dimenticare, perché non è stato un passaggio senza ragioni, è stato un passaggio che, evidentemente, aveva delle motivazioni.

Dobbiamo ricordarlo quel percorso, eravamo molti, alcuni dei Consiglieri presenti. Non possiamo non ricordare le continue forzature, le accelerazioni, le assunzioni e le adozioni adottate senza considerare che i lavori non erano stati considerati sufficienti in Commissione.

Il nostro Gruppo Consiliare, nell'intervenire nella delibera di assunzione che aveva attivato il criterio della salvaguardia, si è pronunciato in questo modo: "Non porta nemmeno benefici in termini di democrazia reale alla città, l'osservazione e le consultazioni dei cittadini arriveranno a cose fatte e a poco serviranno le assemblee pubbliche". Ricordiamo, poi, il passaggio di adozione, avvenuto il 22 dicembre 2022 che addirittura ha visto la Maggioranza spaccata, il PD a favore, Verdi e Sinistra per Modena contrari, le Opposizioni che non parteciparono al voto in Aula, compreso il Movimento 5 Stelle, per arrivare ad un Piano Urbanistico che vincolava la città, per i decenni successivi e ha adottato, approvato, assunto, con queste forzature continue.

Addirittura, un'altra dichiarazione che facemmo in quelle occasioni, la partecipazione che la Giunta dica essere una delle finalità della propria azione in ogni ambito e che nella lavorazione del Piano Urbanistico Generale sostiene di aver ampiamente attuato non è altro che una dichiarazione d'intenti che non trova riscontro in azioni conseguenti.



La delibera che andiamo ad approvare oggi è, purtroppo, il frutto di quel percorso, perché riteniamo che nemmeno i professionisti, gli imprenditori, i cittadini, nessuno abbia compreso bene che cosa si dovesse fare, proprio per la mancanza di partecipazione e per la mancanza di coinvolgimento.

Questa modalità, assai poco democratica, che abbiamo vissuto, direi sofferto, che hanno sofferto anche i cittadini, evidentemente anche i professionisti, gli imprenditori che si trovano a vedersi respingere 19 proposte perché, evidentemente, qualcosa non è andato, visto che il primo termine di scadenza dell'avviso pubblico è stato prorogato, perché non erano arrivate manifestazioni d'interesse, questa scarsa partecipazione deve essere sanata e questa delibera è un passaggio che ci trova concordi, per questo motivo, poi abbiamo contenuti diversi e idee diverse, ma su questo assolutamente concordi.

Questa delibera ci consente di ripartire e ci rendiamo conto che per i proponenti si prospetta un allungamento dei tempi, questo certamente non ci fa piacere.

Siamo sostenitori di uno snellimento e di una velocizzazione delle procedure, ma siamo anche convinti che le accelerazioni siano possibili solamente con la massima trasparenza e comprensione da parte degli attori coinvolti e possiamo assicurare che così non è stato, non è stato perché lo è stato prima di tutto nei confronti del Consiglio comunale.

È evidente che la relazione tecnica che oggi ci troviamo ad esaminare, che nella sostanza respinge queste diciannove manifestazioni d'interesse, è – lo voglio ripetere – probabilmente anche l'esito della poca chiarezza che ha caratterizzato il percorso del Piano Urbanistico sino ad ora e a farne le spese sono stati i proponenti e questo non dovrà più accadere e come forza politica vigileremo perché ogni procedura si svolga con la massima trasparenza, partecipazione e anche con la massima celerità possibile, crediamo che questo si possa fare. Non siamo tecnici noi, quindi, la materia è molto complessa, per quanto mi riguarda è sempre stato molto difficile, questa è una delle materie su cui ho sempre fatto più fatica, però, possiamo dire – di questo ringraziamo l'assessore Ferrari – successivamente ai lavori in Commissione, abbiamo veramente chiaro che c'è una linea di demarcazione netta tra il concetto di riqualificazione e il concetto di rigenerazione, ma questo punto qui, a nostro parere, non è mai stato chiaro.

Adesso il consigliere Lenzini mi dirà che non capivo perché tanto è normale che sia così, però, in realtà, non è mai stato chiaro e, probabilmente, non è stato chiarito anche ai proponenti, quindi, non è escluso che l'avviso pubblico possa aver ingenerato una certa confusione nei proponenti stessi, voglio tornare a ripeterlo.

Questa delibera è un ostacolo, un fermo all'attuazione dei progetti, ma riteniamo che sia un ostacolo necessario per riparare gli errori commessi in passato. Sono stati fatti degli errori.

Auspichiamo che sia il primo passaggio di una revisione del Piano Urbanistico, questo noi lo auspichiamo, perché nella pratica si vedono i problemi, lo sappiamo dai notai, lo sappiamo dai professionisti, quindi, auspichiamo che sia un primo passaggio. Per quanto ci riguarda dovrebbe essere rivista anche la legge urbanistica che presenta varie criticità. Per quanto ci riguarda l'azzeramento del consumo di suolo quando non si trovano case è un problema. Abbiamo letto le dichiarazioni del Sindaco sulla stampa di ieri che nel parlare del tema "Casa" pone l'obiettivo, tra gli altri, della costruzione di nuove case per calmierare i prezzi, siamo d'accordo, anche in campagna elettorale il nostro candidato Sindaco lo sottolineava ad ogni dibattito e ha ripetuto più volte.

Il problema è che quest'obiettivo mal si concilia con l'azzeramento del consumo di suolo, questa è un'annotazione a margine che, però, va fatta, perché questa, probabilmente, è una sensibilità nostra che ci differenzia da tante voci che ho sentito dai colleghi e, probabilmente, anche dalla visione della Giunta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Prego consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "In merito alla delibera di cui stiamo discutendo attualmente ci sono dei piani di lettura, uno lo accenno, è stato un po' accennato prima, soprattutto lo ritroviamo in questi

giorni su tutti i media, cioè, tutti interpretano quello che stiamo discutendo oggi come un segnale politico di discontinuità che quest'Amministrazione ha voluto dare rispetto a quella precedente. Come ha scritto un giornale: "Qualcuno ha voluto far capire che la musica è cambiata", quindi, in qualche modo, soprattutto chi, in questo momento, è nuovo in questo Consiglio comunale, però, prende atto di come, rispetto ad una maggioranza politica, questo, in qualche modo, lanci dei segnali differenti rispetto a quella precedente.

Rispetto al merito – su questo non c'è molto da dire per quanto mi riguarda – volevo dire qualcosa nel senso che parto dal fatto che in effetti alcune questioni che pone la consigliera Parisi siano questioni correttamente poste, cioè, non possiamo parlare del tema delle questioni urbanistiche in modo quasi distaccato rispetto al tema "Casa" e sappiamo quanto il tema "Casa" oggi sia un'emergenza grande per la città di Modena, è forse la prima emergenza sociale, comunque, una delle più forti, quindi, rispetto a questo è chiaro che un'espressione, per quanto tecnicamente corretta, del fatto che delle 19 proposte fatte vengano bocciate tutte e 19 non è una bella cosa.

È chiaro che questo porrebbe proprio un problema più ampio rispetto alla semplice delibera, cioè, nel momento in cui in una classe di 19 studenti vengono bocciati tutti i 19, è chiaro che questo fa sorgere qualche perplessità e fa anche dire rispetto a questo: "È possibile che rispetto alle proposte del mondo delle imprese modenesi, dei tecnici modenesi, non ci sia stata nessuna possibilità di avere, appunto, alcuni elementi, alcune proposte che potessero avere una positività?".

Visto così uno dice: "Questo è un elemento che blocca l'iniziativa privata".

Se, quindi, noi oggi fossimo qui a discutere solamente di questa delibera è chiaro che l'atteggiamento sarebbe negativo, visto che siamo qui il discorso è diverso, perché si apre un discorso più ampio. Non discutiamo oggi una delibera sola, ma ne discutiamo due, quindi, è questo che cambia la valutazione complessiva del discorso, ovverosia, quello che si legge ed è anche detto molto esplicitamente in queste delibere è che non è uno spirito che vuole bloccare e fermare tutto a Modena, ma vuole riprenderlo per fare, diciamo, un percorso di accompagnamento perché queste proposte possano portare un ulteriore contributo al benessere cittadino e, inoltre, appunto, possano inserirsi nel modo migliore possibile all'interno della pianificazione urbanistica inserendo, inoltre, un percorso partecipativo che preveda la partecipazione della gente.

È per quello, adesso, appunto, come dicevo, che non si può che fare una valutazione complessiva del discorso e all'interno di questa valutazione complessiva, il giudizio complessivo, appunto, è positivo, ma questo sempre con l'auspicio del fatto che soprattutto per quelli che sono i progetti legati all'Edilizia Civile, ci possano essere dei percorsi che arrivino a far sì che a Modena, appunto, degli interventi, possano essere fatti. Sono d'accordo anch'io che a fronte di questo problema dell'emergenza Casa oggi il segnale e del saldo zero è un pessimo segnale.

Quello che dobbiamo avere al centro è il bene delle persone. Rappresentiamo i cittadini, dobbiamo guardare a quello che è il loro bene. Oggi la prima emergenza è proprio quella che le persone possono trovare casa, possono trovarla a prezzi ragionevoli, nel momento in cui lancio il segnale del saldo zero che senz'altro ha diversi aspetti positivi a dal punto di vista ambientale, ma lancia un segnale fortissimo al mercato dicendo: "Attenzione qui si blocca l'offerta, quindi, la legge della domanda e dell'offerta, che non è né di Destra, né di Sinistra, fa sì che il mercato sia drogato da diversi elementi, tra cui, senz'altro, anche questo".

L'obiettivo, a parere del Centro Destra, è che da un lato si proceda verso una progettazione e una realizzazione d'interventi con una buona qualità architettonica, ma, nello stesso tempo, tutto questo percorso deve essere indirizzato il più possibile a far sì che degli interventi vengano realizzati per evitare di avere una città paralizzata, bloccata nel suo sviluppo, per evitare che alcuni problemi, come, appunto, quello dei prezzi delle case, quello delle persone che vanno a stare fuori Modena e così via, continuino ad esserci, quindi, abbiamo bisogno che questi interventi, comunque, attraverso questo nuovo percorso individuato, possano essere approvati e questo possa essere fatto celermente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Prego consigliere Poggi".

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. C'ero anch'io, per questo credo sia indispensabile fare un passo indietro. Oggi dobbiamo votare i progetti o aiutare questi progetti, non dobbiamo valutare se condividiamo o meno il vecchio avviso e tanto meno se condividiamo o meno il PUG, dobbiamo giudicare se i progetti rispondono all'avviso, perché, altrimenti sarebbe come dare un valore retroattivo alla tassa, istituire una nuova tassa e diciamo che vale dall'anno scorso. Sarebbe come cambiare titolo di studio per accedere ad un concorso, quando, ormai, sono terminati i tempi per iscriversi a quel concorso, quindi, dobbiamo partire da questo, dobbiamo partire dall'avviso per cui abbiamo dato gli indirizzi, per il quale abbiamo deliberato una proroga.

Tra l'altro, per mera informazione a nome di tutti, entrambe le delibere approvate dal vecchio Consiglio comunale senza alcun voto contrario, certamente favorevole solo una parte della Maggioranza, ma tutto il resto sono stati voti di astensione, quindi, non c'è stata alcuna contrarietà né all'avviso, né alla sua proroga.

Le perplessità, cercherò di spiegare, rispetto all'approccio di questa delibera, non vogliono essere né un giudizio contrario al lavoro che hanno fatto i tecnici – lo spiegherò dopo – né vogliono mettere in dubbio sia il giudizio sia il valore dei tecnici, per certi aspetti, con tutto il rispetto, credo che i tecnici stessi siano stati "vittima" di alcune cose che dirò dopo, non vuol dire assolutamente condividere tutti i progetti, la maggior parte rendono molto perplesso anche me e, quindi, soprattutto non vuol dire che va tutto bene, ma se non tutto va bene, questa non vuol dire che, come diceva un famoso ciclista, è tutto sbagliato, è tutto da rifare, assolutamente no.

Non è tutto sbagliato e tutto da rifare perché – udite – credo che questo Consiglio, anche se in nome del Consiglio precedente, deve prendersi la responsabilità del fatto che qualcosa è stato sbagliato qui dentro. È stato sbagliato qualcosa qui dentro almeno in due aspetti che, però, possiamo evidenziare solo adesso, con il senno del poi, per vedere come sono andate le cose e, quindi, anche questa deve essere un'ulteriore assunzione di responsabilità da parte nostra.

Il primo lavoro che il vecchio Consiglio ha fatto è dare la proroga ai tempi di presentazione delle istanze senza prorogare ulteriormente, senza allungare ulteriormente i tempi a disposizione dei tecnici per l'istruttoria di valutazione dei progetti, scavalcando, quindi, quella "vacanza politica" determinata dalla scadenza elettorale, quindi, dal nuovo mandato elettorale, quindi, spostando, ad aprile i termini della presentazione dei progetti, di fatto, lasciando il lasso di tempo necessario, abbiamo fatto sì che tecnici abbiano potuto esprimere la loro valutazione in sede di vacanza politica. Ovviamente è pienamente legittimo, ma questa vacanza della politica credo abbia un significato particolare sul quale tornerò dopo.

Un altro argomento di valutazione che secondo me è stato fatto in quell'avviso è nella pretesa espressa chiaramente, quindi non è una mia interpretazione, di pensare, in questa fase di attrazione del PUG e situazione socio economica del nostro sistema economico, di conoscenza del PUG, eccetera, fosse possibile una quantità e qualità di presentazione e manifestazione d'interesse tale da permettere di avere una visione completa sulla città.

Si ricorda anche nella delibera la selezione degli interventi da programmare in attuazione non dovrà avere la sommatoria di singole istanze, ma dovrà premiare le proposte che nel loro insieme possono contribuire a comporre un disegno complessivo per il futuro della nostra città. Credo che con il senno di poi potevamo renderci conto che questo era assolutamente impossibile e la presentazione sulla cartina che ci ha fatto l'Assessore in Commissione dimostra che, effettivamente, era così.

Il tema della vacanza politica, ci torno per spiegare perché lo ritengo assolutamente strategico, è forse l'elemento principale, non solo perché non c'era nessuno che in quel momento poteva decidere, tra l'altro il Consiglio stesso si è destato doveva essere convocato ben prima e, quindi, questa cosa non è stata possibile, ma perché il ruolo della politica, all'interno dell'attuazione del PUG, in particolare di un avviso di questo genere, ha un valore assolutamente fondamentale.

In diverse situazioni, ho già fatto qualche esempio, che questo esempio, a chi me lo sentirà dire un'altra volta chiedo scusa, ma penso la maggior parte no, ho avuto occasione di confrontarmi con diversi tecnici, molto preoccupati sia dal PUG che da quest'avviso, dicendo: "Okay, sia con gli

indirizzi sia con l'avviso date in mano tutto ai tecnici, ma per noi questa diventa una fregatura, perché diventa una maglia molto stretta e non riusciamo a muoverci". Molto meglio il piano precedente dove sapevamo che potevamo fare X casi, i tecnici non potevano che prenderne atto.

La mia risposta è "No", è esattamente il contrario. Adesso diventa molto più ampia la possibilità di proposta da parte dei tecnici, in generale, perché la mediazione è soprattutto di tipo politico sull'interesse pubblico, ovviamente avallato dal giudizio della valutazione dei tecnici, ma soprattutto di tipo politico.

La politica, indicando il valore strategico d'interesse pubblico, può davvero mediare con i tecnici, con i proponenti e riuscire a fare una proposta significativa.

Un'altra cosa che stiamo sottovalutando è questa: qual era l'obiettivo dell'avviso? Rigenerazione no, rigenerazione è lo strumento, come diceva prima, del PUG, il consigliere Lenzini, era l'obiettivo ultimo, ma in quella fase, è descritto chiaramente nell'avviso, la riqualificazione era l'obiettivo ultimo e si pensava a strumenti specifici più di dettaglio per arrivare lì, perché si era consapevoli sia della complessità di promuovere una rigenerazione vasta in città, sia anche la complessità delle nuove procedure da adottare e che, quindi, richiedevano una costruzione dal basso, una costruzione fatta anche di accompagnamento con gli operatori del settore e, quindi, credo che degli obiettivi stessi che dopo vi elencherò velocemente, ci fosse assolutamente la consapevolezza, dei difetti che dicevo prima, che a questa manifestazione d'interessi sarebbero arrivati piccoli progetti comunque significativi perché devono stare dentro determinate maglie e soprattutto erano difficili da accompagnare soprattutto in termini d'interesse pubblico.

Li leggo: "Inoltre, vedere nuovi interventi in espansione rispetto al terreno urbanizzato", questo non è successo, nessun progetto è andato in questa direzione, è assolutamente discutibili.

Secondo: "Prevedere la Riqualificazione Urbana di aree urbanizzate, insediate, dismesse o in dismissione", quindi, prima la riqualificazione.

"Incentivare la rigenerazione della città esistente, contribuire al miglioramento della qualità territoriale esistente, superamento delle situazioni di criticità, migliorare e l'offerta Edilizia Residenziale Sociale, incentivare e migliorare la qualificazione sostenibile, progettare le prestazioni ambientali e tecnologiche per nuovi insediamenti".

Consapevole di tutti i limiti nei quali ci stavamo muovendo, mi permetto di dire, in modo, forse, molto categorico, ma permettetemi l'esagerazione, l'obiettivo è creare qualificazione attraverso progetti puntuali che, comunque, dovevano massimizzare l'interesse pubblico. Qui c'è la questione di fondo. È certamente vero che questi progetti, rispetto all'interesse pubblico, hanno una proposta scarsa, non solo perché lo dicono i tecnici, ma credo che sia assolutamente così. Le proposte di Ers dove si propone i residenziali sono assolutamente insufficienti, le proposte sul verde sono assolutamente insufficienti, le proposte di mobilità sostenibile sono assolutamente insufficiente, quindi, come dice la valutazione stessa dei tecnici, non trovo una valutazione sufficientemente positiva.

Alla luce di tutto questo credo che dare un giudizio tranchant non sui progetti, il giudizio oggettivo è quello dei tecnici, ma resto dell'avviso che essere così categorici sia una grossa responsabilità che ci prendiamo, responsabilità assolutamente politica, nessuno dovrà risponderne in nessun'altra sede se non per motivazione di tipo politico, aggiungo, però, che non votare questa delibera sarebbe peggio perché vorrebbe dire lasciare tutta una situazione nell'incertezza, nell'indeterminatezza, nella necessità di costruire nuovi indirizzi, di provare a dare una risposta diversa a questo tipo di avviso, quindi, pur essendo fortemente critico nell'impostazione di questa delibera, per non peggiorare ulteriormente la situazione nel caso fosse bocciata, voterò la delibera".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi. La parola al consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Signor Sindaco, signor Presidente del consiglio, colleghi Consiglieri, parto con una citazione. Alcuni mi hanno criticato, ma non perché non ho argomenti, ma perché cerco di dare una lente rispetto a quello che dirò dopo. Tre persone erano a

lavoro in un cantiere edile, avevano il medesimo compito, ma quando fu a loro chiesto quale fosse il loro lavoro le risposte furono diverse. Il primo rispose: "Spacco pietre". Il secondo rispose: "Mi guadagno da vivere".

Il terzo: "Partecipo alla costruzione di una cattedrale". Questo lo ha scritto Peter Schulz, voglio che questo sia il punto di vista per quello che dirò dopo.

Oggi ci troviamo a discutere della bocciatura di diciannove progetti nell'ambito del bando del Piano Urbanistico Generale, è un momento importante e nonostante le difficoltà dobbiamo guardare a questa fase con una giusta prospettiva.

Rigenerazione Urbana è il cuore pulsante del nuovo PUG, ne abbiamo parlato tanto, ne abbiamo parlato per anni in questo Consiglio, in quello precedente, in questo posto, non stiamo parlando solo di trasformazioni fisiche, ma, di fatto, di una trasformazione sociale, c'è chi dice che trasformare l'Urbanistica consiste nel trasformare la morale di una città, addirittura dicono alcuni urbanisti – ma non mi voglio avventurare sulla morale che sapete che è meglio che non la tratto – che deve portare la nostra città ad essere più vicina ai cittadini, più sostenibile e più competitiva.

Il rigetto di questi progetti non va visto come un fallimento, ma come un segnale che l'ambiziosa visione del PUG richiede standard elevati, coerenza, un allineamento preciso con gli obiettivi strategici della città.

Dobbiamo, quindi, sottolineare che il PUG – dobbiamo sottolinearlo all'esterno, non tra di noi, dobbiamo far arrivare un messaggio all'esterno in – non è una semplice raccolta di regole urbanistiche, è uno strumento di sviluppo territoriale che punta a rigenerare la nostra città secondo il concetto di prossimità, dove le persone possono vivere in armonia con l'ambiente e con il servizio a portata di mano.

Questo modello richiede, però, progetti innovativi che sappiano interpretare la visione di una Modena più europea, in cui l'attenzione alle fragilità sociali, alla mobilità sostenibile e alla qualità della vita siano delle priorità.

La bocciatura dei diciannove progetti, perché di questo si tratta in questa delibera, ci fa riflettere sull'importanza d'introdurre nuovi strumenti di pianificazione, come il City Planner che non è ancora uscito nella discussione, una figura che può guidare e supportare gli investitori, e chi fa qualunque tipo d'intervento, nel tradurre le linee guida del PUG in concetti e progetti concreti, coerenti con l'esigenza della città.

È fondamentale che chiunque abbia a che fare con il PUG non veda questo Piano come un ostacolo, ma come un'opportunità, un'opportunità per dare progetti che non solo rispondano a requisiti urbanistici, ma contribuiscano a migliorare la qualità della vita dei cittadini arricchendo il tessuto urbano.

Ricordo a tutti che siamo nella top ten delle città per costo di affitto, è l'unica che non è capoluogo di Regione.

Questa visione, però, non deve farci resistere dall'obiettivo, ne parleremo anche nella prossima delibera, cioè, il fatto che ci sia un'urgenza non deve diventare una ragione per cui accettiamo tutto quello che arriva, dobbiamo stare attenti a questa visione.

Penso a questi progetti che sono grossi, è gente che, comunque ha detto dei finanziamenti dei capitali, devono capire che non basta presentare un progetto, occorre uniformarsi alle linee guida delle strategie che il PUG ha delineato, perché solo così possiamo garantire una crescita ordinata, sostenibile e in linea con il futuro che vogliamo per la città di Modena, un futuro che deve rispettare il patrimonio esistente e allo stesso tempo valorizzare gli spazi strategici della città.

La Rigenerazione Urbana non è solo costruire nuovi edifici, ma ripensare alle funzioni degli spazi, riqualificare l'esistente e creare condizioni sociali che migliorino la mobilità.

Per semplificare: la differenza tra rigenerazione e riqualificazione è se guardo dentro al lotto o se guardo dove il lotto si colloca verso l'esterno ed è importante questa visione. È per questo che il PUG non è flessibile sui principi fondamentali e giustamente non tutti i progetti possono essere ammessi. La qualità e l'innovazione devono essere i cardini di ogni proposta ed è responsabilità del Comune offrire il giusto supporto per aiutare chi desidera investire e lavorare in questa città, a

comprendere meglio come possa operare nel rispetto delle linee guida, ma questi progetti potranno, immagino, trovare nuovi momenti per essere perfezionati insieme a nuovi progetti.

Gli operatori, che da tanto aspettavano di poter iniziare ad interloquire su progetti per la città, quel momento è giunto ora, lo devono sapere, è ora questo momento. Non si faranno, però, certamente intimorire da un piccolo allungamento dopo anni di lavoro sul PUG, ma facciamo presto, questo diciamocelo, tutto questo sta impattando sulla vista dei nostri concittadini.

In conclusione voglio ribadire che la Rigenerazione Urbana è una sfida complessa, ma anche un'opportunità straordinaria per Modena, perché sia vincente dobbiamo garantire che i progetti siano in linea con le nostre strategie e con i nuovi strumenti, come, appunto, il City Planner che bisogna lo facciamo arrivare in città, diventino parte integrante di questo processo per guidare con chiarezza e coerenza chi vuole costruire il futuro in questa città.

Chiediamo, quindi, a tutti gli attori d'impegnarsi al massimo per uscire, gli uffici tecnici, per la disponibilità a spiegare, a interloquire con chi questi progetti li ha presentati, la politica per dare più finestre d'accesso possibili, imprenditoria a non demordere, ma comprendere le richieste, il livello che ci aspettiamo da loro, gli stiamo chiedendo di prendere A, non C nei progetti che presentano, sapendo che siamo al loro fianco.

Finisco con un'altra citazione: "Ogni essere umano, nel corso della propria esistenza, può adottare due atteggiamenti: costruire o piantare. I costruttori possono passare anni impegnati nel loro compito, ma presto o tardi concludono quello che stavano facendo, allora si fermano, restano lì, limitati dalle loro stesse pareti, quando la costruzione è finita, la vita perde il significato. Quelli che piantano soffrono con le tempeste e le stagioni e raramente riposano, ma al contrario di un edificio, il giardino non cessa mai di crescere, esso richiede l'attenzione del giardiniere, ma nello stesso tempo gli permette di vivere con lui in una grande avventura". Vogliamo che la nostra città sia un grande giardino. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prima del Sindaco, ci sono altri eventuali interventi di dibattito? Prima della risposta, nonché dell'Assessore eventuale, e delle dichiarazioni di voto se ci saranno? No. Prego Sindaco".

Il Sindaco MEZZETTI: "Grazie Presidente, signori Consiglieri, Assessore, volevo intervenire perché credo che questa discussione che abbiamo avuto oggi, ringrazio per il contributo di tutti i Consiglieri intervenuti, di Maggioranza e di Opposizione, perché comunque è un passaggio importante per la nostra città, perché questa è la delibera dove intervengono su una materia che ha a che fare con il nostro futuro, futuro dei nostri figli, futuro dei nostri nipoti, perché ha a che fare con la missione della città che vorremmo costruire tutti insieme, con il concorso di tutti i soggetti interessati e con il concorso di tutto il Consiglio comunale, dei Consiglieri.

Il Consiglio ha un ruolo fondamentale nell'indirizzo, dove vogliamo portare questa città nei prossimi anni, nel futuro.

Abbiamo un'ambizione, un'aspirazione, l'ho detto anche nel discorso d'insediamento, ambizione di segnare la strategia, il futuro di questa città nel suo futuro urbanistico, interconnesso ad una sostenibilità ambientale, ma anche economica, commerciale, sociale, in poche parole, definirlo e disegnarlo insieme alla città, ai cittadini, ho sempre detto: "Metto al centro i bisogni della città e dei cittadini", ma anche insieme al suo tessuto, che fa parte della città e dei cittadini, professionale, imprenditoriale, rendendo anch'essi protagonisti della sfida che abbiamo di fronte. È una nuova fase che si apre e vogliamo aprire tutti insieme e che non può esaurirsi in interventi occasionali, episodici, spot, con proposte spot sulla città che cadono senza avere un disegno organico di sviluppo della città stessa.

Era questo possibile con il percorso avviato nella precedente Legislatura, che doveva concludersi, appunto, con questa prima manifestazione d'interessi? Oggettivamente non lo è stato, ho apprezzato l'onestà intellettuale oggi del consigliere Poggi che dice che, probabilmente, su questo si conclude un errore, però, nel momento in cui la dinamica temporale del dispiegamento del primo avviso è

stata una dinamica temporale che ha impedito questo concorso di soggetti nel fare questo percorso: chiusura dei tempi di presentazione degli avvisi nella manifestazione d'interessi al 22 aprile, nel pieno di una campagna elettorale, quindi, come Consiglio non operante, una Giunta, di fatto, agli sgoccioli, e la chiusura dei termini di esame della manifestazione d'interessi il 22 luglio che ha coinciso, guarda caso, con il Consiglio comunale in cui s'istituivano le Commissioni, quindi, un qualunque intervento da parte nostra, che pure abbiamo tentato e pensato di fare, di ulteriore proroga dei termini di esame, quindi, che avrebbe potuto permettere un accompagnamento di alcuni almeno di questi progetti, non tutti, alcuni sono irricevibili, non era possibile perché un'ulteriore proroga doveva – per i motivi di cui sopra – nel momento in cui è legittima una delibera consiliare che si occupa anche dei termini di scadenza, però, le delibere di Consiglio comunale si occupano d'indirizzi, le scadenze non rendono più libere se sono, diciamo, delibere di Giunta, ma in questo caso, proprio per questa ragione, se avessimo voluto il 22 luglio prorogare dovevamo ripassare in Consiglio per il preesame delle Commissioni che non c'erano. Il 22 luglio era una tagliola, per cui bisognava chiudere il procedimento e questo non ha consentito quel passaggio che già Fabio ha detto prima.

Proprio perché dobbiamo rendere e vogliamo rendere protagonista anche il Consiglio comunale e i Consiglieri di questo percorso.

Aggiungo anche che probabilmente c'è stato – questa dinamica temporale forse è accelerata – anche un altro punto perché gli imprenditori ci chiedono più libertà, ognuno di noi sente degli imprenditori e quelli che sento io mi hanno anche detto: "Presentare manifestazione d'interesse, praticamente, al buio, senza capire bene dove volete andare, dove volete portare la città, ho preferito risparmiare soldi e non rischiare di presentarlo e poi essere soggetto alla discrezionalità degli uffici tecnici o anche della politica perché vorrei sapere prima dove vogliamo andare".

Dobbiamo avviare un percorso in cui gli diciamo dove vogliamo andare e, quindi, insieme fare questo percorso, ecco perché l'importanza – Consigliere, prima lo indicava molto bene il punto – della contestualità della presentazione delle due delibere, una che chiude e una che, immediatamente, apre, proprio per non dare il senso – qualcuno ha voluto caricaturalmente presentare alla città e anche oggi qui in questo Consiglio – che vogliamo bloccare la città. No, vogliamo portare la città più avanti. Vedete, ho sempre dubitato del mito del fare. Ho la cultura del fare bene, il fare in sé non è un concetto asettico e neutrale e in genere, quando diciamo "Fare" e basta si presuppone che dietro ci sia un primato, un primato dell'interesse dell'impresa.

Ho il primato dell'interesse della città e del cittadino e possibilmente conciliare l'interesse dell'uno e dell'altro in modo tale che si possa andare in una direzione comune.

Vi faccio un esempio concreto: quando uno delle diciannove manifestazioni d'interesse propone d'insediare un grande centro commerciale, esattamente di fronte ad un altro centro commerciale che sta venendo su e che aprirà tra due mesi, l'imprenditore mi dice: "Ho interesse a farlo perché nella mia strategia di tutti i centri della mia catena è interesse essere di fronte ad un altro grande centro commerciale in cui posso proporre ai suoi clienti i miei prezzi più bassi e, quindi, rubare i clienti all'altro", ma questo è il suo interesse, è interesse di chi abita in quel quartiere trovarsi due, anzi tre, perché c'era un altro a 150 metri, grandi centri commerciali? È interesse per gli abitanti di quel quartiere? No, non lo è.

Altri progetti che sono meno impattanti potranno essere, invece, anche aggiornati, ripresentati sulla base delle indicazioni che daremo perché quando torneremo con la seconda delibera sulla nuova manifestazione d'interesse, il Consiglio comunale, sulla base del percorso che faremo, e lo vorremo fare entro Natale, il Consiglio comunale approverà una delibera che darà gli indirizzi in questa direzione.

Questa direzione qual è? Anch'io sono assolutamente d'accordo con il ragionamento che ha sviluppato il consigliere Silingardi, me ne sono anche occupato nello specifico di questo, prima di venire a fare questo mestiere di Sindaco. La Rigenerazione Urbana è altra cosa rispetto alla riqualificazione. È importante anche la riqualificazione, ma è il concetto di Rigenerazione Urbana che è diverso. Quando all'inizio dicevo: la nostra visione di città in cui ci sia un'interconnessione

con la sostenibilità ambientale, economica, sociale, imprenditoriale, significa, comunque, un concetto più ampio, un concetto che ha una forte interrelazione con tanti altri interventi. Ecco perché insisto, ed è una politica che stiamo cercando di seguire, sul fatto che dobbiamo costruire un percorso della macchina comunale e anche nostro, politico, di Giunta, orizzontale e non verticale, perché la Rigenerazione Urbana determina interconnessioni, inevitabilmente, determina interconnessioni nella politica di sviluppo di una città.

Mi avvio alla conclusione: dobbiamo, appunto, alzare la sfida e chiamare tutti a questa sfida, a partire dai professionisti e imprenditori e spererei che insieme a noi, appunto, possano, concorrere, con uno spirito di coprogettazione – non mi ricordo chi lo ha usato nel suo intervento – la coprogettazione è importante, insisto, recupero il concetto che Mario Del Monte esprimeva quando era Sindaco di questa città, quando s'insediò lui disse che dopo la grande fase d'investimenti – eravamo negli anni Ottanta – si apriva una fase nuova, in cui bisognava governare di più e gestire di meno e nel gestire di meno bisognava avviare una grande fase di coprogettazione, nel 1980.

Credo che siamo esattamente in quella fase, dopo la grande fase d'investimenti avvenuta in questi anni, anche virtuosi perché hanno rilanciato e ridato un volto a questa città, oggi è venuto il momento, però, di gestire meno, coprogettare molto di più con tutti i soggetti che in questa città possono darci una mano in questa direzione.

Il saldo zero è un nuovo feticcio da sbandierare sempre, anche su questo sono cauto, nel senso che non a caso la legge regionale e anche noi, prevediamo che una parte di questo possa andare nella direzione di nuovi insediamenti produttivi, industriali, dico sempre ad alta tecnologia applicata e dall'altra l'edilizia di carattere sociale, cioè quell'edilizia di cui abbiamo bisogno per parlare a quella fascia grigia che oggi non è né sotto la soglia dell'ISEE, ma neanche in una soglia di ricchezza e si colloca a fare quei mille 300 o 2 mila euro al mese, però, una famiglia, con due figli a carico, fa fatica ad arrivare alla seconda o alla terza settimana del mese, non alla fine del mese.

A questa fascia grigia non rispondo con 220 appartamenti di lusso e solo 60 appartamenti di ERS, rispondo se inverto questo rapporto: 220 appartamenti di ERS e 60 di lusso eventualmente. Se poi quei 60 di lusso sono su un terreno vergine, come uno dei progetti che è stato presentato, neanche quelli, tanto per essere chiari, perché quelli si possono permettere d'intervenire sul manufatto esistente e fare Rigenerazione Urbana che ha costi più alti e possono vendere a prezzi più alti.

Se devo occuparmi del territorio del suolo vergine lo faccio per abitazioni di quella fascia, questo è difendere le fasce deboli e fragili di questa città.

Con quest'impegno e con quest'indirizzo vogliamo muoverci e vi chiedo, appunto, che siamo tutti insieme noi ad aprire oggi una fase nuova, con questa, ma soprattutto con la prossima delibera che, appunto, accompagnandosi a questa, determina, esattamente, quello che è l'indirizzo che non vuole fermare la città, ma vuole portarla avanti, vuole fare e vuole fare bene. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Prego assessora Ferrari".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente. Vi ruberò poco tempo perché poi ve ne ruberò un po' di più con la descrizione della seconda delibera alla quale, necessariamente, voglio dedicare il giusto tempo, considerato che lì provo anche a declinare il tema della Rigenerazione Urbana, in modo che quello che diceva il Sindaco poco fa sia anche ampliato nella delibera che andremo a sottoporvi.

Una cosa, però, la voglio dire e la voglio riprendere proprio da quello che è stato detto: la rigenerazione è un'altra cosa rispetto alla riqualificazione, non si può fare confusione.

La riqualificazione ha un'efficacia molto contenuta, porta sì al risultato di avere un edificio che, magari è portato a nuovi livelli di utilizzo e ad un miglioramento dal punto di vista sismico ed energetico, ma rigenerare la città, rigenerare un'area urbana significa farsi carico di una molteplicità di problemi che non sono solo edilizi, che hanno attinenza con l'assetto della mobilità, con le caratteristiche e la quantità di aree verdi comparate proprio alla presenza di persone e di abitanti in un certo quartiere, che ha attinenza proprio con le modalità che possono svolgersi in termini di vita cittadina in un'area urbana, cosa che non si ottiene, assolutamente con la riqualificazione.



L'intento della proposta che verrà dopo è proprio quello di fare chiarezza rispetto a questo.

Un tema che, però, voglio riprendere, che secondo me sarà una chiave, anche riprendendo le ultime battute dell'intervento del Sindaco, è un tema che è stato ripreso da molti degli interventi che sono stati fatti, a proposito della residenza sociale e voglio riprendere, in particolare, il fatto proprio che di questo devono farsi carico le proposte, perché quelle proposte devono dare delle risposte a questo che è un problema fondamentale e l'opportunità di poterlo fare con delle proposte che operano sull'urbano ci consente anche di dare risposte senza necessariamente utilizzare del suolo all'esterno del territorio urbanizzato.

Sul tema del saldo zero meriterebbe che avessimo uno spazio specifico per poter fare anche un approfondimento in una delle Commissioni che facciamo, perché, di fatto, questo tema del saldo zero è qualcosa che può dare dei risultati anche non immaginabili, se non prendiamo in considerazione tutto ciò che la Legge regionale dice a questo proposito, perché, per esempio, su questo tema la Legge regionale apre degli spazi legati proprio all'Edilizia Sociale. Su questo credo che avremmo bisogno di ritornare proprio perché spesso si fa anche confusione tra ciò che viene chiamato ERS e ciò che viene chiamato ERP, cioè Edilizia Residenziale Sociale ed Edilizia Residenziale Pubblica, perché l'Edilizia Residenziale Pubblica è ciò di cui c'è oggi bisogno.

Quando parliamo di case a prezzi bassi non stiamo parlando di ERS, stiamo parlando di ERP, quindi, questo tema dovremmo, secondo me, affrontarlo anche nella valutazione delle nuove proposte. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli	29:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Poggi, Pulitanò, Reggiani, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti
------------	-----	---

Contrari	1:	la consigliera Parisi
----------	----	-----------------------

Astenuti	1:	il consigliere Giacobazzi
----------	----	---------------------------

Risultano assenti i consiglieri Barbari e Dondi.

**PROPOSTA N. 3334/2024 LA RIGENERAZIONE URBANA DELLA CITTÀ DI MODENA  
- PERCORSO PARTECIPATO PROPEDEUTICO ALLA FORMAZIONE DI UN  
AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE**

Il PRESIDENTE: “Farei la presentazione, richiamando sia l’Assessore che il proponente della mozione alla sintesi, per quanto possibile e poi una breve sospensione a richiesta del Gruppo e anche altri che ne avevano manifestato l’esigenza, visto l’orario.

Prego assessora Ferrari con la precisazione: avete visto che nella convocazione la delibera che adesso andiamo a presentare, la n. 34/2024 "Rigenerazione Urbana della città di Modena" e "Percorso Partecipato, propedeutico alla Formazione di un avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni d’interessi" è a cofirma tra l’assessora Carla Ferrari che la presenterà, unitamente all’Assessore, con le altre deleghe alla partecipazione, Vittorio Ferraresi.

Per precisione, nella delibera c’è solo la firma dell’assessora Carla Ferrari perché il sistema non permette che la delibera debba essere firmata da due Assessori, mentre, ci tengo a sottolineare che la responsabilità politica di presentazione è di entrambi. Ora introduce Carla Ferrari come Assessora all’Urbanistica e, nel caso, può integrare l’assessore Ferraresi.

Prego assessora Ferrari”.

L’assessora FERRARI: "Grazie Presidente e grazie ancora ai Consiglieri. Confermo che dopo la mia presentazione ci sarà sicuramente l’intervento dell’assessore Ferraresi.

La Giunta regionale, in attuazione degli indirizzi di Governo 2024-2029 e in particolare del patto con la città e per la città, per la Modena del 2030, propone di avviare un confronto con la cittadinanza attraverso un percorso partecipato ampio e strutturato finalizzato a cogliere i diversi punti di vista che la città propone con la finalità di raccogliere idee e contributi per migliorare la qualità delle aree urbane e per risolvere le criticità che saranno evidenziate dal percorso di confronto con i cittadini.

Si è scelto di avviare il confronto con i Consigli di Quartiere, con i cittadini, con le associazioni, con i tecnici, con le categorie professionali, proprio nei luoghi in cui, attraverso il confronto con coloro che vivono la città nel quotidiano sia possibile conoscere le criticità da risolvere e raccogliere i contributi che consentiranno di orientare gli interventi di Rigenerazione Urbana da promuovere per attuare gli interventi che il percorso partecipato avrà evidenziato come necessari.

Parallelamente verrà avviato un percorso di accompagnamento dedicato ai soggetti economici che intendono promuovere ambiti di Rigenerazione Urbana e ai loro tecnici, che potranno anche riprendere temi già proposti nelle manifestazioni d’interesse e dell’avviso pubblico concluso, opportunamente ridefiniti con la finalità di promuovere esiti rigenerativi delle aree urbane interessate.

Al termine del percorso partecipato verrà attivato un avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni d’interesse rivolte ad interpretare gli esiti del percorso partecipato.

Un percorso di questo tipo lancia una sfida al mondo delle imprese e al mondo delle professioni, perché siano interpreti, al nostro fianco, dei processi rigenerativi urbani.

È evidente che la chiave per raggiungere quest’obiettivo sia quella d’intervenire sui tessuti urbani esistenti, attraverso processi di Rigenerazione Urbana, operando su porzioni di città, con interventi in grado di ottimizzare l’assetto urbanistico e funzionale dei tessuti urbani, attraverso la razionalizzazione delle infrastrutture stradali, ciclabili e pedonali, un potenziamento considerevole delle infrastrutture verdi (parchi, alberature stradali, aree di forestazione urbana), l’implementazione del sistema delle dotazioni di servizio, la realizzazione di alloggi che possano dare risposta alle quote più fragili della popolazione, la realizzazione d’insediamenti produttivi di qualità.

Tutto questo promuovendo ed innalzando, al contempo, la qualità architettonica degli edifici che comporranno quelle porzioni urbane, non potendosi considerare come rigenerativo il solo

miglioramento della qualità energetica e sismica degli immobili che si deve ormai dare sostanzialmente per scontato.

L'architettura, quindi, deve fare la sua parte, come strumento capace di attivare dinamiche positive rivolte ad aumentare, insieme, bellezza e qualità urbana.

Superato il modello della città in espansione si tratta di operare con ciò che la città esistente può offrire attraverso la sua rigenerazione, creando sinergie, riconquistando gli spazi urbani che richiedono interventi di riorganizzazione, di rimodellazione, di risignificazione urbana attraverso un percorso che deve essere, in primo luogo, espressione della comunità cittadina.

I processi di Rigenerazione Urbana si rendono necessari prioritariamente per le aree urbane dismesse e abbandonate, dove il processo d'invecchiamento del patrimonio edilizio, in assenza d'interventi di qualificazione edilizia, architettonica, sismica ed energetica, è stato accompagnato dalla dismissione funzionale e dall'abbandono.

Il recupero di queste aree urbane comporta investimenti molto consistenti e, conseguentemente, la necessità di operare con interventi complessi ed articolati, in grado di restituire alla città quelle porzioni urbane, completamente rigenerate sotto il profilo ambientale e funzionale, offrendo, contestualmente, alla città e ai tanti turisti che scelgono Modena come meta di visita, un'offerta di elevata qualità architettonica che possa competere con le realtà urbane europee divenute meta di un turismo attento e responsabile, grazie ad interventi che hanno scommesso sul valore etico, sociale, ambientale, ma anche estetico dell'architettura come strumento capace di attivare dinamiche positive rivolte ad aumentare, contestualmente, bellezza e qualità.

I processi di Rigenerazione Urbana devono riguardare anche quelle porzioni di città che abbiano sedimentato, nel tempo, problematiche d'invecchiamento del patrimonio edilizio e carenza di dotazioni di servizio, di mal funzionamento delle infrastrutture per la mobilità o che abbiano evidenziato situazioni di disagio sociale ed insicurezza che le rendono marginali.

La sfida della Rigenerazione Urbana è quella di riutilizzare le aree e gli edifici esistenti senza sprecare altro suolo, operando interventi in grado di rigenerare e riqualificare, attraverso gli interventi infrastrutturali ed edilizi, il contesto urbano.

Il passaggio dalla Riqualificazione alla Rigenerazione Urbana comporta la necessità di considerare, insieme agli effetti del recupero e della riqualificazione urbanistica dello spazio urbano, limitati, negli interventi di riqualificazione alla sola componente edilizia, altri effetti della Rigenerazione Urbana che sappiano tener conto dei bisogni espressi dalla città, della necessità di miscelare le funzioni e le tipologie dei servizi, della fattibilità economica degli interventi, ma anche della capacità di spesa e dei possibili acquirenti per non escludere nessuno, della qualità dell'abitare, ma anche della qualità architettonica, della resilienza ai cambiamenti climatici, della sicurezza della sostenibilità ambientale territoriale.

La Rigenerazione Urbana è un processo, non è un intervento edilizio, un processo che riguarda non solo il patrimonio edilizio costruito e le aree dismesse, che non si accontenta del solo incremento delle dotazioni di servizio infrastrutturali, ma che si propone di coinvolgere categorie come la qualità della vita, il benessere, l'inclusione sociale, l'equità, la necessità di far fronte a cambiamenti anche radicali, che siano demografici o ambientali, connessi al cambiamento climatico e quelli dovuti alla perdita dei servizi ecosistemici.

L'obiettivo della Rigenerazione Urbana è di contribuire a rendere la città più inclusiva, resiliente, accogliente e attraente, sicura, sostenibile e a misura d'uomo, contrastando, al contempo, il consumo di suolo operando nel territorio urbanizzato.

Rigenerare un'area urbana contribuisce, dunque, a migliorare la qualità della vita dei cittadini, operando sullo spazio di fruizione da parte degli abitanti, promuovendo, al contempo, lo sviluppo economico e sociale e rispondendo alle sfide ambientali e climatiche, attraverso interventi di trasformazione della città che per essere rigenerativi devono essere accompagnati da interventi finalizzati ad una migliore qualità della vita, nel rispetto dei principi di sostenibilità, inclusione e partecipazione e possono dar luogo ad una città: resiliente, attrattiva ed inclusiva.

Con queste premesse anche le e dotazioni di servizio devono essere concepite non più solo in termini quantitativi, quanto, piuttosto, in termini prestazionali, facendone un punto programmatico di qualità del disegno della città, ma anche di qualità della fruizione della città da parte degli abitanti, tenendo conto delle nuove attenzioni che è necessario avere nella progettazione delle aree pubbliche, derivanti dalle condizioni climatiche, per creare spazi urbani, accoglienti e sicuri perché ben progettati, con la giusta attenzione alla presenza del verde urbano, da incrementare rispettando le condizioni di ottimale crescita e sviluppo delle alberature.

Per raggiungere le prestazioni attese sarà fondamentale adeguare e ripensare al sistema delle dotazioni territoriali esistenti, potenziandole ove necessario, ma soprattutto ottimizzandole, attraverso gli interventi di Rigenerazione Urbana, interventi che il sistema immobiliare deve ormai considerare come unica possibilità d'intervento, essendo tramontata la stagione dell'espansione urbana.

Con la Rigenerazione Urbana si dovrà, quindi, operare, con un progetto di spazio urbano capace di reggere le sfide climatiche, ma anche di offrire luoghi in cui sia gradevole e sicuro vivere, lavorare, passeggiare e giocare grazie ad una particolare attenzione per la qualità architettonica dello spazio urbano, creando le necessarie condizioni di benessere che devono accompagnare la fruizione dello spazio pubblico.

Ciò potrà essere ottenuto aumentando la resilienza ai cambiamenti climatici attraverso l'incremento delle aree di forestazione urbana e delle alberature stradali, creando condizioni ottimali di vita e giusto spazio per la crescita delle alberature e adottando, nella realizzazione delle infrastrutture stradali, soluzioni basate sulla natura (Nature Based Solutions) con le quali ridurre il riscaldamento globale e i suoi effetti negativi sull'ambiente e sulle persone.

Negli indirizzi di governo dell'Amministrazione 2024-2029, presente nel patto con la città e per la città, per la Modena del 2030, tra gli indirizzi di Governo, da leggersi in forma integrata con gli altri indirizzi, fortemente ad essi correlati, è necessario richiamare la realizzazione di una città del riuso e della qualità urbana, una città più abitabile, una città più verde e sostenibile, i quali obiettivi permettono di creare un buon posto in cui vivere.

Il percorso partecipato che intendiamo avviare con la città è finalizzato a cogliere dai cittadini quali siano i luoghi e le situazioni sulle quali sia necessario intervenire con interventi rigenerativi che possono trasformarli, appunto, in un buon posto in cui vivere.

Per le motivazioni che ho indicato la delibera propone:

di dare mandato alla Giunta di attivare gli uffici competenti a definire un iter propedeutico alla formazione di un nuovo avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni d'interesse per la rigenerazione della città esistente all'interno del quale sia previsto un percorso partecipato;

di dare mandato agli uffici competenti, parallelamente al percorso partecipato, di promuovere iniziative rivolte ai proponenti delle manifestazioni d'interesse, presentate a seguito di avviso pubblico, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 49/2023, al fine di fornire riscontro in merito ai contenuti della relazione istruttoria approvata con la delibera precedente, nonché utili ad individuare rinnovate soluzioni progettuali che possano consentire di superare le criticità rilevate in termini di coerenza e conformità al PUG;

di stabilire che la presentazione di progetti complessi, come definiti dall'articolo 231 comma 2 delle norme del PUG, potrà avvenire solo presentando manifestazioni d'interesse nell'ambito di un nuovo avviso pubblico, ad eccezione degli interventi per funzioni produttive. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prima di dare la parola all'assessore Ferraresi per il suo pezzo faccio una precisazione perché, probabilmente, per errore, ho riassunto male l'esito della votazione precedente che comunque è agli atti.

Votanti	31
Favorevoli	29
Contrari	01
Astenuti	01

Probabilmente ho detto una cosa diversa, ma questo è l'esito ufficiale. Per correttezza. Prego assessore Ferraresi".

L'assessore FERRARESI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il mio intervento sarà conciso perché già l'assessora Ferrari ha riferito, nel complesso, a 360 gradi, lo sviluppo di questa delibera. Mi preme solo sottolineare alcuni punti che si rivolgono al mio Assessorato per quanto riguarda la partecipazione, in particolare andremo a delineare, nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, un percorso partecipato che avrà due esigenze fondamentali: 1) dare voce alla visione dei territori, nei quartieri, nei rioni, quindi, dei cittadini, delle associazioni, dei Consigli di quartiere, tutte le realtà che vivono e vogliono dare il loro contributo di visione di Modena, dei quartieri, dei loro territori, a quest'Amministrazione, a questo Consiglio; 2) sarà un percorso partecipato in cui i cittadini conteranno, ma dall'altra parte abbiamo – lo dobbiamo dire – esigenze di celerità, quindi, ovviamente, i tempi saranno, diciamo, semplificati dal fatto che abbiamo quest'esigenza di fare questo percorso, ma anche dare risposta al tessuto imprenditoriale dei professionisti di questa città.

In particolare, ovviamente, lo dico per punti, il percorso partecipato avrà una prima fase di comunicazione alla cittadinanza, non solo delle date, degli orari, delle modalità di confronto con gli stessi che avverrà tramite la ripartizione per quartieri, ma, ovviamente, anche delle informazioni principali che riguardano la rigenerazione, perché la base, il sale dei percorsi partecipativi è mettere in grado i cittadini su argomenti, anche complessi, di poter dire la loro, di poter fare propri questi contenuti, queste informazioni e una volta assunte poter partecipare con cognizione. Ovviamente il tutto sarà semplificato perché non tutti sono professionisti, non tutti sono imprenditori, però, appunto, il percorso è proprio quello di dare la possibilità ai cittadini tutti di poter dire la loro.

Ci sarà un momento con quattro incontri, uno per quartiere, d'illustrazione, formazione, ovviamente, del percorso, con approfondimenti tecnici, nel corso del quale potranno essere presentate suggestioni attraverso esempi di Rigenerazione Urbana che non vengono, ahimè, solo dal nostro Paese, ma che sono stati avanzati a livello europeo già da anni, al fine di stimolare le idee e fornire le basi di partenza per la discussione ai cittadini l'incontro si concluderà, ovviamente, con la richiesta di idee di contributi funzionali alla qualità di ogni quartiere. Scenari progettuali, ovviamente, non progetti concreti, ovviamente se qualcuno li potrà portare saremo molto contenti, ma scenari progettuali, appunto, per il territorio.

Gli incontri saranno registrati, perché vogliamo dare l'idea di questo doppio canale. Per chi vorrà partecipare in presenza, ovviamente, sarà possibile, per chi, invece, non riuscirà a partecipare in presenza, quantomeno la presentazione e i contenuti degli stessi saranno registrati proprio per essere fruibili a tutti i cittadini e inseriti, salvo che non ci siano problemi tecnici perché i tempi sono molto stretti, anche su una piattaforma digitale che il Comune avrà in dotazione.

Una volta, appunto, spiegati tutti i contenuti agli stessi, sarà aperto a gruppi di cittadini, a cittadini singoli, ad associazioni, a Consiglieri di quartiere, a tutte le realtà territorio per quartiere, appunto, un intervento che potrà riguardare l'apertura di focus, gruppi di laboratorio basati sul confronto tra i cittadini che auspichiamo, perché, ovviamente, auspichiamo, sì, la singola proposta del cittadino, ma anche che le realtà territoriali possano entrare in contatto con l'ausilio della struttura tecnica e portare, appunto, i propri contributi in maniera collegiale, in maniera sinergica, oltre per il fatto di ricevere informazioni utili sulla presentazione delle stesse proposte che potrà avvenire tramite piattaforma digitale.

Inoltre, ovviamente, a questo, come ha già ricordato l'assessora Ferrari, ci sarà una disponibilità di collaborazione, di supporto, d'informazione, ovviamente, anche tutti i professionisti e gli imprenditori, che lo chiederanno, parallelamente, ovviamente, alla raccolta delle proposte.

Abbiamo, poi, previsto un incontro di restituzione ai cittadini, un incontro dove ci sarà la sintesi delle proposte arrivate, ovviamente una discussione finale che potrà, ovviamente, recepire i valori, le idee, i progetti, le visioni del territorio all'interno dell'avviso pubblico.

Ultimo, dopo la presentazione dell'avviso pubblico, quindi dopo la manifestazione degli interessi, ci sarà l'incontro conclusivo che andrà a delineare il percorso fatto fino a quel momento lì, quindi,

riportare, ulteriormente, ai cittadini le modalità, i meccanismi e tutto il percorso che è stato avviato e ha ricevuto la sua conclusione con il deposito della manifestazione d'interesse e le modalità con le quali saranno affrontate.

Sarà un percorso che richiederà la partecipazione di tutti, senza distinzione di colore politico perché la città, la visione che vogliamo dare ai quartieri non è solo una visione di dire quello che vogliamo, come politica, ma è una visione dov'è il cittadino che riporta, dov'è l'associazione che riporta, i Consiglieri di Quartiere che riportano, l'Amministrazione, il Consiglio tutto, i loro contributi e le loro visioni di come vogliono vivere la città e di quali sono le necessità dei quartieri stessi. Questo vuol dire fare partecipazione e si lega, in questo momento, ad un concetto fondamentale che è quello di Rigenerazione Urbana e penso che siano due concetti molto belli e, quindi, da questo punto di vista chiediamo non solo la partecipazione di tutti i cittadini, ma chiediamo alle istituzioni e a tutte le realtà politiche e associative del territorio di sostenere quest'iniziativa, di poter presenziare per dire la loro, per farlo insieme, per costruire un primo percorso partecipativo sul tema della Rigenerazione Urbana e credo sia un primo passo di rinnovamento, un primo passo che potrà essere un motivo di orgoglio, secondo me, non solo per l'Amministrazione, non solo per il Consiglio comunale, ma per la città tutta. Vi ringrazio".

Il PRESIDENTE: "Grazie".

**PROPOSTA N. 3436/2024 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, FIDANZA, FANTI, GIORDANO, POGGI, REGGIANI, UGOLINI (PD) AVENTE PER OGGETTO: MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PER IL NUOVO AVVISO PUBBLICO E PERCORSO PARTECIPATO PER VALORIZZARE GLI OBIETTIVI E GLI STRUMENTI DEL PUG DELLA CITTÀ**

Il PRESIDENTE: "Mozione presentata dai consiglieri Lenzini, Manicardi, Di Padova, Barbari, Bignardi, Bosi, Carriero, Connola, Cavazzuti, Fidanza, Fanti, Giordano, Poggi, Reggiani, Ugolini (PD) avente per oggetto: Mozione di accompagnamento per il nuovo avviso pubblico e percorso partecipato per valorizzare gli obiettivi e gli strumenti del PUG della città". Prego consigliere Lenzini".

Il Consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Enuncio, molto velocemente, le premesse senza leggerle per poi dare lettura del dispositivo.

Quest'ordine del giorno parte da alcuni presupposti che sono quelli di un bisogno di forgiare una nuova città, una nuova impostazione, una nuova visione che è quella che viene molto chiaramente descritta dal Piano Urbanistico, parla della contingenza di un'emergenza Casa importante e che colpisce la nostra città, non solo la nostra città, ma la nostra città in particolar modo, accanto ad una povertà abitativa che si affianca a questo problema dell'emergenza Casa.

Questa mozione tocca il problema o la condizione in cui ci si trova in questo nuovo bisogno di approcciare quella che è l'Urbanistica del nostro territorio, del nostro Comune, della nostra città e di come imprese e professionisti devono essere accompagnati perché, come ho detto anche nel mio intervento precedente, sono parte integrante per poter arrivare a quel risultato di Rigenerazione a cui tutti noi dobbiamo arrivare.

Detto questo vado a dare una veloce lettura del dispositivo.

Tutto ciò premesso il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

a prevedere diverse finestre temporali per la presentazione della manifestazione d'interesse nel nuovo avviso, al termine del percorso partecipato, in particolare una prima, non oltre i tre mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso e almeno un'altra non prima di dieci mesi,

ad accompagnare i proponenti del precedente avviso in un percorso per individuare le criticità e le mancanze rispetto ai progetti presentati per poterli eventualmente rendere coerenti con il PUG incrementando l'interesse pubblico per la città e, qualora ce ne fosse la volontà, ad accompagnarli alla presentazione dei progetti rivisti già nella prima finestra del nuovo avviso dell'esito e del percorso partecipato;

a garantire, nella fase di presentazione dei progetti all'interno del nuovo avviso, un processo di supporto e accompagnamento a tutti i partecipanti;

a valutare se escludere dal nuovo avviso alcuni ambiti o categorie d'intervento o perlomeno non determinare per essi la manifestazione d'interesse all'interno dell'avviso come unica strada per presentare le proposte, per esempio, valutare la possibilità di un bando dedicato per interventi di tipo commerciale, che richiedono interventi coordinati, con una visione unitaria o a mettere, per il residenziale ERS, che qualcuno possa avere proposte interessanti extra bando;

confermare gli indirizzi politici e urbanistici contenuti nel PUG, negli indirizzi di governo del Sindaco, ripresi nella presente mozione, nella costruzione del percorso partecipato e nuovo avviso;

illustrare e condividere in Commissione la proposta del percorso partecipato prima di renderlo operativo;

a definire i contenuti e gli indirizzi del nuovo avviso attraverso un percorso consiliare che porti all'approvazione degli stessi in Consiglio comunale".

Il PRESIDENTE: "Se non ho indicazioni contrarie ci fermiamo per pochissimo, per cinque minuti. Alle ore 20.30 ci vediamo qui. Grazie".

*(Sospensiva)*

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri a rientrare in Aula perché riniziano i lavori. Grazie".  
Iniziamo, visto che ormai sono rientrati tutti. Prego consigliera Modena per il suo intervento".

La consigliera MODENA: "Grazie Presidente. Per la delibera sul nuovo avviso pubblico e nuove manifestazioni d'interesse si valuta positivamente l'inserimento del percorso partecipativo dei cittadini, però, si chiede di non essere timidi e scrivere con chiarezza che il risultato del percorso partecipativo, così presente nelle programma del Sindaco e anche nel programma della Lista Modena per Modena, bisogna che il risultato del percorso partecipativo sia precedente alle nuove manifestazioni d'interesse, per fornire ai partecipanti a quelle manifestazioni d'interesse, le linee guida su cui proporre gli interventi.

Come sappiamo la partecipazione è come una cosa di cristalleria – ogni tanto anch'io faccio le citazioni – e per non fare danni bisogna muoversi con molta delicatezza e precisione.

Abbiamo appena approvato una delibera sui Consigli di Quartiere che fa della partecipazione un elemento fondamentale.

Ci siamo astenuti, perché la riteniamo insufficiente, ma nonostante questo bisogna integrare il ruolo del rappresentante dei cittadini di quartiere, nella concreta realizzazione di quel percorso partecipativo.

Per fare questo, lo dico in particolare all'assessore Ferraresi, tramite i quartieri bisogna integrandoli in avviso pubblico, gli istituti di partecipazione previsti dal Regolamento vigente ed in particolar modo l'istituto dell'istruttoria pubblica che deve essere, per l'occasione, liberato dalla raccolta di mille firme di cittadini.

Un'istruttoria pubblica, mi racconta chi nella mia squadra ha vissuto, in passato, il mondo politico, mi riferisco all'amico e consigliere Vittorio Balestrazzi, si è tenuta un'istruttoria pubblica circa dodici o tredici anni fa per proporre e progetti sull'appalto del Parco Ferrari, prospiciente Via Emilia Ovest, con una notevole partecipazione di associazioni, per esempio, il WWF, anche in collaborazione con studi di architettura che hanno presentato i progetti di fronte all'intera cittadinanza, tra l'altro, l'Amministrazione ha, invece, dato corso ad alcuni di quei progetti, il Parco Ferrari in quella zona avrebbe un aspetto di utilità di grande rilevanza sia in campo sociale sia ambientale.

La presentazione dei progetti è stata fatta in una sala piena di cittadini motivati e interessati. Bisogna riprodurre una condizione del genere. Potrebbe essere questa l'occasione per riproporre quella partecipazione e quell'ascolto in notevole rilievo.

In quest'occasione non deve ripetersi il nulla di fatto dopo l'impegno dei quartieri e dei cittadini.

Questa è anche una dichiarazione di voto perché quello che ha presentato l'assessore Ferraresi è estremamente interessante, però, come Capogruppo della Lista Modena per Modena mi astengo perché vorrei vedere i contenuti di quello che lui ha detto.

Faccio anche una seconda dichiarazione di voto, così dopo non parlo più, sulla mozione. La mozione non la voterò perché mi sembra che sia come un qualcosa che esce dalla finestre ed esce dalla porta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Ci sono altri sulla delibera? È evidente, lo ribadisco, che il dibattito è unico, quindi, nei dieci minuti che i Consiglieri hanno per dire quello che credono, devono e possono parlare sia della delibera sia della mozione. Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Anche su questa delibera siamo tendenzialmente d'accordo. Anche noi siamo assolutamente in linea sul fatto che la partecipazione deve essere uno dei punti qualificanti dell'Urbanistica, perché è importante il coinvolgimento di tutti i soggetti,



cittadini, stakeholders, tutto quello che si può, perché sono decisioni che riguardano tutti, fondamentalmente.

Ovviamente, vedremo come verrà declinato, nei minimi particolari, questa partecipazione, perché è tutta una cosa che va imbastita e sappiamo tutti che i tempi devono essere rapidi, per tanti motivi, però, sono d'accordo con il Sindaco che non basta fare, ma bisogna fare bene, quindi, bisogna lasciare anche agli uffici e all'Assessore la possibilità di lavorare nel migliore dei modi senza affanno. Prima fanno e meglio è, ma senza essere frettolosi. In questo senso credo che la mozione proposta dal consigliere Lenzini vada, invece, ad irrigidire un po' questa questione, quindi, voterò sicuramente a favore della delibera, mentre, invece, voterò contro la mozione proposta perché credo che in questa fase porre dei limiti eccessivi possa far uscire un risultato non ottimale, quindi, credo che quando ci sono decisioni che hanno un così forte impatto sulla vita della città e soprattutto sul futuro della città bisogna fare le cose con oculatezza, con attenzione, con riflessione. È questa la mia posizione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Bene. Prego consigliera Baracchi".

La consigliera BARACCHI: "Grazie Presidente, intervengo su questa delibera, faccio, però, anche qualche accenno a quella che abbiamo appena votato, sulla prima delibera, perché le vedo in continuità, soprattutto mi riferisco alle parole dell'assessora Ferrari, che ringrazio perché oggi ha portato ulteriori spunti di approfondimento, rispetto anche a quelli che abbiamo avuto in Commissione e ha ben delineato i due percorsi di partecipazione: 1) ampio, alla città, poi su questo ci ritornerò; 2) di accompagnamento ai tecnici e a chi, poi, di lavoro fa la progettazione.

Credo che quest'aspetto sia importante, ritorno proprio alla prima delibera, perché è stato usato, nelle parole dell'Assessore e anche dai tecnici ed è contenuto nel testo della delibera stessa il giudizio che viene dato, perché i progetti non sono stati ammessi, però, è stato usato questo: non sufficientemente positivi. È chiaro che mi viene un paragone facile con il mondo della Scuola quando si dice: "Manca poco per una piena sufficienza, per un buon risultato".

Mi ricollego ad un'altra parola usata, appunto, dall'assessora Ferrari che è: processo, percorso. È questa la stessa cosa che avviene in termini di educazione, in pedagogia, cioè, non è una linea diretta, non sono dei mattoncini di Lego che si mettono uno sopra all'altro, uno uguale a quell'altro, ma, a volte, questi percorsi possono avere delle interruzioni e poi riprendere con maggiore slancio, quindi, vedo questo passaggio di accompagnamento, parte del percorso esplicitato in delibera, come questo momento di poter accompagnare e fare in modo che quei progetti, che tecnicamente sono stati ritenuti non sufficientemente positivi, possano avere quel qualcosa in più e rientrare pienamente negli indirizzi del PUG, quindi, nell'ambito di una piena rigenerazione, proprio per raggiungere quegli obiettivi alti di città che anche oggi sono stati ricordati.

Sulla seconda parte del percorso di partecipazione ringrazio l'assessore Ferraresi perché oggi, qua in Consiglio, ci ha dato degli elementi che in realtà in Commissione non ci erano stati forniti, ci ha dato delle indicazioni in più. È chiaro che quando si parla di partecipazione, di una partecipazione aperta, libera, è un patto che viene fatto con la città, con i cittadini, con le cittadine, con le associazioni che intendono mettersi in gioco su questi percorsi e, quindi, è vero che i tempi sono stretti, sappiamo le motivazioni, sono pienamente condivisibili, però, penso che questo non debba andare a discapito di un percorso che sia, comunque, basato su una piena fiducia e rispetto tra le parti, perché, comunque, la decisione, poi, alla fine, deve essere presa, quindi: regole condivise tra partecipanti, decisori e, immagino, i facilitatori che saranno, comunque, all'interno di un percorso di partecipazione.

Questo per fare in modo che l'interazione sia pienamente costruttiva e non rivendicativa.

Dico questo perché credo molto nei percorsi di partecipazione, l'ho detto anche del discorso, nell'intervento che ho fatto il primo Consiglio, credo nella partecipazione, ma quanto, appunto, sia pienamente basata sul rispetto delle parti e sul rispetto di ogni idea che viene esposta all'attenzione di tutti.

Bene questo percorso, sicuramente, credo anche tanto nella democrazia rappresentativa, quindi, se siamo qua penso che ci crediamo tutti e nella delibera non è previsto un ritorno in Consiglio comunale, pensandolo, poi, nell'articolazione delle Commissioni, anche una volta di come, poi, il percorso di partecipazione, così come verrà pensato e costruito, insomma, dalla Giunta, avere, comunque, un passaggio informativo, almeno all'interno di una Commissione. Credo che questo possa essere importante, tra l'altro ho visto che è riportato anche nella mozione del Partito Democratico, credo che questo sia fondamentale proprio per tenere sempre i due ambiti: da una parte una partecipazione vera, reale, costruttiva, dall'altra un momento di condivisione sempre, anche con il Consiglio comunale".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Oggi facciamo due cose, facciamo partire un percorso partecipato che ha la funzione di poter arrivare ad un nuovo avviso.

Un percorso partecipato è sempre, a prescindere, una cosa buona, quando si ascoltano i Consigli è sempre una cosa buona, quando ci si mette in gioco con la città è sempre una cosa buona, quindi, non possiamo che essere fortemente favorevoli a questo tipo di approccio, a questo tipo di percorso e in più ci dà una grande opportunità questo percorso che sta per partire, ci dà l'opportunità di raccontare ai cittadini qual è la nostra visione di città perché è importante partire dal fatto che c'è un Piano Urbanistico, che ha una visione di città, quindi, l'opportunità di spiegare il perché di certe cose, il perché abbiamo determinate convinzioni, determinate visioni e dove immaginiamo che la città debba andare per il suo futuro. È un percorso partecipato importante, non importa quante volte sia stato fatto, mi ricollego alle affermazioni della delibera precedente della consigliera Rossini, che diceva che di partecipazione non è stata fatta fino ad oggi, così centinaia d'incontri con associazioni di categoria, con cittadini, assemblee, lo stesso Partito Democratico, oltre che l'Amministrazione, ricordo sempre, ha fatto un incontro per ogni singolo rione, in alcuni casi a coppie e, quindi, in totale, non sono stati trentotto, ma sono stati ventiquattro incontri con i singoli rioni, facendo partecipare: polisportive, parrocchie, associazioni, comitati, quindi, di partecipazione e di costruzione condivisa ne è stata fatta tanta, non è mai troppa, i bisogni dei cittadini sono in continua e in grande evoluzione e soltanto rispetto a due o tre anni fa la situazione a Modena e i bisogni, le criticità che i cittadini ci dicevano, sono cambiate enormemente, quindi, è importante per noi questo percorso per poter arrivare a questo nuovo avviso, un percorso partecipato e nuovo avviso, non ci possiamo permettere di segnare con qualche passo falso e, quindi, per noi è importante, lo richiamiamo in questa nostra mozione, tener presente alcuni aspetti fondamentali che sono stati richiamati anche dalle Minoranze negli interventi precedenti, relativi al bisogno della casa, bisogno fondamentale che ha, però va connotato con quello che è un bisogno puntuale, che va connotato con i bisogni futuri che la politica ha il compito di leggere e a cui dare risposta, tanto quanto i bisogni contingenti, perché le risposte future le costruiamo oggi, quindi, dobbiamo dare una risposta all'emergenza Casa, assolutamente, è il primo bisogno, dobbiamo farlo con la rigenerazione, prima sentivo qualcuno che diceva che la rigenerazione costa meno che costruire sul suolo vergine, la rigenerazione costa sensibilmente di più ed è una sfida enorme. La sfida non è da lanciare ai privati, la sfida è politica. Generare le condizioni perché la rigenerazione sia conveniente, competitiva e possa portare la rigenerazione ad una sfida politica ed è la nostra sfida, è la sfida di questo tempo. Accanto a questo abbiamo un enorme bisogno di case, per dare quelle risposte, abbiamo il Piano Casa e il Piano Caserme, sarebbe un'enorme risposta all'emergenza Casa. Il Piano Caserme è una cosa su cui, probabilmente, in questo momento, le Minoranze ci possono aiutare. Il Piano Caserme è fermo perché il Ministero, il Demanio, in questo momento, hanno bloccato tutto, ma che per noi vorrebbe dire rilanciare un enorme Piano Casa senza andare in espansione, cogliendo tutti i bisogni di cui abbiamo sotteso prima, tutti quanti condiviso, l'importanza.

L'altro aspetto che viene toccato nel nostro ordine del giorno relativo a questa delibera è questo percorso, questo cambio importante di paradigma, che imprese e professionisti devono fare. Il

futuro della città, la rigenerazione della città passa da un nuovo modo d'interpretare quella che è l'urbanistica e le imprese all'interno della nostra città e in questo dobbiamo essere da un lato ad accompagnarli e dall'altro fargli capire che le cose non si possono più fare come si faceva prima, ma in tutto questo il beneficio pubblico non è delle imprese o dei professionisti, perché senza imprese e senza professionisti non facciamo rigenerazione.

In questa delibera parliamo anche del nuovo avviso. Non ho capito l'intervento del consigliere Bertoldi dicendo che nel nostro ordine del giorno creiamo criticità da questo punto di vista perché, in realtà facciamo l'esatto opposto, noi diciamo: "Finito il percorso partecipato, se viene impostato con più finestre, riusciamo a cogliere l'esigenza di chi ha un progetto, magari residenziale, magari di ERS, che vuole portarlo avanti rapidamente, diamo il tempo a chi, invece, ha un progetto in uno stato non completamente avanzato, di poterlo perfezionare in modo da poterlo presentare in maniera compiuta". Non teniamo, quindi, la città bloccata per un anno e non impediamo a chi ha un progetto più complesso di poterci lavorare con attenzione. È questo l'obiettivo delle finestre nel nostro ordine del giorno, come uno dei difetti del precedente avviso era quello di trattare gli interventi commerciali alla stregua degli altri interventi.

Abbiamo un bisogno che è la prossimità, è il fulcro del nuovo piano e la dobbiamo sviluppare.

Abbiamo detto tante volte, ormai me lo avete sentito dire fino al fastidio: il punto fermo, la prima pietra, la prossimità è il centro di vicinato e il centro di vicinato parte anche da quei bisogni di poter raggiungere un luogo che può essere un piccolo alimentari, in pochi minuti, allora, questi interventi dovranno essere inseriti in una logica molto ben delineata, che è quella della visione del centro di vicinato e non saremo noi a dover inseguire i privati dicendo: "Sì, quell'intervento lo posso far entrare in quella logica", ma, è in quella logica che i nuovi interventi dovranno essere proposti, naturalmente, lasciamo piena libertà perché la nostra è una posizione politica, non tecnica, quindi, la libertà di poter sviluppare quel bando alla Giunta e agli uffici è e massima, ma l'indicazione di fare un punto di riflessione su queste logiche lo vogliamo porre.

Come anche il concetto che – lo dico, perché magari succede un miracolo – il Governo apre un Piano Casa in cui viene proposta la rigenerazione per l'ERS e, magari, come sempre accade, com'è successo per il Bando Periferie, serve un progetto fatto e finito per poter partecipare.

Se una manifestazione d'interessi viene presentata con questa logica vogliamo lasciare la libertà alla Giunta di poter dire che in casi particolari, specifici, che riguardano l'ERS e il residenziale, ma è soltanto un esempio il nostro, a valutare di poter prevedere la libertà alla Giunta di aiutare questi proponenti nell'interesse pubblico.

Questa è la logica con cui abbiamo presentato questa mozione, è la visione che diamo, l'indirizzo che diamo a questo nuovo avviso, a questo percorso partecipato. Chiediamo che torni in Commissione il percorso partecipato per poterlo meglio capire e poter anche noi partecipare al percorso partecipato perché credo che sia interesse di tutti conoscere e sapere quali sono i bisogni dei cittadini non soltanto tramite un report, un qualcosa che ci dà un risultato da parte della Giunta, ma partecipando noi stessi".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Oggi ho capito molto più che cose Rigenerazione Urbana, quello che mi è ben chiaro è che questo è possibile solo all'interno di un grande patto che va dalla politica agli imprenditori ai cittadini alle associazioni. È necessaria la coprogettazione, è necessaria profonda conoscenza della città, delle sue problematiche, in una visione che sia verso il futuro, quindi, in questo senso credo che una delibera come questa, che avvia un confronto con la cittadinanza, attraverso un percorso partecipato, ampio e strutturato, che è finalizzato a cogliere i diversi punti di vista che la città propone, con la finalità di raccogliere idee e contributi per migliorare la qualità delle aree urbane, per risolvere criticità, ebbene, questo è un percorso certamente virtuoso, anche se complesso e certamente una sfida per tutte le componenti.

Ci sembra importante che si scelga di partire dai quartieri, attraverso un confronto con i cittadini, con le associazioni, con i tecnici, con le categorie professionali, proprio nei luoghi in cui, attraverso il confronto con coloro che vivono la città, che vivono quei rioni, sia possibile conoscere le criticità da risolvere, raccogliere i contributi che consentiranno di orientare gli interventi di Rigenerazione Urbana da promuovere per attuare gli interventi che il percorso partecipato avrà evidenziato.

Siamo, d'altra parte, assolutamente d'accordo che parallelamente venga avviato un percorso di accompagnamento dedicato ai soggetti economici che intenderanno promuovere ambiti di Rigenerazione Urbana e i loro tecnici. In tale ambito ben venga che si riprenda il tema già proposto nelle manifestazioni d'interesse dell'avviso pubblico concluso con un'apparente broccitura, ma con la possibilità di recuperare temi e progetti che hanno in sé degli elementi anche di positività.

Al termine del percorso partecipato potrà essere attivato un avviso pubblico che risponde più significativamente a quello che è il tema della rigenerazione e penso che per tutti, a partire dagli imprenditori e dai cittadini, ci sarà maggiore consapevolezza in quelli che dovranno essere gli obiettivi per una Modena più europea e dove si possa vivere una qualità della vita migliore.

È un percorso innovativo che costituisce una sfida al mondo dell'impresa, al mondo delle professioni, ai cittadini, alle associazioni e ai partiti stessi, in questo senso garantiamo la nostra partecipazione e la nostra capacità, spero di ascolto, della cittadinanza.

Rispetto alla mozione che il Partito Democratico presenta ci sembra di cogliere una sostanziale sovrapposibilità a questo percorso, quindi, proprio perché riprende gli indirizzi che sono all'interno delle due mozioni, magari affrontando alcuni temi più specifici, come, per esempio, il tema delle finestre, da presentare nel bando futuro, vuole dare, magari, elementi di concretezza, ma credo che possa essere, per nostro Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra, da accogliere proprio perché in sintonia con quanto ci propone la Giunta in una visione di sostanziale e profonda stima per la Giunta stessa. Il nostro voto sarà favorevole sia per la delibera sia per la proposta di ordine del giorno del Partito Democratico".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco".

Il Sindaco MEZZETTI: "Brevemente, solo per dire che, come ho già detto nell'intervento alla precedente delibera, quindi non tornerò su questo, purtroppo devo assentarmi, perché ho un impegno istituzionale e mi stanno aspettando da un'ora. Giustamente la discussione va avanti, mi assento, ma il mio parere sarebbe stato assolutamente favorevole alla delibera in corso, quindi, mi scuso con tutti voi, ma sono personaggi un po' delicati che mi stanno aspettando, quindi, devo andare. Vi chiedo scusa, mi assento, ve lo volevo dichiarare almeno pubblicamente il mio voto a favore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco, almeno per la precisazione. La parola al consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Non l'ho fatto prima, mi scuso, volevo ringraziare gli Assessori e gli uffici sia per il lavoro d'istruttoria precedente sia per il lavoro che ci ha portato a questa delibera che, completa con la precedente, è stato detto più volte, ma soprattutto ci offre, credo, un'opportunità di riflessioni, ma anche semplicemente un'opportunità di prospettiva e soprattutto ci dà, come ho detto anche prima, la visione chiara di quelle che sono le scelte di politiche urbanistica, intendendo per politica urbanistica un ragionamento molto più ampio che, come ho detto prima e come hanno detto altri, compreso l'Assessore e compreso il Sindaco, va a toccare i temi delle politiche sociali, delle sicurezze, della mobilità, del vivere bene, del relazionarsi tra cittadini.

Questa scelta di puntare Rigenerazione Urbana, chiarendo bene di che cosa si tratta, che in realtà, adesso non voglio tornare sull'avviso precedente, ma anche nell'avviso precedente, a volte, c'era il termine "Riqualificazione Urbana", si buttava il tema della riqualificazione e poi si diceva: La trasformazione urbana è non solo attraverso architetture di qualità, ma anche la rigenerazione di quartieri, delle frazioni, valorizzazione degli spazi pubblici e creazione del potenziamento. Alla

Riqualficazione Urbana va attribuito un significato più ampio, non è una semplice trasformazione fisica dei luoghi, ma porre al centro la qualità delle relazioni. Dico questo perché nell'avviso precedente, secondo me, il tema principale che mancava era proprio quello, su cui in sede di discussione sugli indirizzi di Governo, tutto quest'emiciclo si è espresso e oggi, secondo me, diventa più chiaro qual è l'obiettivo della partecipazione, quello di coinvolgere i cittadini, poi qui, secondo me c'è sempre un equivoco: la democrazia partecipativa sì, non dico che è stato creato, ma che ogni tanto viene toccato, non oggi, chiarisco, tra democrazia partecipativa e democrazia rappresentativa, che, in realtà convivono e quando parliamo di democrazia deliberativa lo intendiamo nel senso inglese del termine "deliberate", cioè il confronto che porta alla decisione finale, perché il decisore resta sempre il livello politico, in una visione che è quella declinata, prima di tutto, da quelli che sono gli indirizzi di Governo, perché qui siamo in un contesto dove ci sono indirizzi di Governo chiari che parlano, appunto, di rigenerazione. Citavo prima il patto per la città e questa rigenerazione, che è uno strumento per costruire un modello di città, lo dicevo prima, delle prossimità, perché è importante la Città dei quindici minuti? Chiamiamola come vogliamo. Intanto perché applica un principio costituzionale, è quello dell'articolo 3, in particolare al secondo comma "Eguaglianza sostanziale" dove la Repubblica, quindi, qualunque livello, compreso il Consiglio comunale, contra l'obbligo di rimuovere gli ostacoli di ordine economico sociale che limitano, di fatto, la libertà di eguaglianza dei cittadini e impediscono il pieno sviluppo della persona umana. È chiaro che se costruisco aree periferiche, rispetto ad un centro creo delle disparità se nelle aree periferiche non ci sono i servizi che ci sono altrove, perché chi abita nelle aree periferiche deve spostarsi, se vuole trovare questi servizi può farlo per andare a trovarli altrove, invece, mi è stato detto: "Elimino il concetto di centro periferie, ma costruisco tanti centri in cui entro quindici minuti a piedi posso raggiungere tutti i servizi essenziali", allora, affronto il problema della disparità e mi metto in linea con quello che citavo prima, che diceva prima l'ONU, quelle due prospettive per cui è fondamentale l'accesso ai bisogni essenziali, poi, però, bisogna capire quali sono i bisogni essenziali, chi ce lo dice che sono bisogni essenziali, ecco, mi aspetto una democrazia partecipativa, l'ascolto dei cittadini. Come li definisco i bisogni assistenziali? Con la partecipazione.

Nella scorsa Consiliatura, più volte sul tema, ad esempio, dei rioni rigenerati, che è un tema che noi come Movimento 5 Stelle abbiamo sempre dichiarato e condiviso il PUG, uno dei temi che abbiamo condiviso nel PUG, citavo sempre l'esempio di Portland, immagino sia conosciuto, dove si è costruita una delle diverse prossimità partendo da un meccanismo partecipativo che andava a intercettare, attraverso l'ascolto, i bisogni dei cittadini nelle varie microaree della città.

Abbiamo l'esempio di Parigi, dove una Sindaca si è costruita una rielezione proprio sulla Città dei Quindici Minuti e la città si è costruita intercettando i bisogni attraverso il percorso partecipativo. Questa è una grande occasione per la nostra città perché è proprio nelle politiche urbanistiche, credo, che sia più importante rispetto ad altri temi la partecipazione, perché sono le politiche che vanno a trasformare gli spazi in funzione della trasformazione dei temi per affrontare i temi dell'inclusione, della lotta alle disuguaglianze e, oggettivamente, questa, credo, sia una delle principali novità rispetto all'avvio precedente, perché nell'avviso precedente si parlava di partecipazione solo in un determinato punto, il 4.5, poi, semplicemente, si diceva: "Analisi prioritaria per le manifestazioni che esprimono impegno ad attivare percorsi di partecipazione per definire la proposta da presentare all'esito del procedimento attivato con avviso", cioè, se mi presenti un percorso partecipativo verrà valutato positivamente. Se non ho capito male, nessuna proposta, quindi, vuol dire che quel tipo di partecipazione non era funzionale a quello che voleva essere l'obiettivo dell'avviso. Credo che sia fondamentale avviare questo percorso e, fatemelo dire, oggi parliamo di questa cosa come se fosse una cosa banale, normale, invece no, questa è una grande novità che impegnerà CIF di quelli che sono gli indirizzi di governo di quest'Amministrazione, ribalta un paradigma dove ascolto, emergono i bisogni, nell'ottica di un Piano Urbanistico che ha una sua strategia, di indirizzi di Governo che sono chiari, di una visione che è chiara, l'ho detto tante volte in questa giornata, si è dato un percorso che ci porterà a capire meglio quali sono i bisogni dei cittadini e ad intervenire nel quadro degli indirizzi di Governo, di

quello che dicevo prima, della visione, d'intervenire in modo più efficace, dando risposte e, non me ne voglia chi parlerà dopo di me, anch'io ho una citazione, perché i classici, alla fine, scrivono cose che poi te le ritrovi dopo cinquant'anni, in questo caso Italo Calvino che non è stato solo un letterato, ma anche una persona impegnata politicamente, in quello splendido libro che sono "Le Città Invisibili" fa dire a Marco Polo: "D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda".

Con quest'avviso, con la costruzione di quest'avviso, attraverso il percorso partecipativo, credo che riusciremo a dare le risposte alle domande".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Ce l'hanno, le ho preparate anche per dopo, quindi ve le leggo: "I materiali dell'Urbanistica sono: il sole, gli alberi, il cielo, l'acciaio, il cemento, in questo ordine gerarchico e indissolubile. Oggi siamo di nuovo chiamati a discutere e a sostenere un tema cruciale nella nostra città, l'implementazione del nuovo Piano Urbanistico Generale e l'avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni d'interesse.

Il percorso che ci ha portato fino a qui è stato lungo, trasparente e anche già partecipato, tramite il lavoro nei rioni. Oltre 275 incontri con: quartieri, associazioni cittadine, con la collaborazione attiva di tutte le forze politiche presenti in Consiglio, hanno contribuito a costituire uno strumento urbanistico che non si limita a regolare lo sviluppo territoriale, ma lo orienta verso una rigenerazione urbana che mette al centro il benessere degli stessi cittadini.

Il PUG, lo voglio ricordare, non è solo un Piano Urbanistico, è una visione strategica, è quello che ci siamo detti tutti gli anni passati, che guarda al futuro della nostra città, immaginando una Modena più europea, più sostenibile e più vicina ai bisogni dei suoi cittadini.

Si parla della città della prossimità, come hanno detto i Consiglieri prima di me, dove i servizi essenziali sono accessibili a tutti e dove la mobilità è sostenibile.

Non possiamo ignorare le sfide che ci attendono a partire dalla crescente emergenza abitativa che sta colpendo non solo le fasce più vulnerabili della nostra popolazione, ma anche chi desidera costruire qui il proprio Progetto di Vita.

Raccontavo prima fuori ai colleghi della Polizia che questo è il periodo degli affitti, dovrete saperlo, poche settimane fa ho ricevuto la chiamata di due poliziotti che si vogliono trasferire da Torino e hanno pregato una mia collega perché gli trovasse una casa ed è un lavoro assolutamente dignitoso quello della Polizia, quindi è veramente impressionante questa cosa, è un elemento su cui dobbiamo lavorare.

Il tema abitativo è un tema che dobbiamo affrontare con urgenza e la Rigenerazione Urbana, insieme all'investimento di nuove politiche abitative rappresenta la risposta più concreta.

Parte del lavoro è già partito, lo sappiamo: gli studentati, ma è un lavoro ancora da fare.

In questo contesto è fondamentale che il percorso partecipato che accompagna la stesura del nuovo avviso pubblico sia costruito su solide basi politiche, proprio per questo oggi chiediamo d'inserire finestre temporali diverse per la presentazione e manifestazione d'interesse. Quest'approccio garantisce anche che i progetti a diverso stato di avanzamento possano essere presentati e valutati in modo equo, dando a tutti i proponenti il tempo necessario per allinearsi alle direttive del PUG.

Prima di finire vi leggo un'altra citazione di Giorgio Manganelli che è un professore di comunicazione. Prima si è citato l'Inferno, lo riutilizzo: lo sapevamo sin da Dante che l'Inferno ha una tendenza urbanistica, l'abbiamo sempre saputo, c'è una mappa dell'Inferno, si può fare, ci sono delle strade, c'è una toponomastica, senza dubbio ci sono anche delle Forze dell'Ordine, ma questo non c'entra nulla, quello che dobbiamo riuscire a fare è far sì che l'Urbanistica non sia solo un insieme di regole, trasformarla, il nostro obiettivo è avere uno strumento funzionante, alto, allo stesso tempo fruibile, non vogliamo un'Urbanistica, appunto, da Giorgio Manganelli che era un giornalista. Siamo consapevoli che ci sono ancora molte criticità da affrontare, come la necessità di accompagnare i proponenti del precedente avviso in un percorso di revisione dei loro progetti,

quelli che sono interessanti e utili per la città, renderli coerenti con gli sviluppi e gli obiettivi pubblici del PUG.

A tal proposito ritengo sia anche essenziale che il Comune fornisca il giusto supporto e accompagnamento affinché le proposte possano essere migliorate e presentate con una visione più chiara e più precisa.

Non possiamo dimenticare, infine, il ruolo fondamentale della partecipazione attiva dei cittadini di cui stiamo parlando, dobbiamo promuovere un dialogo aperto e continuo affinché gli abitanti di Modena possano essere non solo spettatori, ma protagonisti di questa trasformazione. Per tutte queste ragioni dobbiamo impegnarci in maniera compatta a favore di questo tipo di sviluppo, è solo con un impegno collettivo che possiamo far sì che Modena diventi, in continua evoluzione, pronta ad affrontare le sfide del futuro con politiche urbane, che rispondono ai bisogni di tutti. Ricordiamoci, però, di fare bene e di fare presto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bignardi. Prego consigliere Poggi".

Il consigliere POGGI: "Credo che si possa essere soddisfatti in questa discussione sull'Urbanistica scansando ogni tipo di equivoco, diventando tutti consapevoli anche fuori dalla retorica polemica contrapposizione che sui due punti siamo tutti d'accordo. Sia sulla rigenerazione sia sulla partecipazione.

Certamente sulla rigenerazione siamo tutti d'accordo, probabilmente anche oggi c'è stata una dimostrazione, c'è qualche differenza su come ci si arriva.

Permettetemi, credo, soprattutto in termini di utopia, quanto consideriamo, quanto designiamo la rigenerazione come uno strumento assoluto al quale tendere e quanto consideriamo una forma di utopia, in qualche modo, a scalare oppure quanto vogliamo fare i conti con la realtà e con la fattibilità.

Credo che oggi sia emersa un po' questa differenza, credo tutti e due, assolutamente degni di nota, ma dal punto di vista politico amministrativo certamente abbastanza diversi e significativi.

Si può arrivare a percorsi di rigenerazione con interventi successivi dal basso sempre con una visione strategica d'insieme molto chiara, già tracciata dal PUG oppure pensare a grandi disegni, a grandi progetti e sperare di trovare qualcuno che lo attui.

Personalmente, in questa fase storica, ma anche in questa fase – non si tratta di fasi – territoriale, nella nostra realtà specifica credo che sia molto più praticabile la prima che non la seconda.

Credo che vada il più possibile incentivata l'azione, l'attività, la proposizione di chi ha qualche tipo d'interesse, ovviamente, assolutamente legittimo o assolutamente disponibile a misurarsi con il pubblico, piuttosto che fare grandi progetti anche, come nell'altro caso, con percorsi partecipativi e poi sperare che arrivi qualcuno capace di attuare quel progetto, perché, come c'insegna anche la nostra storia recente, pur essendo prima del PUG, pur essendo fuori da qualsiasi tipo di percorso partecipativo, ma, comunque molto sofferto, Modena, per le sue caratteristiche, per la sua attrattività, sia dal punto di vista territoriale sia dal punto di vista urbanistico sia dal punto di vista della redditività fa fatica ad attrarre capitali tali che possano mettere in moto la rigenerazione così come – ribadisco – condividiamo come abbiamo scritto nel PUG e come dobbiamo arrivare. In una realtà come Modena, la rigenerazione, secondo me, dal mio punto di vista, in questo modo qua, si fa solo se si riescono ad intercettare cospicui finanziamenti pubblici, non comunali, ovviamente, adesso non ci sono, attrarre pochi capitali privati e credo, l'ho accennato prima, sia molto difficile, oppure mettendo a disposizione patrimonio pubblico che non abbiamo né in termini finanziari, né finanziamenti né patrimonio comunale, lo dico anche se è passato un po' di tempo da ex Assessore al Patrimonio, anzi, la situazione non può che essere peggiorata. Per questo ritengo che gli obiettivi che ci stiamo ponendo, di rigenerazione e di partecipazione, debba fare i conti con una forte, indispensabile dose di pragmaticità per avere, poi, di conseguenza, una dose sufficientemente significativa rispetto alla certezza di disegnare strategie, opportunità, progetti, ancora di più perché coinvolgiamo i cittadini, quindi, creiamo aspettative, realmente fattibili.

Credo che questo sia il contributo che cerca di dare, che siamo convinti voglia dare la nostra mozione affiancata alla delibera, non è un passo indietro, non è una contraddizione, è, almeno io la leggo così, poi, anche gli altri colleghi forse la vedono diversamente.

Questa delibera – l'ho già detto prima e lo dirò anche alla fine – ha una dose di utopia troppo alta, proviamo a darci degli studenti e degli obiettivi un po' più pragmatici e che rendono la cosa un po' più fattibile.

Siamo tutti assolutamente d'accordo sulla partecipazione. La collega Silingardi prima lo diceva: fatte le forze politiche, oltre ad averlo detto il Sindaco in campagna elettorale, ma anche altri candidati lo hanno detto quando ci siamo insediati, anche su questo siamo tutti d'accordo, ma forse c'è qualche differenza su come ci si arriva alla partecipazione e dove si vuole che la partecipazione arrivi, anche qui, di nuovo, soprattutto in termini di utopia.

In questo caso che cosa intendo per utopia? È più facile dire: "A Modena c'è bisogno di queste cose qua, ERS è un commercio diffuso". Un esempio certamente significativo.

Chi ha delle proposte interessanti in questi termini ce le presenti, dopodiché, in base a quelle proposte ci mettiamo lì, con i cittadini interessati a quel tipo d'intervento e valutiamo come massimizzare con i cittadini gli interessi pubblici, oppure, viceversa, è maggiore in termini di fattibilità sia la rigenerazione sia la partecipazione, provocando i cittadini cercando di decidere guardando gli esempi europei di che cosa c'è bisogno a Modena e poi sperare che arrivi in qualche filantropo che dice: "Adesso quella cosa lì che i cittadini vogliono, che interessa tutti e che interessa la città, la faccio io, ovviamente mi costa qualcosa, permettetemi di farla".

Facciamo un esempio: c'è un'area grande e dismessa nella città, nei quali i cittadini, casomai organizzandosi in comitato, vogliono un grande Parco, è più facile se arriva un privato che dice: "Sono proprietario di quella cosa lì, facciamo un po' di residenziale e tutto il resto faccio Parco". Noi gli diciamo: "Okay, però, guarda, quello che diceva prima il Sindaco, fai il residenziale, però non mi ricordo le percentuali che hai detto prima, venti mercato libero e ottanta per cento ERS convenzionato".

È un po' più facile dire: "In quel cortile lì c'è bisogno di un grande Parco, vediamo se c'è qualcuno che ci regala un grande Parco, ovviamente, qualcosa gli dobbiamo dare in cambio". A questo proposito viene molto pertinente la citazione fatta dalla collega Modena prima, che ha richiamato un altro istituto di partecipazione proprio di questa città, della nostra Amministrazione, di questo Consiglio comunale, l'istruttoria pubblica. La particolarità è che è legata soprattutto ad intervento di tipo pubblico, però, insomma, l'istruttoria pubblica è: l'Amministrazione ha intenzione di fare una cosa, si confronta con i cittadini, massimizza la partecipazione nell'interesse di tutti su quel tipo d'intervento.

Personalmente non ho certezza. Dopo esplicherò meglio anche questa cosa qua.

Richiamando anche gli obiettivi della nostra mozione, ritengo fondamentale, nella valutazione, che almeno personalmente intendo dare a questa delibera, la risposta ad alcune domande perché mi preoccupa abbastanza quello che si dice nella delibera: di stabilire la presentazione dei progetti complessi come definiti dall'articolo 2 e 3.1 del comma 2, eccetera, potrà avvenire solo presentando manifestazioni d'interesse nell'ambito di un nuovo avviso pubblico ad eccezione degli interventi "funzioni protettive", cioè, vuol dire che qualsiasi tipo di proposta che dovesse arrivare fuori da quanto definito dall'avviso, quindi, a valle del percorso partecipativo, non avrà alcuna dignità di essere accolta se il percorso partecipativo trascura un'area particolarmente significativa o perché periferica o perché interclusa a cui i cittadini non hanno pensato. Se, comunque, arriva un imprenditore, un investitore, che ha un'idea significativa, diciamo di "No" a prescindere oppure non ha senso almeno non precludere l'avviso al quale tendiamo e miri soprattutto a certi tipi di progetti e ad altri a cui teniamo ancora di più? Si provi a lasciare maggiore libera iniziativa che non vuol dire mancanza di partecipazione, che non vuol dire mancanza d'interesse pubblico, che non vuol dire mancanza di rispetto di tutti gli obiettivi che ci diamo in termini di rigenerazione, per esempio di nuovo sull'ERS oppure, viceversa, esattamente nel senso opposto, commerciale. Credo che si



faccia fatica ad immaginare una strategia di rigenerazione davvero significativa che sia tutta a valle del percorso partecipativo.

L'ultima domanda che pongo, speravo di non fare la dichiarazione di voto, ma forse la farò, credevo di poter fare tutto adesso, ma non c'è tempo, quindi l'ultima domanda che pongo, lo ha già accennato prima qualcuno, è: che cosa avverrà in Consiglio a seguito del percorso partecipativo e soprattutto in termini d'indirizzo del prossimo avviso che andremo a costruire".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi prima di eventuali repliche e dichiarazioni? Nulla. Gli assessori intendono replicare? No. Ci sono dichiarazioni di voto? Chi le vuole fare le faccia tenendo conto di entrambi gli atti che dobbiamo andare a votare. Delibera di mozione nell'ordine. Prego consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Cerco di essere un po' concreto in questa valle di profondi discorsi, bellissimi, ampissimi e purissimi, sicuramente.

Faccio innanzitutto cenno, non entrerò nel merito di quello che è successo precedentemente nella delibera di cui abbiamo discusso prima perché il consigliere Rossini ha espressamente dichiarato quelle che sono le intenzioni, di chi erano le intenzioni di Fratelli d'Italia, invece, qui ci sono dei punti importanti.

Abbiamo votato la seconda delibera, ci sono delle cose che, francamente, ci lasciano un attimo perplessi, che sono in contrasto al contempo, cito testualmente: il consumo di suolo, quindi, il contrasto che c'è sulla parte di una Legge regionale, noi, francamente, con grande onestà intellettuale lo dico, cerchiamo e cercheremo, nella sede regionale, quindi non in questa sede, di modificare, perché se è vero, come diceva prima l'Assessore, che si lascia spazio ad una parte d'intervento, è altrettanto vero che questa parte d'intervento, oppure quelle che sono le dinamiche che aveva ben presentato prima il Sindaco, lasciano un po' meno spazio alle piccole e medie imprese.

Ci sono delle imprese che magari riescono a fare questi interventi perché hanno una struttura un po' più ampia, poi c'è tutta la parte relativa alle diciannove domande che sono state bocciate da quella che è stata la parte che abbiamo votato precedentemente e che, comunque, correttamente, questo lo devo dire, vengono reinserite, nel senso che si può presentare una domanda che rientri nei parametri e, a quel punto, vengono, giustamente, riconsiderate, questo ci trova favorevoli, poi entro nella parte più complessa del mio intervento, ovvero la partecipazione. Partecipazione credo che sia il tempo più abusato che sia stato utilizzato dalle Amministrazioni precedenti, mi auguro che sotto questo punto di vista cambi, ma spiego perché, perché si è parlato tanto dell'ascolto dei cittadini, abbiamo detto: "Raccontiamo la nostra visione e poi vediamo come reagiscono".

A noi interessa sapere anche la visione dei cittadini che deve essere all'interno di un contesto specifico, per carità, però, non è detto – questo bisogna dirlo – che sia la visione che parte a livello politico dalla Maggioranza, per esempio, ne cito una: Silingardi che ha raccontato una questione di quindici minuti, è una questione che pensiamo sia possibile raggiungere anche solo attraverso un servizio pubblico più funzionale, cioè, pensiamo che Modena sia già raggiungibile in quindici minuti. Per quello che riguarda, invece, i quartieri, qui è importantissimo, perché voglio portare all'attenzione dell'assessore Ferraresi e dell'assessore Ferrari, quello che succedeva agli incontri nei quartieri: Centro Storico, eccetera.

A Paganine io e il consigliere Rossini abbiamo fatto fatica ad entrare in un'Assemblea di Quartiere perché c'era allora un membro del Consiglio comunale di Maggioranza che ci ha ostacolato l'ingresso, questo a seguito dell'intervento del Sindaco che chiese alla Polizia Locale, è una questione reale, realmente è successo, si è dato accesso a quella che era la riunione dei quartieri. In questa città c'era lo sproloquio di Sandrone e poi lo sproloquio del Sindaco durante le riunioni di quartiere.

Presidente, dico la mia idea, se permette dico la mia.

Venivano fatte duecento domande dai cittadini, poi veniva fatta una sorta di attenzione, poi si rispondeva dalla mezzanotte in poi, e molti dei cittadini se ne erano andati.

Sotto questo punto di vista, pensiamo che la celerità sia importante su quello che andiamo a fare, la partecipazione sia significativa, ma la partecipazione di tutte le sensibilità che devono essere ascoltate in egual maniera, altrimenti rischiamo di far passare il messaggio che c'è una sensibilità e un'altra differente.

Siamo favorevoli anche alla questione relativa al fatto che ci debba essere una partecipazione di tutte le forze politiche, perché se vogliamo comprendere bene quelle che sono le dinamiche che arrivano dai cittadini, dobbiamo farlo insieme, perché ci sono dei cittadini che hanno sensibilità diverse dalla maggioranza, che devono essere rispettati in egual modo. Per noi è fondamentale.

Celerità, partecipazione e semplificazione, sono queste le tre cose che chiediamo, sono le tre cose che ci hanno fatto ragionare su quella che sarà la posizione di Fratelli d'Italia e per questo motivo, con le dovute differenze che ho evidenziato e sulle qualunque chiedo venga fatta attenzione, anche e soprattutto sulla questione dell'impatto del suolo e sulla partecipazione condivisa. Nonostante le dovute differenze, annuncio che il Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia voterà favorevole alla delibera e contrario alla mozione del PD.

Potrei spiegare perché contrario, lo spiego brevemente, perché riprende di fatto, all'interno di essa, una parte che fa tornare di nuovo importanti tutte quelle dinamiche legate al PUG che, secondo noi, sono quelle che ci hanno portato oggi.

Fratelli d'Italia voterà favorevole alla delibera e contrario alla mozione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Ballestrazzi".

Il consigliere BALLESTRAZZI: "Voteremo ovviamente la delibera. Per quanto riguarda la mozione, abbiamo ascoltato con attenzione Poggi, ha detto che richiama il contenuto della delibera. Abrate è stato più bravo perché ha detto: è sovrapponibile.

A noi repubblicani le sovrapposizioni non piacciono, non ci piacciono le ripetizioni e non ci piacciono neanche le lezioni, quindi, non parteciperemo al voto sulla mozione".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie. La partecipazione che era stata esposta prima, dal consigliere Bignardi, riferita alla vecchia Consiliatura, non è mai stata una vera partecipazione, ma in realtà è sempre stata una mera esposizione delle proposte che erano già decise e immutabili. Questo deve essere chiaro, quella non era partecipazione. La partecipazione che intendiamo noi è una valutazione plastica, un modo di modificare o eventualmente anche respingere certe proposte. È una partecipazione vera.

Sul discorso dell'accompagnamento da parte degli uffici, lo do per scontato, abbiamo degli uffici certamente efficienti, abbiamo personale di spessore, di qualità che sono sicuramente in grado e sicuramente aiuteranno coloro che sono interessati a partecipare a queste proposte che ci sono a livello urbanistico.

D'altra parte, mi sento di sconfessare quello che ha detto prima il consigliere Lenzini relativamente alla sua mozione quando parla che c'è un limite di tre mesi o di dieci mesi, qui si parla di limiti, lascerei spazio all'Assessorato e agli uffici di muoversi come ritengono più opportuno, può darsi che lo facciano anche prima, però non porrei un limite temporale così obbligatorio.

Anche sul discorso dell'avviso pubblico, il fatto di escludere alcuni ambiti, anche questo è da valutare. Se vogliamo fare andare avanti tutto quanto nella stessa direzione, secondo me, le regole devono essere uguali per tutti.

Sul discorso di partecipazione pubblica – l'ha tirata in ballo il consigliere Poggi – avevamo approvato su una questione legata all'urbanistica, quando si trattava del Polo Conad, qui ne è testimone anche il consigliere Silangardi, ma ci fu proprio il diniego, da parte degli uffici, di poter

utilizzare questo strumento. Anche questo strumento, quindi, ha dei grossi limiti. La partecipazione va trovata in altri modi.

Sono d'accordo con quanto sta proponendo l'Assessora e andiamo, penso giustamente, in questa direzione, permette anche tutti e due gli Assessori, è una cosa condivisa, quindi, è giusto dare merito a entrambi".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bertoldi. Prego, Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Siamo naturalmente a favore della mozione e a favore anche della delibera. Intervengo solo per dire a Bertoldi che il limite che abbiamo posto sono esterni ed essendoci più finestre possibili, in realtà, stai dicendo che puoi fare le finestre che vuoi, diverso sarebbe con gli interni. È diverso, è esattamente l'opposto.

Non ci sono paletti, stai dicendo: fanne una in più prima e una in più dopo, ma dentro puoi fare quello che vuoi".

Il PRESIDENTE: "Poggi, prego".

Il consigliere POGGI: "Voto difforme dal mio Gruppo consiliare. Rimango basito dalla mancanza di replica dell'assessore Ferrari, però non ho certezze, non ho la presunzione di avere la verità, mi farebbe piacere avere le risposte alle domande che faccio per poter arrivare a delle conclusioni.

C'era un ex Assessore, tanto tempo fa, non ero ancora impegnato in politica, ero genitore impegnato alla scuola dei miei figli, una volta scrisse, durante un'assemblea, sull'agenda del relatore che era di fianco: "Poggi è un utopista pericoloso".

In quegli anni ho collaborato per cinque o sei anni, guarda caso, con un urbanista e un architetto urbanista, io sono un informatico, non sono un urbanistica, e di fronte al mio presunto pessimismo rispetto alla reale fattibilità di progetti che avevamo davanti, mi diceva che si chiedeva continuamente: se sono un pessimista fortunato mi ci becca spesso o se sono un ottimista bene informato non ho questa certezza, però mi piace assumermi la responsabilità con la convinzione degli elementi di valutazione che ho, con questa delibera non l'ho, quindi, mi è assolutamente impossibile votare favorevole".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 3334, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli	25:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, DiPadova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Reggiani, Rossini, Silingardi, Ugolini
------------	-----	--

Contrari	1:	la consigliera Parisi
----------	----	-----------------------

Astenuti	1:	il consigliere Poggi
----------	----	----------------------

Risultano assenti i consiglieri Barbari, Bosi, Dondi, Giacobazzi, Modena, ed il sindaco Mezzetti.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione n. 3436, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 18: i consiglieri Abrate, Baracchi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Silingardi, Ugolini

Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Mazzi, Negrini, Parisi, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Barbari, Bosi, Dondi, Giacobazzi, Modena ed il Sindaco Mezzetti.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA